

# LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI VOLONTARI

per la gestione  
della sostenibilità  
in Emilia-Romagna

**ERVET**  
EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

 Regione Emilia-Romagna

**10 anni di certificazioni  
TREND 2004 - 2014**

newsletter

edizione 2014

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione 2013-2015 tra la Regione Emilia Romagna ed ERVET Emilia Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.

I contenuti del presente documento sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citare la fonte. Per maggiori informazioni sui contenuti della Newsletter scrivi a [certificazioni@regione.Emilia\\_Romagna.it](mailto:certificazioni@regione.Emilia_Romagna.it).

A cura di:

**ERVET S.p.A.**

Enrico Cancila, Coordinatore Unità Sviluppo Economico e Ambiente  
Angela Amorusi, Marco Ottolenghi.

Coordinamento e supervisione:

**Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Regione Emilia Romagna**

Alessandro Di Stefano, Responsabile Servizio Valutazione di Impatto Ambientale  
Patrizia Bianconi, Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa.

Si ringraziano per i contributi: Fabio Iraldo *IEFE*; Lorenza Bitelli, Alessandro Bosso, Guido Croce *ERVET spa*; Patrizia Bianconi e Antonio Patriarca, *Servizio Valutazione Ambientale Regione ER*; Casalgrande Padana. Per i dati EMAS Emilia Romagna Arpa Emilia Romagna.

*Stampato presso il Centro Stampa della Regione Emilia - Romagna.*

Ottobre 2014

ERVET è impegnata nella realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio nel quadro delle scelte programmatiche e di pianificazione della Regione.

Sostenere azioni ed iniziative che promuovono sul nostro territorio modelli di produzione e consumo sostenibile al fine di garantire al tessuto produttivo una continuità nel perseguimento di prospettive di sostenibilità, anche attraverso le certificazioni, consente alle nostre imprese di presidiare un mercato globale che sta convergendo verso un'economia verde.

In questa edizione della Newsletter i trend decennali sullo stato di diffusione degli strumenti volontari per la sostenibilità consolidano i risultati conseguiti negli anni dall'Emilia Romagna; l'esperienza maturata a livello locale diventa un punto di riferimento significativo per la qualificazione ambientale e sociale sia nel settore pubblico che privato.



**Elisa Valeriani**  
Presidente ERVET spa

Il Rapporto sulla diffusione degli strumenti volontari per la gestione della sostenibilità in Emilia Romagna, redatto con la collaborazione di ERVET, continua ad essere un punto di riferimento per misurare la diffusione e l'applicazione delle certificazioni di processo e prodotto in regione.

Gli strumenti volontari per lo sviluppo sostenibile sono validi mezzi per migliorare l'efficienza dei processi, migliorare la sostenibilità ambientale per il territorio e contribuiscono, più in generale, a promuovere un'economia a basse emissioni di carbonio.

Etichette e marchi di prodotto rappresentano una garanzia di qualità ambientale e sociale certificata per i prodotti immessi sul mercato, accrescono la consapevolezza nelle scelte di acquisto del cittadino-consumatore. Elemento questo sempre più decisivo per lo sviluppo di una domanda sostenibile di mercato e per dare al cittadino un ruolo attivo nella prevenzione ambientale.

Il quadro che emerge dall'analisi del trend dell'ultimo decennio mostra in Emilia Romagna una crescita costante delle certificazioni, nonostante siano stati messi a dura prova dalla crisi economica.

Proprio per questo appare fondamentale in questo particolare momento economico, per la tenuta del sistema delle certificazioni, lo sviluppo di provvedimenti che facciano leva sulla riduzione dei costi e dei tempi burocratici, sugli incentivi fiscali nonché sugli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione.

La Regione Emilia Romagna forte di una tradizione di politiche volte al sostegno della qualificazione ambientale delle produzioni, prosegue il suo impegno anche attraverso l'attuazione del Piano d'azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici nella convinzione che l'innovazione di prodotto e processo nei settori tradizionali e in nuovi settori emergenti rappresenta un pilastro fondamentale per lo sviluppo sostenibile e per il superamento della crisi economica, climatica ed ambientale.

Al riguardo mi preme segnalare la recente L.R. 14/2014 sulla promozione degli investimenti in Regione Emilia Romagna in cui è stabilito che le spese istruttorie relative alle autorizzazioni ambientali sono ridotte del 25% per le imprese registrate EMAS o certificate ISO14001.



**Giuseppe Bortone**  
Direzione Generale Ambiente, difesa del suolo e della costa Regione Emilia Romagna



**> INDICE**

<b>[ ] INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>10 ANNI DI CERTIFICAZIONE: TREND 2004-2014 .....</b>	<b>6</b>
<b>LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI VOLONTARI PER LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ: TREND 2013-2014.....</b>	<b>13</b>
<b>Strumenti di qualificazione ambientale delle organizzazioni .....</b>	<b>16</b>
<b>Strumenti di qualificazione ambientale dei prodotti.....</b>	<b>24</b>
<b>Altri strumenti di qualificazione (Responsabilità sociale, sicurezza, qualità) .....</b>	<b>33</b>
<b>DINAMICITÀ E PROATTIVITÀ DEI SETTORI ECONOMICI PRODUTTIVI IN EMILIA ROMAGNA .....</b>	<b>39</b>
<b>Strumenti di qualificazione ambientale delle organizzazioni .....</b>	<b>40</b>
<b>Strumenti di qualificazione ambientale dei prodotti.....</b>	<b>42</b>
<b>Altri strumenti di qualificazione (Responsabilità sociale, sicurezza, qualità).....</b>	<b>44</b>
<b>CONTRIBUTI .....</b>	<b>47</b>
<b>BRAVE: la scelta di semplificare, il coraggio di premiare.....</b>	<b>47</b>
<b>La nuova legge regionale "sull'attrattività" e la riduzione degli oneri istruttori legata alla certificazione ambientale .....</b>	<b>55</b>
<b>Lo sviluppo della product environmental footprint in Emilia Romagna con il progetto PREFER .....</b>	<b>66</b>
<b>Gpp e appalti verdi in Emilia Romagna .....</b>	<b>70</b>
<b>La voce alle organizzazioni certificate: l'esperienza di CASALGRANDE PADANA spa .....</b>	<b>73</b>
<b>EMAS ELENCO ORGANIZZAZIONI REGISTRATE IN EMILIA ROMAGNA .....</b>	<b>76</b>
<b>&gt; PER APPROFONDIRE .....</b>	<b>80</b>
<b>&gt; APPENDICE: Dati di riferimento .....</b>	<b>85</b>



## [ ] INTRODUZIONE

*In questa edizione della newsletter, oltre alle statistiche annuali che monitorano lo stato di diffusione degli strumenti volontari per la gestione della sostenibilità, sono stati analizzati i trend evolutivi dal 2004 al 2014 delle certificazioni in Emilia – Romagna confrontati con il contesto nazionale.*

*Il documento, strutturato in due sezioni, illustra nella prima parte il quadro evolutivo delle certificazioni di processo e di prodotto suddiviso per le tre categorie: ambiente, sociale, salute e sicurezza sul lavoro.*

*Allo scopo di offrire ulteriori spunti di riflessione l'analisi indaga le dinamiche evolutive dei principali settori produttivi in Emilia Romagna; ciò consente di monitorare il grado di proattività e dinamicità delle organizzazioni operanti sul territorio regionale anche in un'ottica di green economy.*

### **Gli strumenti analizzati**

- **Strumenti di qualificazione ambientale di processo**, quali lo standard internazionale **UNI EN ISO 14001** e/o il regolamento europeo **EMAS**.
- **Strumenti di qualificazione ambientale dei prodotti**, quali il marchio europeo **Ecolabel**; la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (**DAP/EPD**) e le certificazioni dei prodotti forestali **PEFC** e **FSC**.
- **Altri Strumenti di qualificazione**, quali gli standard internazionali: **BS OHSAS 18001**, per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro; **SA 8000**, per la responsabilità sociale; **UNI EN ISO 9001**, per la qualità.

*La seconda parte è dedicata ad approfondimenti in materia di politiche ambientali attuali e riguardanti l'evoluzione degli strumenti volontari. In questa edizione sono trattati:*

- *Le semplificazioni degli oneri normativi e burocratici e gli incentivi per le imprese certificate, che interessano sia la legislazione nazionale che la normativa regionale;*
- *La prima sperimentazione della PEF - Product Environmental Footprint nel distretto del pomodoro;*
- *Lo sviluppo degli acquisti verdi - GPP in Emilia Romagna.*

## 10 ANNI DI CERTIFICAZIONE: TREND 2004-2014

L'analisi delle tendenze 2004-2014 evidenzia un grado di sviluppo differenziato per i diversi strumenti esaminati<sup>1</sup>; le certificazioni ambientali di processo sono state le prime a prendere piede sul territorio nazionale e in particolar modo nelle regioni del *Nord* Italia.

Le certificazioni ambientali di prodotto, invece, hanno avuto un'evoluzione più lenta e a tutt'oggi non sono ancora paragonabili per diffusione agli standard che certificano i sistemi di gestione ambientale.

I numeri delle certificazioni continuano a crescere, anche se con tassi inferiori rispetto al passato, a fronte di una contingenza economica estremamente critica, come quella manifestatasi in questi anni, nonché della crescente concorrenza sul mercato delle *private label*, rispetto alle quali gli strumenti di certificazione non sono tutt'ora in grado di fornire un maggior valore di mercato o di premialità.

Molto promettente è l'evoluzione delle certificazioni per la responsabilità sociale d'impresa e la sicurezza dei lavoratori; dal 2011 ad oggi si mostra decisamente in crescita, alla luce di un rinnovato quadro normativo<sup>2</sup> e al progressivo innalzamento di attenzione da parte del legislatore ai temi del sociale e della sicurezza.

Dando uno sguardo agli indici di diffusione, nell'ultimo decennio, l'Emilia Romagna ha fatto registrare performance con tassi di certificazione decisamente al di sopra della media nazionale (cfr. grafici 6 -7), sia per gli aspetti concernenti l'ambiente, sia per gli aspetti sociali e per la sicurezza dei lavoratori. Tale risultato può considerarsi il frutto delle politiche di promozione messe in atto dal governo del territorio per la qualificazione ambientale e sociale delle produzioni e dei prodotti, attraverso provvedimenti di carattere amministrativo ed incentivi finanziari e fiscali. Altro fattore che sicuramente ha inciso è l'aumentata consapevolezza da parte delle imprese circa l'importanza della qualità in linea ai principi di sostenibilità.

Scopo di questo lavoro è quello di mettere a disposizione di quanti operano nell'ambito delle certificazioni un'analisi che stimoli la crescita di questo "settore" che presenta ancora ampi margini di sviluppo.

Scendendo nel dettaglio dell'analisi delle **certificazioni ambientali** (ottenuto sommando le certificazioni di processo e di prodotto), in Italia, vediamo come la linea di tendenza mostra una crescita più o meno costante nel tempo (grafico 1).

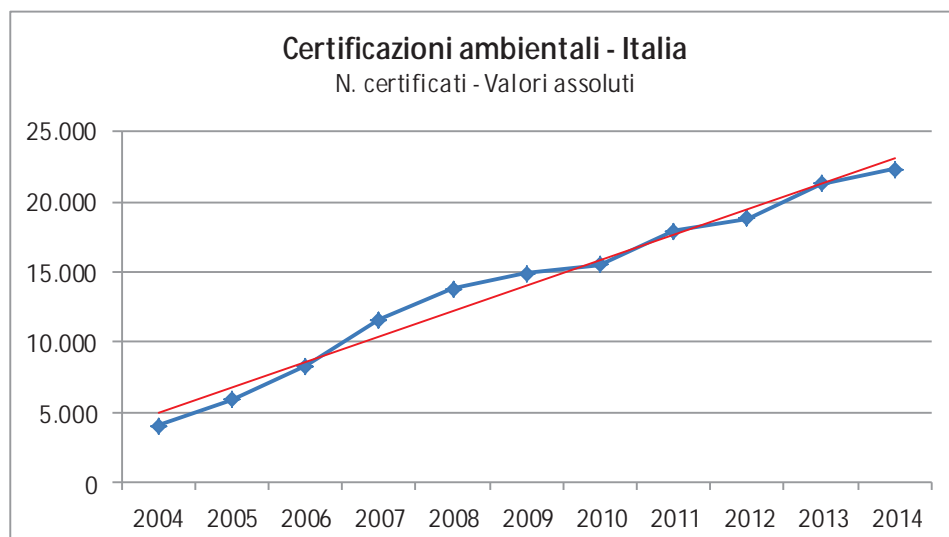
---

<sup>1</sup> Nello specifico, per le certificazioni di processo sono stati esaminati lo standard internazionale ISO 14001:2004 e il regolamento europeo EMAS; per le certificazioni di prodotto il marchio europeo Ecolabel, la Dichiarazione ambientale di prodotto - EPD e le etichette forestali PEFC e FSC. Per le certificazioni sociali e sicurezza, infine, sono stati analizzati lo standard per la responsabilità sociale di impresa SA 8000 e lo standard per la sicurezza dei lavoratori OHSAS 18001.

<sup>2</sup> DLGS 81/2008 Testo coordinato con il DLgs 106/2009.

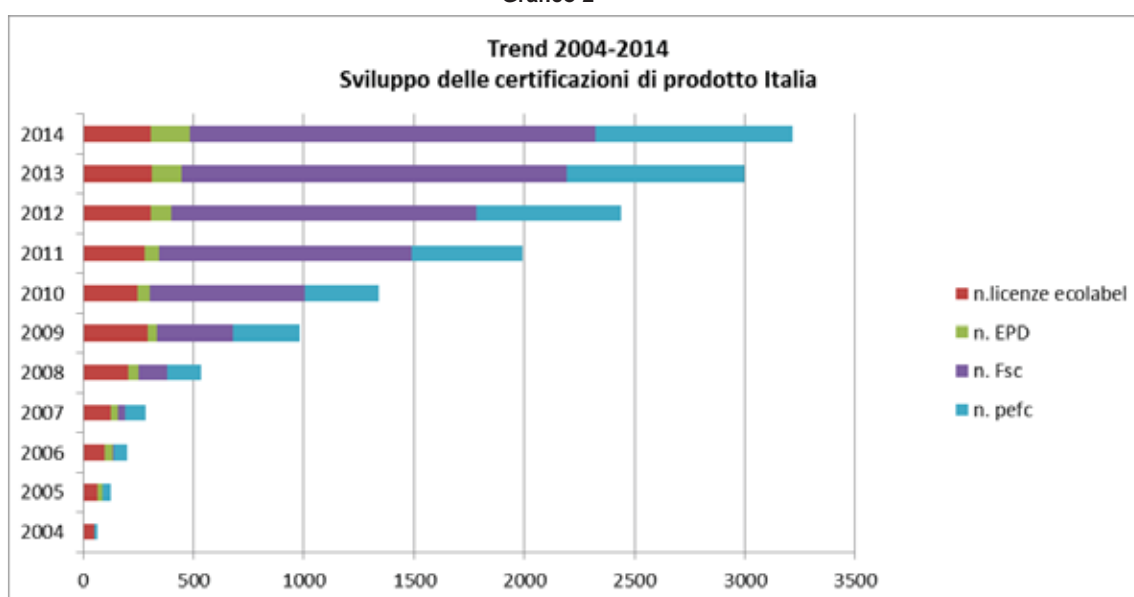


Grafico 1



A partire dal 2007 il dato supera i 10.000 certificati fino ad arrivare ai 15.000 nel 2009, grazie soprattutto alle certificazioni ISO 14001 che da sempre hanno avuto un maggiore "appeal" sul mercato. Dal 2008, contribuiscono all'incremento costante ed esponenziale le certificazioni di prodotto ed in particolare quelle forestali (grafico 2).

Grafico 2

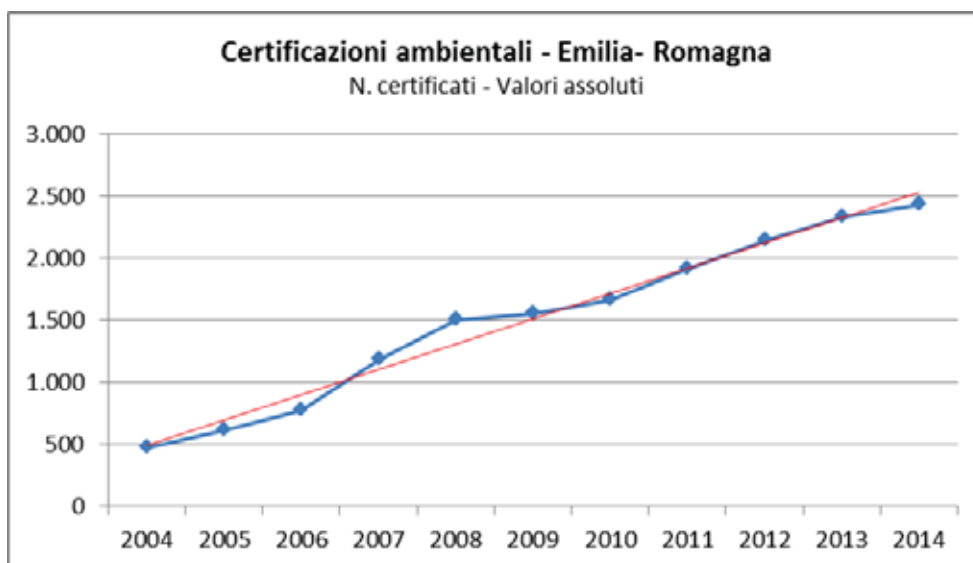


Dando uno sguardo alla distribuzione per *area geografica* emerge che l'attenzione per questi strumenti è particolarmente concentrata nelle regioni del *Nord* Italia, rappresentanti più del 50% del totale nazionale; una netta prevalenza di certificati e licenze si contano storicamente in Lombardia; Emilia Romagna; Trentino Alto Adige e Veneto.

La tendenza evolutiva delle certificazioni ambientali in Emilia Romagna, ricalca l'andamento riscontrato in tutto il Paese (grafico 3). Numeri più significativi si iniziano a registrare a partire dal 2007, con una preferenza per i diversi strumenti differenziata tra i territori: Parma (contributo medio al totale regionale che si attesta sul 28% per EMAS); Bologna e Ravenna (all'incirca il 20% per ISO 14001) e Modena (all'incirca il 30% per Ecolabel). Il risultato è da attribuirsi, in parte, alle iniziative promosse dagli amministratori locali e da

una buona risposta dell'imprenditoria che ha saputo farsi trainare dalle prime esperienze pilota EMAS realizzate nei prosciuttifici e nei caseifici del parmense e per l'Ecolabel nel distretto ceramico del modenese.

Grafico 3



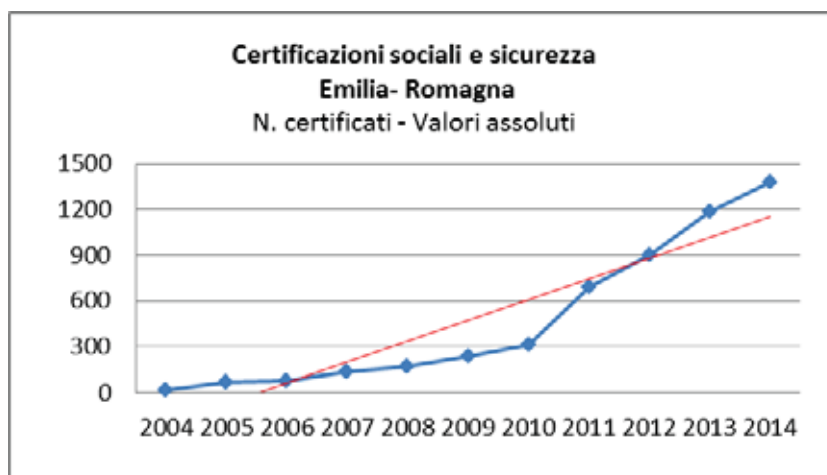
Diversa è la tendenza per le **certificazioni sociali e sicurezza**, a livello nazionale e regionale, che iniziano a diffondersi lentamente mostrando una crescita più promettente e più sostanziale solo a partire dal 2011 (grafici 4 - 5). Questi strumenti fin dalla loro comparsa hanno avuto una maggiore diffusione nelle regioni del *Centro Italia* (*contributo medio al totale nazionale maggiore del 55%*) con la Toscana e il Lazio che contano il maggior numero di certificati SA8000 e del *Nord Italia* (*contributo medio al totale nazionale maggiore del 55%*) con la Lombardia e il Veneto con il maggior numero di certificati OHSAS 18001.

In Emilia Romagna le province che si sono mostrate più proattive sono Bologna per la responsabilità sociale di impresa (contributo medio al totale regionale all'incirca del 30%) e Ravenna per gli aspetti legati alla sicurezza dei lavoratori (contributo medio al totale regionale all'incirca del 27%).

Grafico 4



Grafico 5



Analizzando gli **indici di incremento** (tabella 1) in Italia, normalizzati al 2014, per ogni singolo strumento si osserva che le **certificazioni ambientali di processo** hanno avuto il massimo incremento nel periodo che va dal 2004 al 2007 con un tasso medio di crescita che si attesta sul 14%. Dal 2009 gli incrementi sono notevolmente diminuiti; lievi riprese di crescita, in media del 10%, sono state registrate al 2013.

In Emilia Romagna il massimo incremento è stato registrato negli anni 2007-2008; a seguito, come già anticipato, dei provvedimenti, attuati dal decisore politico, che spaziano dalle semplificazioni amministrative; alla riduzione degli oneri tariffari; fino ai finanziamenti che hanno contribuito, in parte, alla diffusione delle certificazioni ambientali nelle organizzazioni pubbliche.

Le **certificazioni ambientali di prodotto**, invece, hanno iniziato a mostrare tassi di incremento competitivi a partire dal 2009 con dinamiche pressoché analoghe a livello nazionale e regionale. Questo risultato evidenzia come, nonostante il periodo di crisi, le imprese hanno continuato a rispondere alle rinnovate esigenze di mercato per la qualificazione ambientale dei prodotti.

Tabella 1

Indici di incremento delle certificazioni Ambiente Sociale e Sicurezza								
variazioni % indicizzate al 2014								
	Ambiente processo		Ambiente prodotto		Sociale		Sicurezza	
	Italia	ER	Italia	ER	Italia	ER	Italia	ER
2004	21,00	21,53	2,00	4,58			2,00	1,20
2005	9,24	6,14	1,99	1,96	17,88	24,21	0,50	0,56
2006	12,22	7,22	2,33	4,58	16,20	2,11	2,00	1,75
2007	16,94	19,28	2,58	-0,98	20,86	5,26	3,65	3,10
2008	10,07	13,93	7,74	6,86	19,09	10,53	0,98	0,32
2009	3,50	0,66	13,93	13,07	4,75	12,63	3,66	4,37
2010	1,20	3,33	11,17	12,75	-1,02	1,05	5,80	8,82
2011	9,33	9,99	20,25	11,76	1,21	10,53	19,15	27,58
2012	2,20	7,55	13,87	19,93	7,17	2,11	19,34	18,20
2013	10,07	6,99	17,39	15,69	8,85	20,00	25,93	17,81
2014	4,32	3,38	6,81	9,80	5,03	11,58	17,32	16,30

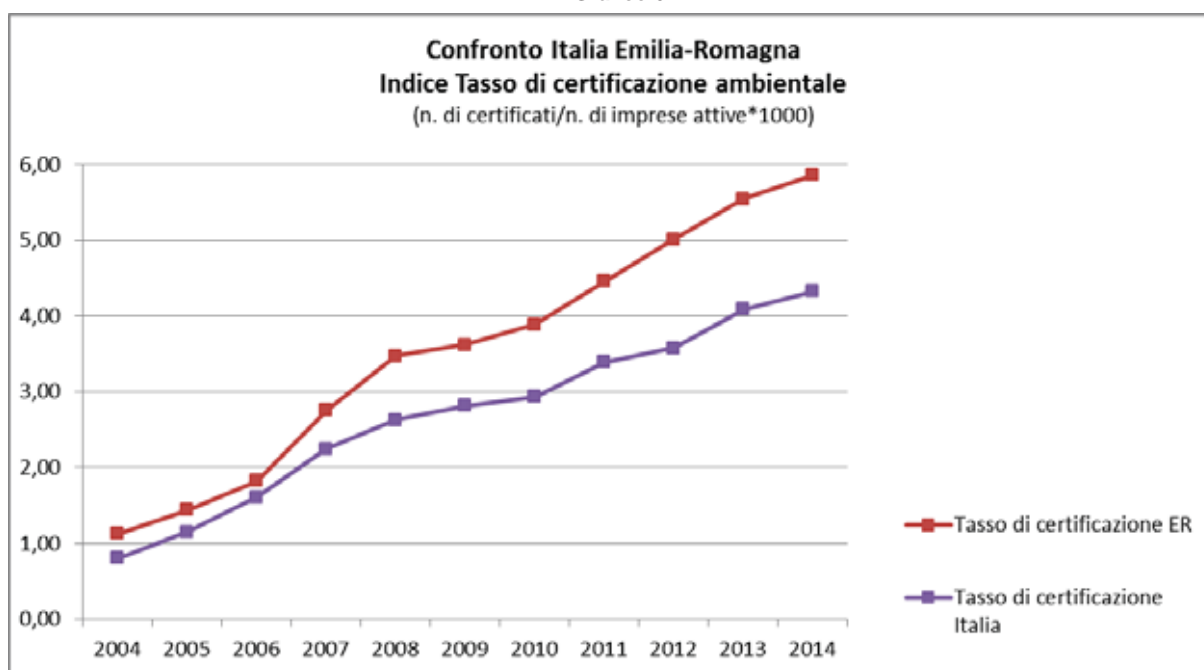
Le **certificazioni sociali** dal 2005 al 2008 hanno fatto registrare incrementi che si attestano in media sul 14%, anche se trattasi di numeri ancora molto piccoli in valore assoluto. Una lieve flessione è stata registrata nel 2010; ma al 2011 il trend torna ad essere in crescita, anche a fronte della innalzata attenzione riguardante la responsabilità sociale d'impresa.

In regione, in generale, gli indici evidenziano un andamento molto variabile e un lieve "ritardo" nella risposta delle organizzazioni emiliano-romagnole rispetto alle dinamiche registrate a livello nazionale.

Le **certificazioni per la sicurezza dei lavoratori**, a livello nazionale e regionale, mostrano elevati tassi di crescita soprattutto a partire dal 2011, anche grazie alla spinta derivata dagli incentivi erogati dall'INAIL, oltre che dalla normativa.

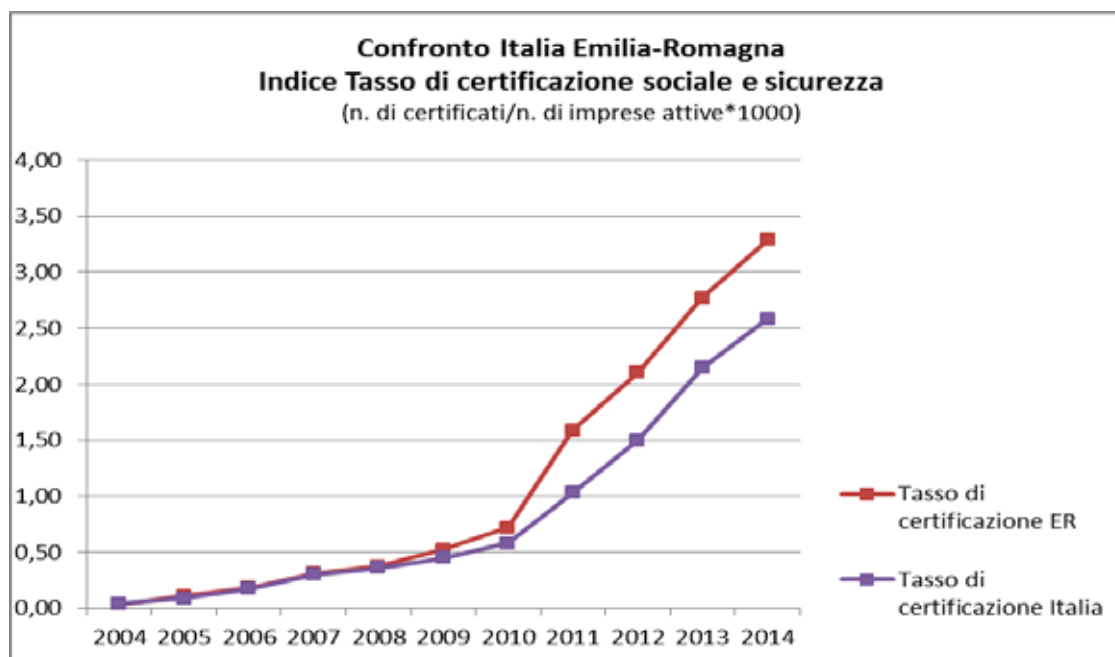
Esaminando gli **indicatori di diffusione** delle **certificazioni ambientali in Emilia Romagna** calcolati sulle imprese attive (tasso di certificazione – grafico 6); vediamo come la regione mostra sempre performance migliori rispetto al contesto nazionale con un divario che cresce man mano sempre a partire dal 2007 (2,76 certificazioni su 1.000 imprese attive).

Grafico 6



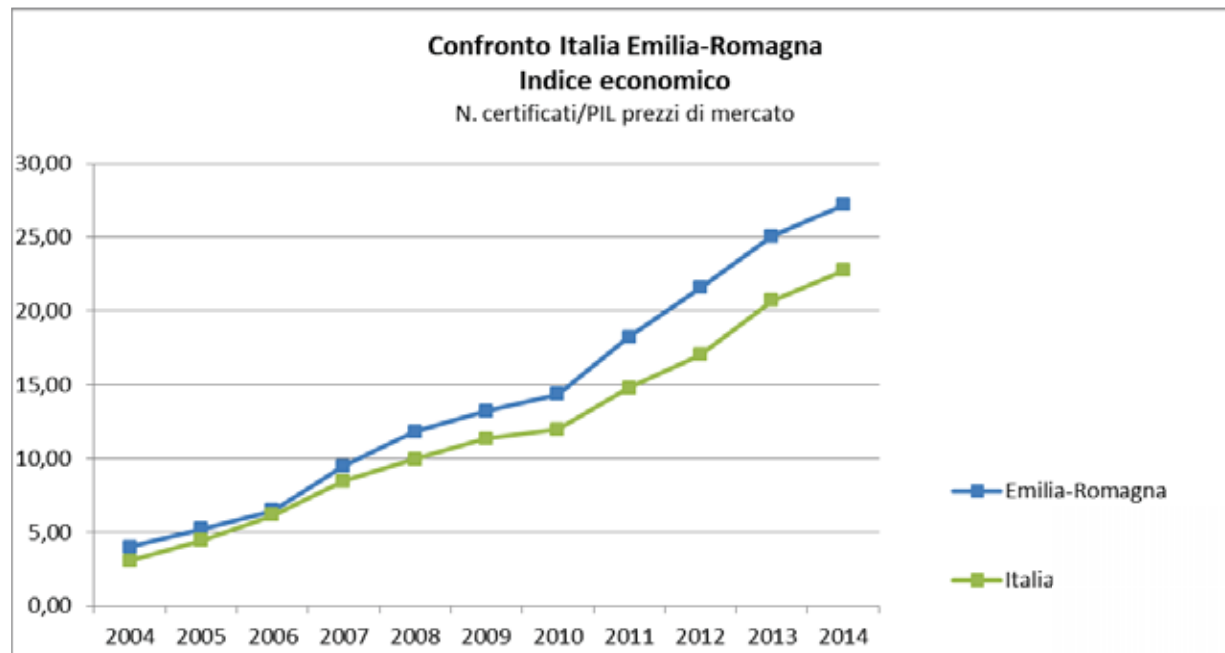
Gli indicatori per le **certificazioni sociali e sicurezza** evidenziano come le performance (Tasso di certificazione – Grafico 7) della regione Emilia Romagna fino al 2010 restano allineate a quelle ottenute a livello nazionale; a partire dal 2011 migliorano discostandosi man mano. Tale indicatore può considerarsi come un'espressione di consapevolezza, da parte delle imprese, dell'importanza degli aspetti etico-sociali, nonché di una maggiore attenzione per la sicurezza dei lavoratori a fronte dei dati sugli infortuni e sulle malattie professionali, che sicuramente colpiscono per la loro altissima rilevanza sociale.

Grafico 7



L'andamento dell'**indice economico** calcolato sul PIL (grafico 8) evidenzia come la crescita verde in Emilia Romagna (9,47) già a partire dal 2007 fa registrare valori più alti della media nazionale (8,47).

Grafico 8



A fronte dei risultati conseguiti e consolidati negli anni dalla regione Emilia Romagna e in considerazione del momento congiunturale che il nostro Paese sta attraversando, bisogna che il decisore politico continui a puntare sulle certificazioni anche attraverso provvedimenti che facciano leva sulla riduzione dei costi e dei tempi burocratici; incentivi fiscali nonché attraverso gli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione. Questo al fine di garantire al tessuto produttivo nazionale e locale una continuità nel perseguimento di prospettive di

sostenibilità anche attraverso le certificazioni che si sono dimostrate in grado di rispondere alle rinnovate necessità, da una parte di misurare e rendicontare agli *stakeholders* sempre più attenti agli aspetti ambientali delle produzioni industriali e dall'altra di presidiare un mercato globale che sta convergendo sempre più verso un'economia verde.

In questo scenario possiamo concludere che le certificazioni possono ancora oggi rappresentare una effettiva opportunità per il prossimo futuro, avendo mostrato tassi di incremento tali da fornire un contributo sostanziale alla crescita della "Green economy".

## LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI VOLONTARI PER LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ: TREND 2013-2014

Il trend dell'ultimo anno nel mercato delle **certificazioni di processo** in **Italia** evidenzia per il regolamento europeo EMAS una leggera flessione (-4%) da attribuirsi alla mancata richiesta di rinnovo da parte delle organizzazioni e in maggioranza di piccole dimensioni<sup>3</sup>. Le cause sono da ricercare sia nella difficile situazione economica che ha colpito il nostro Paese, sia nell'assenza di ritorni in termini di visibilità e di riconoscibilità del logo EMAS, nonché di semplificazioni di procedimenti e di incentivi economici destinati alle piccole imprese.

I settori trainanti per EMAS sono le aziende operanti nello *smaltimento dei rifiuti*, che negli ultimi anni stanno incrementando; seguono le *pubbliche amministrazioni*, di cui la maggior parte dei comuni sono registrati in Trentino Alto Adige e le aziende per la *produzione di energia elettrica*.

Diversa la situazione per gli standard internazionali; cresce il tasso di penetrazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001 con il 5% in più rispetto al 2013 e soprattutto quelli per la sicurezza e salute sul lavoro (OHSAS 18001) con un incremento del 9%; mentre i sistemi di gestione per la qualità a norma della ISO 9001 restano pressoché stabili (+1%) rispetto al passato. Positivo anche l'indice per la SA 8000 che certifica la responsabilità sociale d'impresa (+5%) alla luce dell'attenzione posta dal legislatore nazionale su questo tema. I *Servizi di pulizia* sono uno dei settori più attenti agli aspetti sociali, per diffusione e tassi di crescita, in quanto devono rispondere ad elevate esigenze di tutela dei lavoratori e per tutta la catena di fornitura; nonché per gestire al meglio i "rischi aziendali".

Dando uno sguardo al dato aggregato per area geografica, il *Nord Italia* continua a primeggiare offrendo il maggior contributo alla diffusione dei sistemi di gestione per l'ambiente (65% delle registrazioni EMAS; 56% dei certificazioni ISO 14001); per la sicurezza (58% OHSAS 18001) e per la qualità (+55% ISO 9001). Tra le regioni del nord spiccano: la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto. Il *Centro* conta il maggior numero di certificazioni per la responsabilità sociale d'impresa SA8000 (37% del totale nazionale) con in testa la Toscana e il Lazio. Il *Sud Italia e isole* anche se in minor misura, contribuiscono alla diffusione degli standard ISO 14001 (22%) e SA8000 (27%) con la Puglia e la Campania alla guida delle regioni del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la **certificazione di prodotto** si può confermare un trend positivo, anche se meno evidente per diffusione (numero di certificati in valore assoluto). Da una parte l'inserimento dei criteri ambientali nei bandi di gara della Pubblica Amministrazione con l'attribuzione di punteggio aggiuntivo per le aziende con prodotti certificati e dall'altra la crescita del mercato di prodotti verdi e la concorrenza hanno fatto registrare un aumentato interesse da parte delle imprese, concentrate in prevalenza nel *Nord Italia*, per questi strumenti *business to consumers* quali l'Ecolabel e la Dichiarazione Ambientale di Prodotto e i marchi che certificano i prodotti in legno e carta (PEFC e FSC).

Continuano a crescere le Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (+33% EPD), specialmente nel comparto delle produzioni alimentari (+46%). In questo settore, da una parte c'è

<sup>3</sup> L'analisi rispetto alla distribuzione delle organizzazioni registrate per dimensione dimostra un calo di tre punti percentuali delle piccole imprese (30% a luglio 2014) Fonte ISPRA.

sempre un incentivo in termini di comunicazione al consumatore dal momento che i produttori possono dare risposta immediata del valore aggiunto, in termini di genuinità e salubrità del prodotto, apponendo direttamente il marchio sull'imballaggio; dall'altra c'è un numero crescente di disciplinari da rispettare.

Molto positivi i risultati per le certificazioni dei prodotti legnosi che troviamo apposte su imballaggi, carta, mobili etc. (+11% PEFC e +5% FSC).

Cresce anche il marchio europeo Ecolabel, anche se di poco (all'incirca il 3%), ed in particolare, crescono le licenze rilasciate per i detergenti sanitari (+13%).

In **Emilia Romagna** le dinamiche evolutive 2013-2014 evidenziano una continua crescita, anche se in punti percentuali inferiori rispetto all'anno scorso, delle certificazioni ambientali di prodotto (+52% per le etichette EPD; +12,5% per il marchio Ecolabel; +8% per le catene di custodia PEFC e +2% per le catene di custodia FSC) e delle certificazioni per la responsabilità sociale e la salute e sicurezza sul lavoro (+13% per lo standard SA8000 e +18% per lo standard OHSAS18001).

Positivi anche i trend per le certificazioni ambientali delle organizzazioni +4% per ISO 14001; mentre restano stabili quelli per la qualità (ISO 9001). In linea alla tendenza riscontrata a livello nazionale, rallenta il marchio ambientale europeo EMAS che ha fatto registrare una leggera flessione (-3%); anche se la regione resta leader nel panorama nazionale.

Le province che stanno offrendo il maggior contributo alla diffusione delle certificazioni in regione sono le Province di: Bologna (412 ISO 14001; 25 SA8000, 300 OHSAS18001, 43 FSC e 17 PEFC); Modena (8 licenze Ecolabel) e Parma (43 EMAS; 47 EPD).

La ripartizione dei principali standard per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (cfr. grafico pag. 40) evidenziano che i primi dieci **settori produttivi** con la maggiore concentrazione di sistemi di gestione sono: *Metalmeccanico* (4.323 certificazioni); *Costruzioni* (2.695); *Altri Servizi* (2.095); *Commercio all'ingrosso* (2.089); *Trasporti* (1.176); *Energia, gas ed acqua* (916); *Industrie alimentari* (834); *Altri servizi sociali* (828); *Sanità* (607); *Gomma* (534).

I trend di crescita 2013- 2014 pongono in rilievo i *prodotti in gomma* (+13) seguiti da *Altri servizi sociali* e *Produzione e distribuzione di energia, acqua e gas* (rispettivamente +6%) e *Altri servizi* (+3%). Perdono quota il settore della *Sanità* (-45%); i *Trasporti* (-19%); il comparto delle *Costruzioni* (-15%); le *Industrie alimentari* e il *Commercio all'ingrosso* (-4%).

In questa situazione, si fa più evidente che iniziano a "soffrire" degli effetti della crisi, non solo quei settori che risentono maggiormente del calo dei consumi finali e delle produzioni industriali come il *comparto alimentare* e il *commercio all'ingrosso*; ma anche i comparti industriali pesanti come le *costruzioni* e i *trasporti*. Anche la *Sanità* perde certificati e in particolare per la qualità; questo risultato potrebbe essere un indicatore degli effetti delle politiche per la riduzione della spesa pubblica.

Continuano, invece, ad aumentare le certificazioni nel *settore della Gomma* e nei *comparti di Distribuzione e Produzione di energia elettrica, acqua e gas*. In particolare, questi ultimi riguardano comparti innovativi del mondo dei servizi che hanno colto le certificazioni come strumenti per il miglioramento, per aumentare la propria capacità di soddisfare le esigenze e aspettative dei clienti e di gestire i rischi d'impresa, come volano per la competitività. In settori di questo tipo la certificazione risponde spesso anche alle esigenze della controparte business, rappresentata da industrie o gruppi industriali che richiedono ai propri fornitori l'adozione di un sistema qualità, che garantisce i risultati della fornitura consentendo una semplificazione dei controlli alla fonte.



In tendenza positiva anche i *Servizi sociali* al cittadino e i *Servizi professionali alle imprese* che devono rispondere ad esigenze di tutele (salute e sicurezza di ambienti) e di qualità del servizio.

Trend 2013-2014 - Lo stato di salute degli strumenti Emilia Romagna e Italia a confronto.

strumento	Italia	Emilia Romagna
Iso 14001	↔	↔
EMAS	↓	↓
EPD	↑	↑
Ecolabel	↔	↑
FSC	↔	↔
PEFC	↑	↑
SA 8000	↔	↑
OHSAS 18001	↑	↑
ISO 9001	↔	↔

Fonte: Elaborazioni ERVET

simbolo	Indice di incremento
↔	<b>0-5%</b>
↓	<b>negativo</b>
↑	<b>&gt; 5%</b>



## STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI



### EMAS

#### NEWS

**Semplificazioni amministrative a livello nazionale:** il Dlgs. 46/2014 in recepimento della direttiva europea n. 75 del 24/11/2010 introduce per le aziende con sistemi di gestione ambientale soggette a IPPC:

- a) La riduzione della frequenza delle ispezioni in loco;
- b) L'utilizzo della documentazione e dei dati EMAS per la presentazione della domanda di richiesta di autorizzazione integrata ambientale (art. 7, comma 3);
- c) L'estensione della durata dell'autorizzazione integrata ambientale AIA da 10 a 16 anni (art. 7, comma 7). Per i siti certificazioni ISO 14001 l'estensione è da 10 a 12 anni.

Per approfondire: [ISPRA](#)

**Incentivi alle PMI a livello regionale:** un aiuto alla certificazione ambientale arriva anche dalla **Regione Emilia Romagna**. La legge n. 14/2014 (art.7) prevede accordi territoriali per lo sviluppo di nuovi insediamenti produttivi e in questo contesto saranno agevolate le imprese certificate con:

- a) una riduzione del 25% delle spese di istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni ambientali per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 **EMAS** o del 15% per quelle certificate secondo la norma **UNI EN ISO 14001** (comma 5).
- b) Nel caso di nuove imprese l'incentivo può essere erogato se la registrazione o la certificazione sono conseguite entro due anni dal rilascio del titolo. In tale caso è rimborsata la quota corrispondente alla riduzione prevista (comma 6).

Per approfondire: [Regione Emilia Romagna](#)

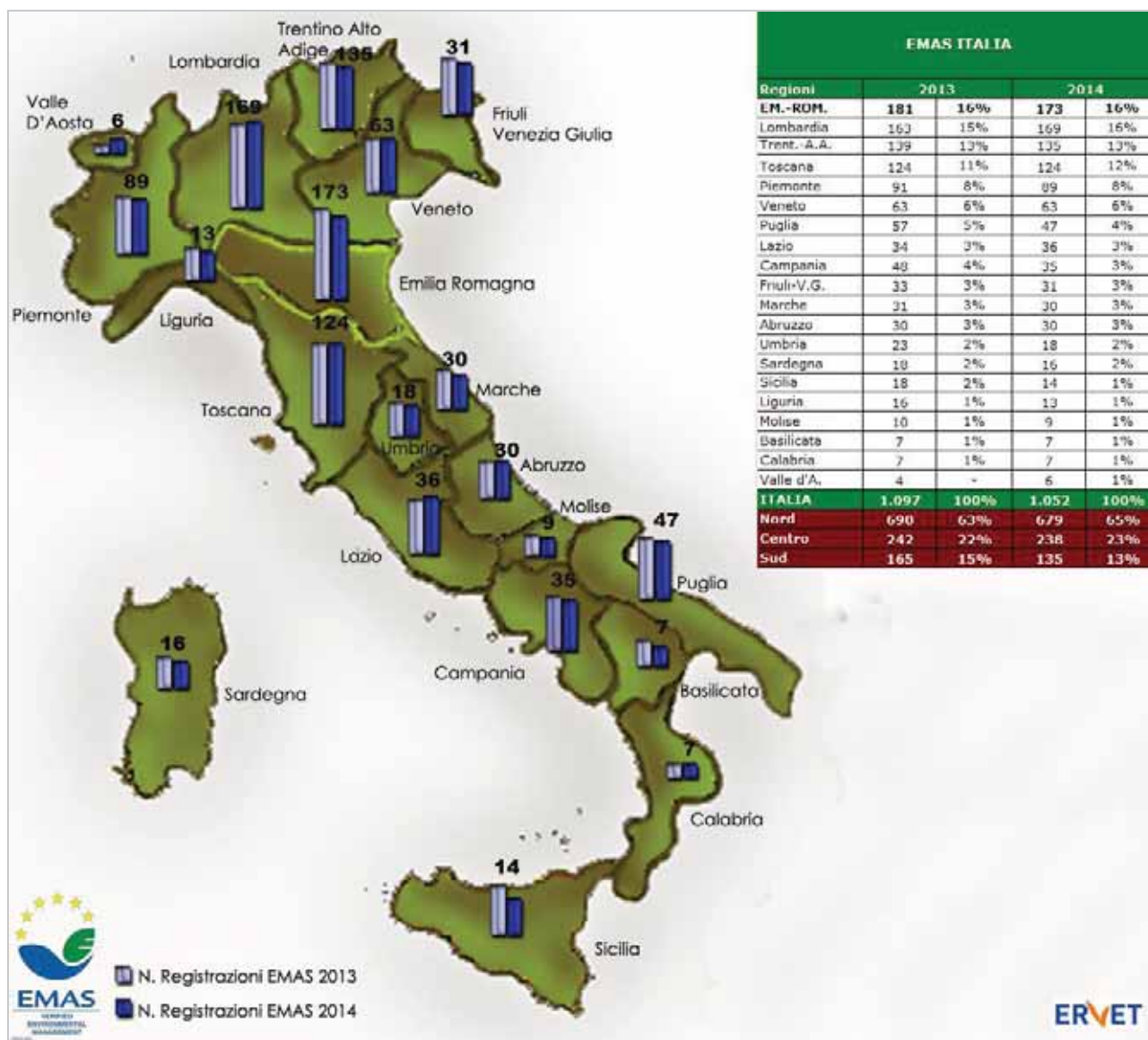
In **Italia** le tendenze dell'ultimo anno per **EMAS** hanno mostrato una leggera flessione pari al -4%; a luglio 2014 sono 1.052 le organizzazioni registrate. Questo risultato pone il nostro Paese al terzo posto della classifica europea, che vede in testa la Germania con 1.228 EMAS<sup>4</sup> e al secondo posto la Spagna con 1.072 EMAS.

Analizzando la diffusione sul territorio nazionale, al primo posto resta l'*Emilia Romagna* con 173 registrazioni, rappresentanti il 16% del totale nazionale; al secondo posto segue la *Lombardia* con 169 registrazioni e al terzo il *Trentino Alto Adige*, con 135 registrazioni.

La ripartizione geografica per EMAS resta sempre disomogenea: il maggior numero di registrazioni restano concentrate nel *Nord Italia* (contributo del 65%). Segue il *Centro Italia* (23%) con la *Toscana* al primo posto (124 EMAS). Il *Sud Italia (isole comprese)* perde due punti percentuali e totalizza il 13% con la *Puglia* in testa (47 EMAS).

<sup>4</sup> Fonte <http://ec.europa.eu/environment/emas/register>; <http://www.emas-register.de/> (both as of 1 June 2014)

Le regioni che hanno fatto registrare **indici di incremento** positivi, nel periodo giugno 2013 – luglio 2014, sono: la *Valle d'Aosta* (+50%); il *Lazio* (+6%) e la *Lombardia* (+4%). Restano stabili la *Toscana*, il *Veneto*, l'*Abruzzo*, la *Basilicata* e la *Calabria*; mentre le restanti regioni decrescono e in particolare la *Campania* (-27%).



Variazioni EMAS Italia – valori assoluti (N. registrazioni) e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati ISPRA.

L'incidenza della certificazione ambientale valutata in riferimento alla **popolazione residente** al 31.12.2013 e al numero di **imprese attive** nel II trimestre 2014 pone in rilievo: il *Trentino Alto Adige* con i più alti indici di diffusione (12,83 registrazioni ogni 100.000 abitanti e 1,34 registrazioni ogni 1.000 imprese attive); seguono la *Valle d'Aosta* (4,67 e 0,51) e l'*Emilia Romagna* (3,89 e 0,42).

L'**indice economico** calcolato sul PIL (ai prezzi di mercato) vede nei primi posti il *Trentino Alto Adige* (3,81); il *Molise* (1,41) e la *Valle d'Aosta* (1,35).

EMAS ITALIA Indice di incremento 2013-2014	
Regioni	%
Valle d'A.	50%
Lazio	6%
Lombardia	4%
Toscana	-
Veneto	-
Abruzzo	-
Basilicata	-
Calabria	-
Piemonte	-2%
Trent.-A.A.	-3%
Marche	-3%
<b>EM.-ROM.</b>	<b>-4%</b>
Friuli-V.G.	-6%
Molise	-10%
Sardegna	-11%
Puglia	-18%
Liguria	-19%
Umbria	-22%
Sicilia	-22%
Campania	-27%
<b>ITALIA</b>	<b>-4%</b>

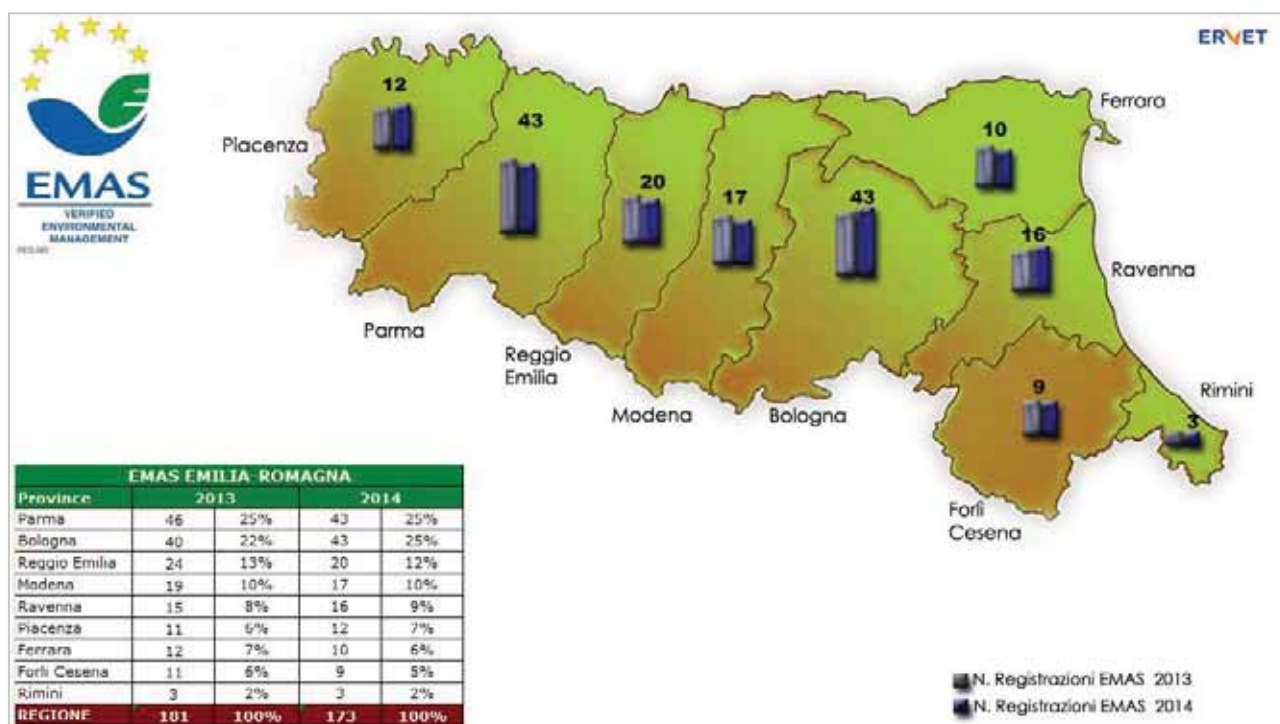
Regioni	EMAS diffusione / popolazione *100.000 ab
Trent.-A.A.	12,83
Valle d'A.	4,67
<b>EM.-ROM.</b>	<b>3,89</b>
Toscana	3,31
Molise	2,86
Friuli-V.G.	2,52
Abruzzo	2,25
Umbria	2,01
Piemonte	2,01
Marche	1,93
Lombardia	1,69
Veneto	1,28
Basilicata	1,21
Puglia	1,15
Sardegna	0,96
Liguria	0,82
Lazio	0,61
Campania	0,60
Calabria	0,35
Sicilia	0,27
<b>ITALIA</b>	<b>1,73</b>

La regione *Emilia Romagna* con un indice economico pari a 1,23 si posiziona al quarto posto della classifica nazionale. Questo risultato può considerarsi buono, se confrontato sia con il valore ottenuto a livello nazionale (0,67), sia con quelli ottenuti da regioni, paragonabili per il tessuto produttivo, come il Veneto (0,43) e il Piemonte (0,71).

Le **dinamiche settoriali** a livello nazionale per EMAS pongono in primo piano il settore del *Rifiuti e recupero di materia* (247 registrazioni); le *Pubbliche Amministrazioni* (244); il comparto *Energia* (141) e le *industrie Alimentari e delle bevande* (98).

EMAS ITALIA	
Regioni	Indice di registrazione *1.000 imprese attive
Trent.-A.A.	1,34
Valle d'A.	0,51
<b>EM.-ROM.</b>	<b>0,42</b>
Toscana	0,35
Friuli-V.G.	0,33
Molise	0,29
Abruzzo	0,23
Piemonte	0,22
Umbria	0,22
Lombardia	0,21
Marche	0,19
Veneto	0,14
Puglia	0,14
Basilicata	0,13
Sardegna	0,11
Liguria	0,09
Lazio	0,08
Campania	0,07
Calabria	0,05
Sicilia	0,04
<b>ITALIA</b>	<b>0,20</b>

Regioni	EMAS diffusione 2014 PIL (Mld€ valori correnti)
Trent.-A.A.	3,81
Molise	1,41
Valle d'A.	1,35
<b>EM.-ROM.</b>	<b>1,23</b>
Toscana	1,17
Abruzzo	1,00
Friuli-V.G.	0,86
Umbria	0,85
Marche	0,75
Piemonte	0,71
Puglia	0,67
Basilicata	0,67
Lombardia	0,51
Sardegna	0,48
Veneto	0,43
Campania	0,37
Liguria	0,30
Lazio	0,21
Calabria	0,21
Sicilia	0,16
<b>ITALIA</b>	<b>0,67</b>



Variazioni EMAS Emilia Romagna – valori assoluti (N. registrazioni) e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati ARPA ER.

In **Emilia Romagna** nel periodo giugno 2013 – luglio 2014, **EMAS**<sup>5</sup> ha registrato una flessione pari al 4%.

Scendendo nel dettaglio provinciale, nelle prime tre postazioni si confermano la provincia di Parma, di Bologna rispettivamente con 43 EMAS e un contributo del 25% al totale regionale e la provincia di Reggio Emilia con 20 EMAS rappresentanti il 12% del totale.

Ragionando in termini di incremento le province che continuano a far registrare una maggiore diminuzione del numero di registrazione sono Parma e Reggio Emilia concentrate soprattutto nel settore alimentare.

<sup>5</sup>. Si precisa che i dati EMAS Emilia Romagna non coincidono con quelli monitorati da **ARPA-ER**, che al 9 luglio 2014 conta **181 registrazioni EMAS**, in quanto vengono conteggiate anche le organizzazioni avente sede legale fuori regione ma con il sito produttivo in Emilia Romagna.



## 14001:2004

### NEWS

È in corso l'iter di **revisione della norma ISO 14001** a livello internazionale, il processo è stato avviato nel 2012 e la nuova norma è attesa in giugno del 2015.

Dal documento in fase di revisione (draft CD2 maggio 2014) si rilevano alcuni elementi innovativi quali:

- Una maggiore focalizzazione verso il contesto in cui opera l'organizzazione (ambientale, politico-sociale, economico, culturale, etc.);
- Esplicitazione del concetto di analisi degli impatti ambientali lungo l'intera catena di valore del prodotto;
- Una maggiore enfasi sulla gestione del rischio;
- La richiesta per le organizzazioni di prendere in considerazione i feedback da ogni parte interessata;
- Un maggiore coinvolgimento del top management;
- Una struttura rivista per allineare lo standard a tutti gli altri sui sistemi di gestione, facilitando l'integrazione.

Per approfondire: [UNI](#)

Il nuovo decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica prevede l'obbligo di eseguire una diagnosi di efficienza energetica ; lo stesso **non si applica alle grandi imprese** che hanno adottato sistemi di gestione **conformi alle norme ISO 50001 o ISO 14001**.

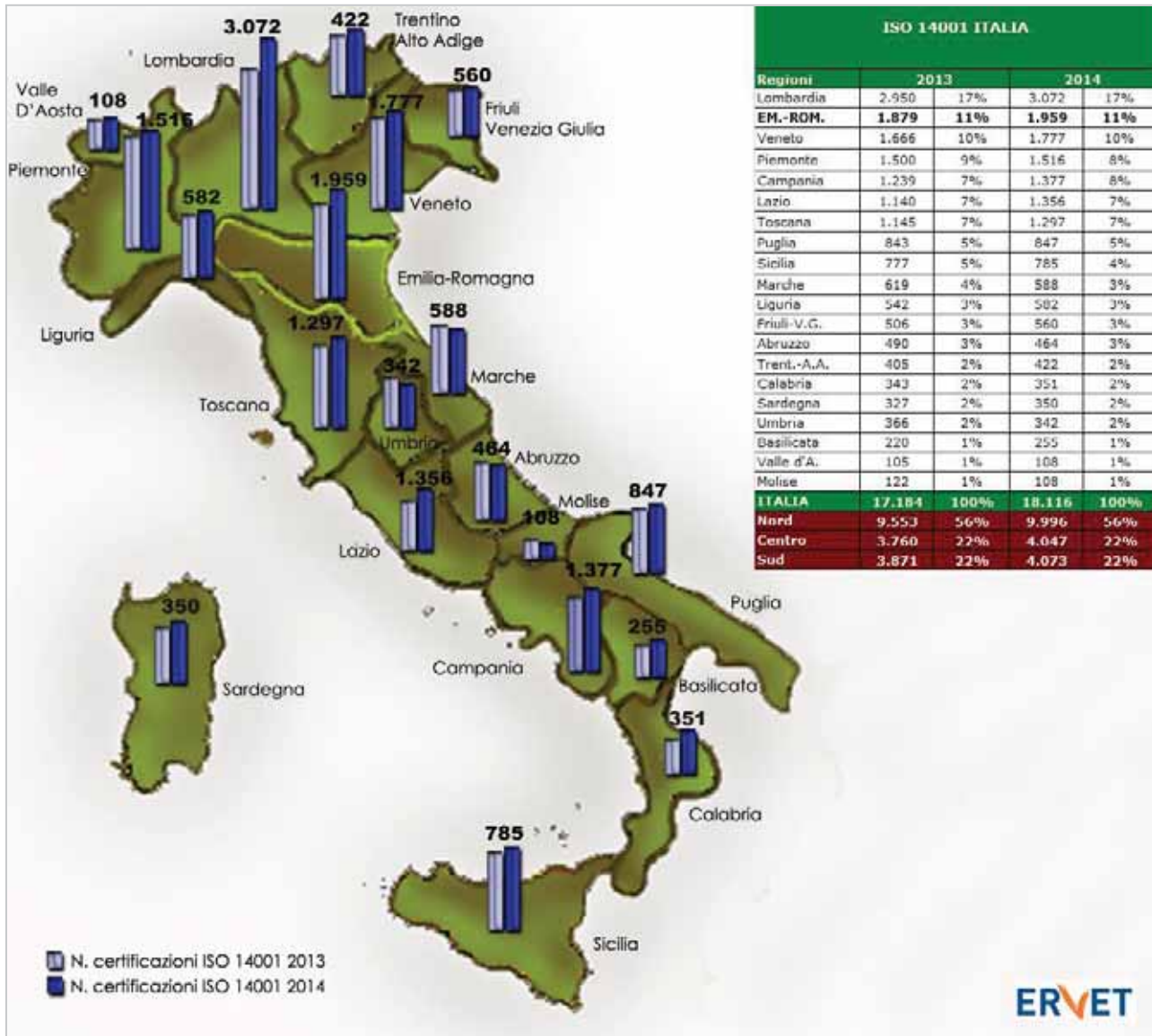
Per approfondire: [GU n. 165 del 18 luglio 2014](#).

In **Italia** le certificazioni emesse in conformità allo standard internazionale **ISO 14001** a luglio 2014 ammontano a 18.116 (+3,5% in più rispetto ai 17.184 certificati preesistenti a luglio 2013).

Questo trend positivo consolida la tendenza degli ultimi tre anni in cui il numero di certificazioni ambientali è costantemente cresciuto, registrando complessivamente un incremento del 19,5%.

Nella classifica nazionale la *Lombardia* resta in testa con il maggior numero di certificazioni ISO 14001 (3.072, rappresentanti il 17% del totale nazionale); al secondo posto si conferma l'*Emilia Romagna* (1.959, 11% del totale) e al terzo il *Veneto* (1.777, 10% del totale).

I dati aggregati per *area geografica*, evidenziano che l'attenzione per la certificazione ISO 14001 rimane particolarmente alta e concentrata nelle regioni del *Nord Italia* che, da sole, ospitano il 56% delle certificazioni. Negli ultimi due anni sta crescendo il contributo del *Centro Italia* che ha eguagliato il *Sud Italia* totalizzando rispettivamente il 22% del totale nazionale.



Variazioni ISO 14001 Italia – valori assoluti (N. certificazioni) e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati Accredia.

L'analisi degli **indici di incremento** evidenzia come il *Lazio* con 1.356 certificazioni (+19%) supera la *Toscana* e diventa la prima fra le regioni "verdi" del *Centro* e la *Campania* con 1.377 (+11%), invece, guida le regioni del Mezzogiorno. Bene anche il *Piemonte*, che con 1.516 certificazioni (+1%) si colloca al quarto posto a livello nazionale.

ISO 14001 ITALIA Indice di incremento 2013 -2014	
Regioni	%
Lazio	19%
Basilicata	16%
Toscana	13%
Friuli-V.G.	11%
Campania	11%
Veneto	7%
Liguria	7%
Sardegna	7%
Lombardia	4%
Trent.-A.A.	4%
<b>EM.-ROM.</b>	<b>4%</b>
Valle d'A.	3%
Calabria	2%
Piemonte	1%
Sicilia	1%
Puglia	-
Marche	-5%
Abruzzo	-5%
Umbria	-7%
Molise	-11%
<b>ITALIA</b>	<b>5%</b>

L'incidenza della certificazione ambientale valutata in riferimento alla **popolazione residente** al 31.12.2013 e al numero di **imprese attive** nel II trimestre 2014 pone in rilievo la *Valle d'Aosta* con i più alti indici di diffusione (83,99 certificazioni ogni 100.000 abitanti e 9,20 certificazioni ogni 1.000 imprese attive). Al secondo posto troviamo il *Friuli Venezia Giulia* (45,55 e 5,98) e al terzo sale la *Basilicata* (44,09 e 4,87) che supera l'*Emilia Romagna* (44,05 e 4,71) che slitta al quarto posto.

L'**indice economico** calcolato sul PIL vede nei primi posti la *Valle d'Aosta* (24,31); la *Basilicata* (24,25) e il *Molise* (16,91).

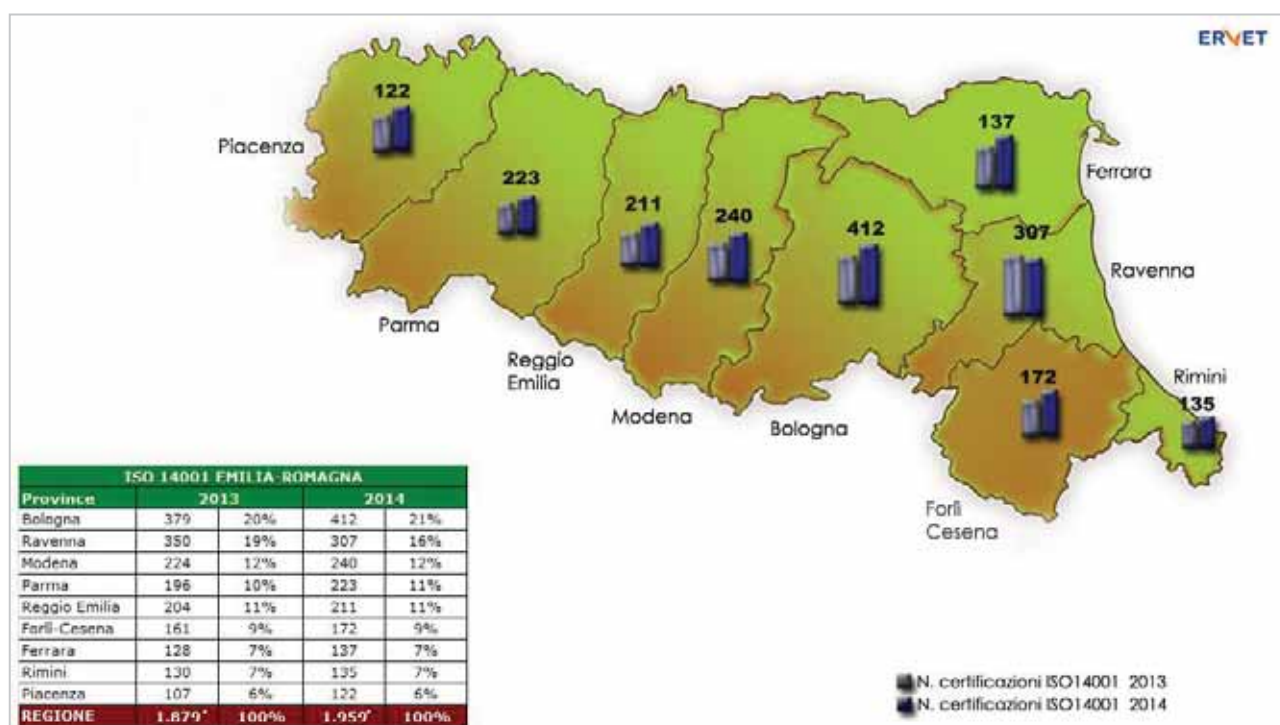
La regione *Emilia Romagna* con un indice pari a 13,90 si posiziona al nono posto della classifica nazionale. Questo risultato può considerarsi buono, se confrontato con il valore ottenuto sia a livello nazionale (11,58), sia con quelli ottenuti da regioni, paragonabili per il tessuto produttivo, come il *Veneto* (12,12) e il *Piemonte* (12,14).

Regioni	ISO 14001 ITALIA Indice di certificazione * 1.000 imprese attive
Valle d'A.	9,20
Friuli-V.G.	5,98
Basilicata	4,87
<b>EM.-ROM.</b>	<b>4,71</b>
Liguria	4,20
Umbria	4,19
Trent.-A.A.	4,18
Veneto	4,03
Marche	3,81
Piemonte	3,78
Lombardia	3,78
Toscana	3,63
Abruzzo	3,61
Molise	3,49
Campania	2,94
Lazio	2,87
Puglia	2,58
Sardegna	2,44
Calabria	2,27
Sicilia	2,12
<b>ITALIA</b>	<b>3,51</b>

Regioni	ISO14001 Indice di diffusione * 100.000 ab
Valle d'A.	83,99
Friuli-V.G.	45,55
Basilicata	44,09
<b>EM.-ROM.</b>	<b>44,06</b>
Trent.-A.A.	40,12
Umbria	38,14
Marche	37,86
Liguria	36,56
Veneto	36,07
Abruzzo	34,78
Toscana	34,58
Molise	34,32
Piemonte	34,17
Lombardia	30,80
Campania	23,46
Lazio	23,10
Sardegna	21,04
Puglia	20,71
Calabria	17,72
Sicilia	15,41
<b>ITALIA</b>	<b>29,80</b>

Regioni	ISO14001 diffusione PIL (prezzi correnti)
Valle d'A.	24,31
Basilicata	24,25
Molise	16,91
Umbria	16,12
Friuli-V.G.	15,56
Abruzzo	15,44
Marche	14,63
Campania	14,42
<b>EM.-ROM.</b>	<b>13,90</b>
Liguria	13,21
Toscana	12,25
Piemonte	12,14
Veneto	12,12
Puglia	12,05
Trent.-A.A.	11,92
Sardegna	10,60
Calabria	10,55
Lombardia	9,27
Sicilia	9,25
Lazio	8,00
<b>ITALIA</b>	<b>11,58</b>





**Variazioni ISO 14001 Emilia Romagna – valori assoluti (N. certificazioni) e distribuzione percentuale.**

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati Accredia.

In **Emilia Romagna** la diffusione delle certificazioni **ISO 14001** denota una crescita costante che si attesta sul 5% (1.959 certificazioni rispetto alle 1.879 del 2013).

Le dinamiche a livello regionale vedono confermarsi nei primi tre posti le province di: Bologna (412, rappresentanti il 21% del totale), Ravenna (307, rappresentanti il 16% del totale) e Modena (240, pari al 12% del totale).

Crescono le province di Parma e di Piacenza rispettivamente del 14%; questo risultato si traduce per la provincia di Parma (223 certificazioni) l'aggiudicazione del quarto posto. La provincia di Piacenza, invece, resta stabile in coda alla classifica (122).

Reggio Emilia (211) scende al quinto posto; al sesto posto troviamo Forlì-Cesena (172). Ferrara sale al settimo posto (137) e Rimini scende all'ottavo (135).

Da segnalare che nell'ultimo anno, la provincia di Ravenna perde il 12% di certificazioni, attribuibile alla notevole diminuzione rilevata nell'industria dell'estrazione di minerali.

## STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI



### ECOLABEL UE

#### NEWS

La Commissione europea con decisione 5 giugno 2014, n. 2014/350/Ue ha approvato i nuovi criteri ecologici per il marchio Ecolabel per i prodotti tessili.

Vengono così abrogati i vecchi criteri risalenti al 2009. La decisione, pubblicata dal 13 giugno 2014, aggiorna e sostituisce i criteri approvati con la precedente decisione 2009/567/Ce per aggiornare, come di consueto, i criteri Ecolabel con le novità tecnologiche e di mercato dei prodotti tessili. La nuova scadenza è fissata al 5 giugno 2018.

Invece, per ben 7 categorie, tra cui ammendanti, substrati di coltivazione, televisori, PC e laptop, mobili in legno e sorgenti luminose i criteri ecologici sono stati prorogati al 31 dicembre 2015 in attesa che la Commissione Ue ne valuti la pertinenza e l'adeguatezza.

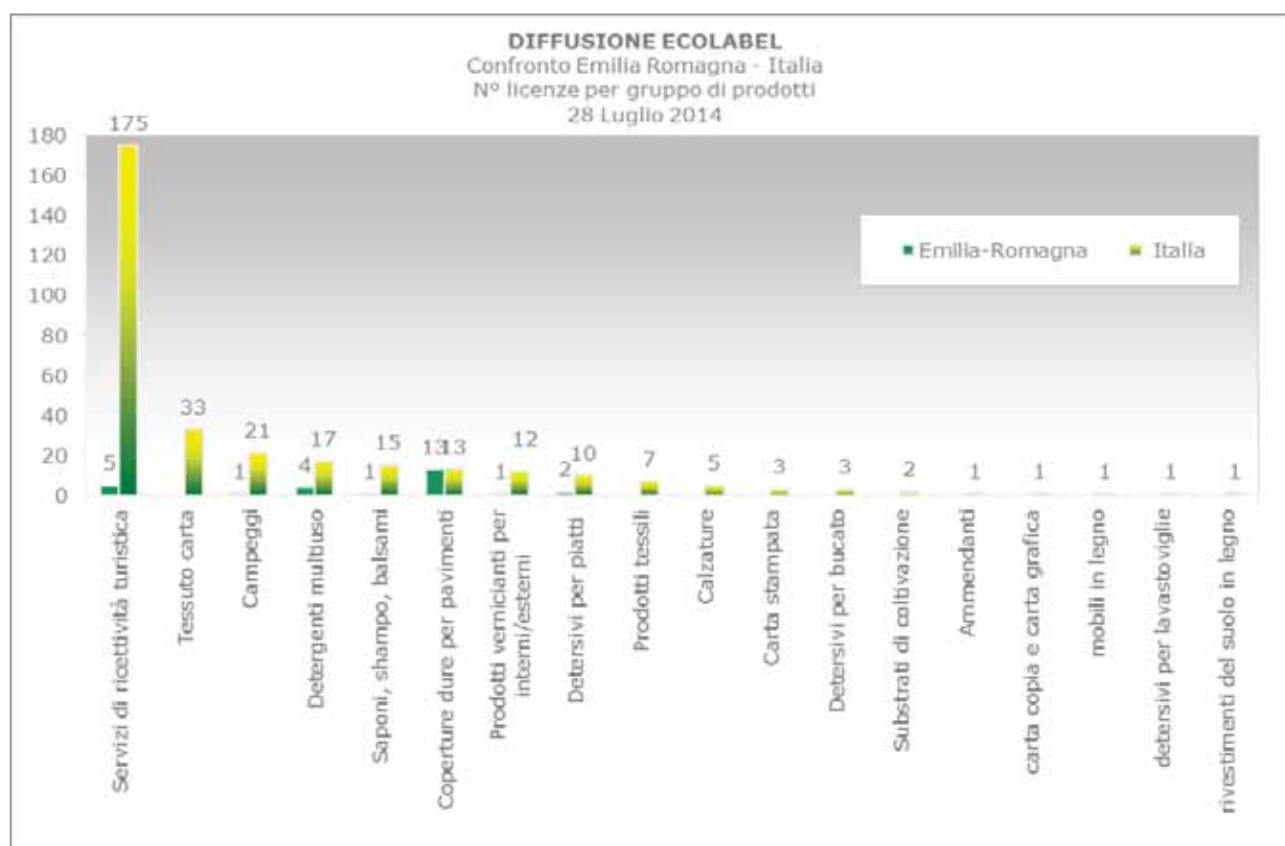
Per approfondire: [ISPRA](#)

In **Italia** sono 321 le licenze Ecolabel UE attualmente in vigore, per un totale di 18.552 prodotti/servizi etichettati, distribuiti in 18 gruppi di prodotti. Questo risultato si traduce in un incremento pari al 2,5% rispetto allo scorso anno.

Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel UE in Italia rimane il "servizio di ricettività turistica" con 175 licenze seguito da quello relativo al "tessuto carta" con 33 licenze ed il "servizio di campeggio" 21 licenze.

La ripartizione geografica delle licenze Ecolabel UE mostra una netta prevalenza di licenze rilasciate al *Nord* (52,3%), seguono poi *Sud e Isole* con il 25,5% e infine il *Centro* con il 21,8% delle licenze totali. Le regioni italiane con il maggior numero di licenze Ecolabel UE totali (prodotti e servizi) sono il *Trentino Alto Adige* (56 licenze) e la *Puglia* (53 licenze), che si contraddistinguono soprattutto per i servizi, seguite dalla *Toscana* (50).

Differenziando tra licenze assegnate ai prodotti e quelle assegnate ai servizi si osserva che per la categoria prodotti risultano, invece, essere la *Toscana* (28 licenze), la *Lombardia* (25 licenze) e l'*Emilia Romagna* (21 licenze).



Fonte: Elaborazioni ERVET su dati ISPRA.

L'**Emilia Romagna** con 23 imprese detentrici di 27 licenze **Ecolabel** (rappresentanti il 7% del totale nazionale) quest'anno ha fatto registrare un incremento del 12,5%.

Delle 27 licenze rilasciate in Emilia Romagna 21 sono assegnate a prodotti e 6 ai servizi. Questo risultato pone la regione al terzo posto su scala nazionale, per la categoria "prodotti".

Gruppo di prodotti/servizi in Emilia Romagna	N. licenze	contributo al totale nazionale	contributo al totale regionale
Coperture dure per pavimenti	13	100%	48%
Servizi di ricettività turistica	5	3%	19%
Detergenti multiuso	4	24%	15%
Detersivi per piatti	2	20%	7%
Campeggi	1	5%	4%
Saponi, shampo, balsami	1	7%	4%
Prodotti vernicianti per interni/esterni	1	8%	4%
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>7%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati Ispra 28 luglio 2014.

I gruppi di prodotti/servizi etichettati con l'Ecolabel, in Emilia Romagna, sono 7 su un totale di 18 gruppi etichettati su scala nazionale.

Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel sono le *coperture dure per pavimenti*, 13 licenze rappresentanti il 48% delle licenze rilasciate in regione e il 100% del totale raggiunto dal comparto a livello nazionale. Al secondo posto troviamo i *servizi di ricettività turistica*, con 5 strutture etichettate, pari a un contributo del 19% al totale regionale e del 3% al totale raggiunto dal settore a livello nazionale. Segue il gruppo dei

*detergenti multiuso* (4 licenze, pari a un contributo del 15% al totale regionale e del 24% al totale nazionale).

La diffusione a livello provinciale vede sempre Modena al primo posto con il maggior numero di Ecolabel (9 licenze) concentrate nel settore ceramico. Seguono le province di Rimini (3 strutture ricettive e 1 campeggio) e di Reggio Emilia (2 coperture dure per pavimenti e 3 detergenti e shampoo).

Imprese emiliano-romagnole con prodotti Ecolabel 28 luglio 2014		
Produttore	Gruppo prodotti/servizi	Provincia
Camping Marecchia	Campeggio	Rimini
Gruppo Concorde spa	Coperture dure per pavimenti	Modena
Gruppo Florim spa	Coperture dure per pavimenti	Modena
Ceramiche Castelvetro	Coperture dure per pavimenti	Modena
Rondine group	Coperture dure per pavimenti	Reggio Emilia
Marazzi Gruppo Ceramiche spa	Coperture dure per pavimenti	Modena
Novabell	Coperture dure per pavimenti	Reggio Emilia
Ceramica Magica S.p.A.	Coperture dure per pavimenti	Modena
Italgraniti group	Coperture dure per pavimenti	Modena
Panaria group	Coperture dure per pavimenti	Modena
Ceramica Sant'Agostino spa	Coperture dure per pavimenti	Ferrara
Cooperativa ceramica Imola	Coperture dure per pavimenti	Bologna
Arcochimica srl	Detergenti multiuso	Modena
È così	Detergenti multiuso/ Detersivi piatti	Forlì-Cesena
Sepca srl	Saponi, shampoo, balsami	Reggio Emilia
Firma srl	Detergenti multiuso	Reggio Emilia
Deco Industrie spa	Detersivi piatti	Ravenna
Arch Sayerlack Coatings S.r.l.	Prodotti vernicianti per interni	Bologna
Albergo Lago verde	Servizio di ricettività turistica	Rimini
Hotel Derby	Servizio di ricettività turistica	Ravenna
Albergo Pian del Bosco	Servizio di ricettività turistica	Rimini
Hotel Bahamas	Servizio di ricettività turistica	Ravenna
hotel Estate	Servizio di ricettività turistica	Rimini

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati Ispra.



**EPD**® *EPD – Environmental Product Declaration*  
THE GREEN YARDSTICK

La **Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD** continua a diffondersi su nuovi territori a **livello nazionale** mostrando trend di crescita molto positivi. A luglio 2014 si contavano 68 imprese con 176 prodotti/servizi con l'EPD<sup>6</sup>, pari al 33% in più rispetto allo scorso anno (+ 44 nuove EPD). Questo risultato garantisce al nostro Paese il mantenimento del primato mondiale. Al secondo posto troviamo la Svezia (promotrice dello schema) con 88 EPD e al seguito la Spagna con 33 EPD.

Nella classifica nazionale, al primo posto si conferma la regione *Emilia – Romagna* per diffusione di EPD (70 prodotti/servizi EPD, pari al 40% del totale nazionale); seguita dal *Veneto* (35 prodotti/servizi EPD, pari al 20% del totale) che sale di una postazione, e dalla *Lombardia* (32 prodotti/servizi EPD, pari al 18% del totale) che scende al terzo posto.

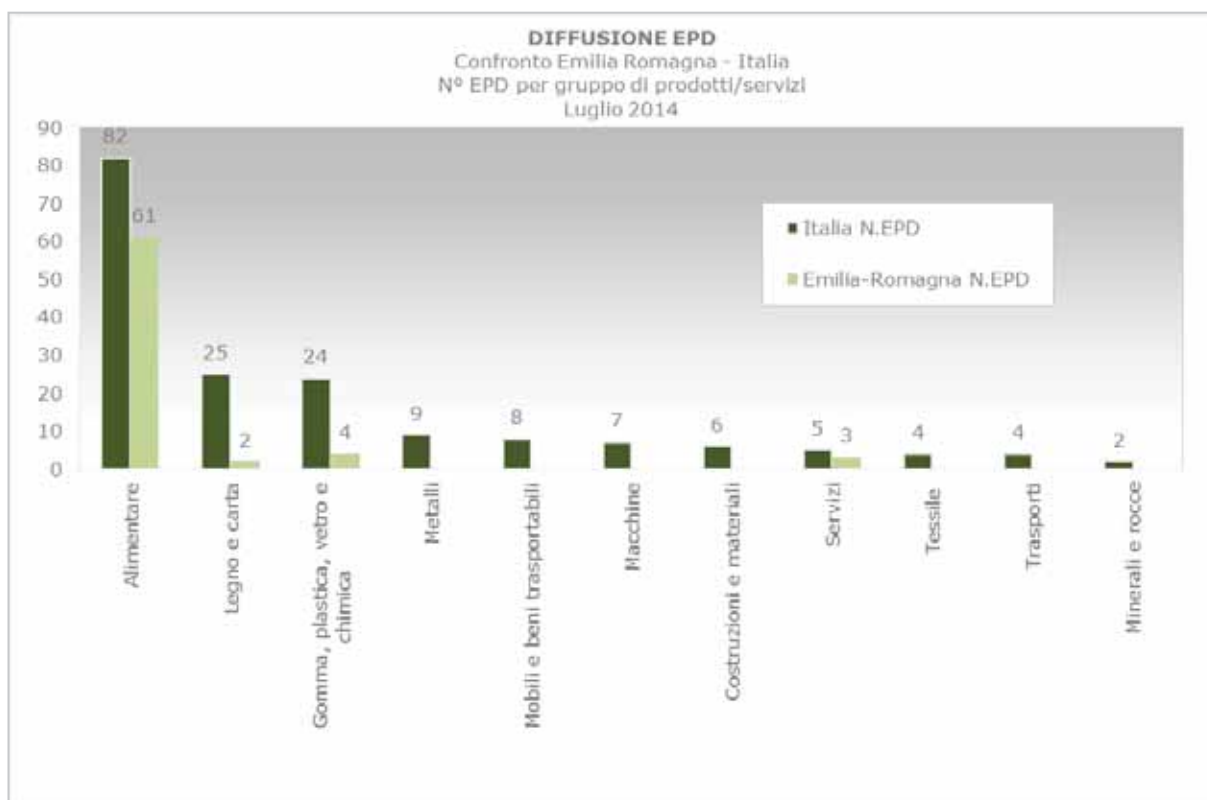
Differenziando tra numero di EPD e numero di imprese la *Lombardia* è la regione che conta il maggior numero di organizzazioni con prodotti certificati (17 imprese); seguono l'*Emilia Romagna* e il *Veneto* rispettivamente con 15 imprese.

Diffusione territoriale	N° imprese	Gruppo prodotti/servizi
<b>Emilia Romagna</b>	<b>15</b>	<b>70</b>
Veneto	15	35
Lombardia	17	32
Abruzzo	2	13
Toscana	3	6
Piemonte	4	4
Umbria	1	4
Campania	3	3
Trentino Alto Adige	2	3
Puglia	2	2
Lazio	1	1
Liguria	1	1
Marche	1	1
Sicilia	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>68</b>	<b>176</b>

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati The Swedish Environmental Management Council a luglio 2014.

I prodotti/servizi etichettati sono suddivisi in 11 gruppi: il principale settore merceologico per diffusione di EPD resta quello *Alimentare* (82 EPD, +46%). Seguono i settori *Legno e carta* (25 EPD) che nell'ultimo anno hanno fatto registrare un elevato incremento (+117%) passando al secondo posto, mentre i comparti della *Gomma, plastica, vetro e chimica* (24 EPD, +4%) restano pressoché stazionari e scendono al terzo posto.

<sup>6</sup> EPD è l'acronimo di Environmental Product Declaration - Dichiarazione Ambientale di Prodotto nato come metodologia di comunicazione idonea a quantificare ed evidenziare i carichi energetici e ambientali dei prodotti o servizi, sia per le caratteristiche generali sia per gli aspetti specifici.



Fonte: Elaborazioni ERVET su dati The Swedish Environmental Management Council.

In **Emilia Romagna** le dinamiche evolutive 2013-2014 per l'**EPD** sono state molto positive: la crescita annuale si è attestata sul 52% (+ 24 nuove EPD rispetto alle 46 preesistenti).

I gruppi di prodotti/servizi con il maggior numero di EPD si contano nel settore *Alimentare* (61 EPD, rappresentanti l'87% del totale regionale e il 74% del totale raggiunto dal comparto a livello nazionale). La Provincia con il maggior numero di prodotti/servizi certificazioni resta Parma (47 EPD rappresentanti il 67% del totale regionale).

Imprese Emiliano Romagnole con prodotti e servizi EPD – Luglio 2014			
Prodotti /Servizi EPD	Produttore	Provincia	Settore
American Sandwich Complet	Barilla	Parma	Alimentare
American Sandwich Nature			
Batticuori			
Brioche Tranchée			
Camille.			
Cornetti.			
Cracker Gran Pavesi			
Semolina pasta			
Extra Moelleux			
Fiori d'Acqua.			
Flauti			
Galletti.			
Girotondi.			
Gocciolate Chocolate.			
Grancereale			
Granetti			
Michetti			
Mulino Bianco Armonie fette			
Mulino Bianco Cracker salati			
Mulino Bianco Pan Bauletto Bianco			
Pagnotta di Gran Duro			
Pan di Stelle			
Pan Carré			
Pavesini.			
Petit Pavesi			
Plum cake			
Ringo Pavesi			
Saccottini			
Tarallucci... Barilla			
Wasa Havreknäcke.			
Wasa Husman.			
Wasa Rågi Original.			
Wasa Solruta Sesam.			
Mulino Bianco segreti di bosco			
Mulino Bianco gemme integrali			
Mulino Bianco fiori di latte			
Mulino Bianco chicchi di cioccolato			
Barilla semolina			
Mulino Bianco macine			
Mulino Bianco campagnole			
Mulino Bianco abbracci			
Pan di stelle merenda			
Pan di stelle mooncake			
Salsa basilico			
Pasta voiello			
Pan Goccioli			
Produzione di cemento	Buzzi Unicem spa	Piacenza	Gomma plastica vetro e chimica
Mix concrete	Cerelia	Bologna	Bevande
Acqua Minerale Cerelia	Comune di Lizzano	Bologna	Bevande
Distribuzione acqua	Conservas italia	Bologna	Alimentare
Valfrutta borlotti			

Prodotti /Servizi	Produttore	Provincia	Settore
Valfrutta pesche	Conserve italia	Bologna	Alimentare
Valfrutta tomato			
Acqua Minerale Coop	Coop	Bologna	Bevande
Coop carne di manzo			Alimentare
Coop carne di vitello			Alimentare
Isolanti per finestre	Cormo	Reggio Emilia	Legno e carta
MICRORAPID Servizio di pulizia	E' cosi srl	Forli Cesena	Servizi
Prodotti detergenti			Gomma plastica vetro e chimica
zefiro sugar	Eridania	Bologna	Alimentare
Latte Alta Qualità	Granarolo spa	Bologna	Alimentare
Latte fresco "Piacere leggero"			Alimentare
Latte intero biologico			Alimentare
Latte pastorizzato			Alimentare
Mozzarella			Alimentare
Uova fresche			Agricoltura
Gestione rifiuti sanitari	Mengozi spa	Forli Cesena	Servizi
Servizi distribuzione prodotti alimentari	Quanta	Reggio Emilia	Servizi
Fertilizzanti	Scam spa	Modena	Gomma plastica vetro e chimica
Imballaggi	Scatolificio Sandra	Parma	Legno e carta

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati The Swedish Environmental Management Council.





## FSC - Forest Stewardship Council

Lo standard di **gestione forestale sostenibile FSC** a livello nazionale continua a far registrare indici di incremento positivi; a settembre 2014 risultano certificate 51.033 ettari di foreste e 1.838 aziende secondo lo standard FSC; +5% rispetto all'anno scorso.

La regione con il maggiore numero di certificazioni FSC è la *Lombardia* (514 certificazioni, pari a un contributo del 28% al totale nazionale ed un incremento annuo del 3%). Segue il *Veneto* al secondo posto (363 certificazioni, 20% al totale ed un incremento del 8%) e il *Friuli Venezia Giulia* (159 certificazioni, 9% al totale ed un incremento del 9%) che sale al terzo posto.

L'**Emilia Romagna** con 157 certificazioni, 8% del totale nazionale ed un incremento del 2% scende al quarto posto.

Nella distribuzione regionale la provincia che conta il maggior numero di certificazioni resta Bologna, 43 aziende che espongono il logo FSC sui propri prodotti, rappresentanti il 27% del totale. Seguono le province di Reggio-Emilia (30, rappresentanti il 19%) e di Modena (32, rappresentanti il 20%).

FSC Italia - Diffusione territoriale Settembre 2014 (N. certificati di custodia - CoC)	
Lombardia	514
Veneto	363
Friuli Venezia Giulia	159
<b>Emilia Romagna</b>	<b>157</b>
Toscana	148
Piemonte	107
Lazio	80
Trentino	69
Marche	68
Umbria	49
Campania	44
Abruzzo	27
Puglia	14
Liguria	14
Sicilia	6
Sardegna	6
Basilicata	4
Calabria	4
Molise	3
Valle d'Aosta	2
<b>Italia</b>	<b>1.838</b>

FSC Emilia Romagna Diffusione territoriale Settembre 2014 (N. certificati di custodia - CoC)	
Bologna	43
Reggio Emilia	30
Modena	32
Parma	14
Forlì Cesena	12
Piacenza	10
Rimini	7
Ravenna	6
Ferrara	3
<b>Regione</b>	<b>157</b>

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati FSC.org.



## PEFC - Programme for Endorsement of Forest Certification schemes

In **Italia** il marchio **PEFC** a luglio 2014 certifica 791.929,44 ettari di foreste e 894 aziende, pari ad un contributo del 7% al totale mondiale<sup>7</sup>.

Le dinamiche evolutive 2013-2014 hanno registrato un incremento del numero di aziende certificate pari all'11%.

Al primo posto della classifica nazionale troviamo il *Veneto* con 206 certificazioni PEFC che cresce del 18% e prende il posto del *Trentino Alto Adige* (181 certificazioni, +2%). Al terzo posto si conferma la *Lombardia* (147 certificazioni PEFC, +12%).

**L'Emilia Romagna** con 54 aziende certificate e un incremento annuo pari all'8%, anche quest'anno resta al sesto posto.

Le dinamiche evolutive 2013-2014 lasciano invariata la distribuzione nella classifica regionale; la provincia di Bologna detiene il primato con 17 aziende che espongono il logo PEFC sui propri prodotti. Segue Reggio-Emilia (13) e Modena (9). Resta ancora scoperta la provincia di Ravenna.

PEFC Italia - Diffusione territoriale (N. certificati di custodia - Luglio 2014)	
Veneto	206
Trentino Alto Adige	181
Lombardia	147
Friuli Venezia Giulia	96
Piemonte	62
<b>Emilia Romagna</b>	<b>54</b>
Toscana	43
Lazio	30
Marche	21
Umbria	20
Campania	14
Abruzzo	7
Liguria	5
Puglia	3
Sardegna	1
Basilicata	1
Molise	1
Sicilia	1
Valle d'Aosta	1
<b>ITALIA</b>	<b>894</b>

PEFC Emilia -Romagna - Diffusione territoriale (N. certificati di custodia - Luglio 2014)	
Bologna	17
Reggio Emilia	13
Modena	9
Parma	5
Ferrara	2
Forlì Cesena	3
Piacenza	3
Rimini	2
Ravenna	
<b>Regione</b>	<b>54</b>

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati PEFC Italia

<sup>7</sup> Al mondo si contano 12.647 aziende con catena di custodia (Coc) certificata PEFC. Fonte dato PEFC Italia.

## ALTRI STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE (RESPONSABILITÀ SOCIALE, SICUREZZA, QUALITÀ)

### SA 8000

In **Italia** attualmente si contano 1.074 certificazioni rilasciate in conformità allo standard per la gestione della responsabilità sociale d'impresa **SA 8000**, pari ad una crescita annua del 5%.

Le dinamiche evolutive nel periodo 2013 – 2014 lasciano invariata la classifica nazionale; nelle prime tre postazioni si riconfermano la regione *Toscana* con 170 imprese certificate (rappresentanti il 16% del totale nazionale); seguita dal *Lazio* con 138 imprese certificate (13% del totale) e dalla *Lombardia* 126 imprese certificate (12% del totale).

L'*Emilia Romagna* si conferma al sesto posto con 95 imprese certificate SA8000, pari ad un contributo del 9% al totale nazionale.

La ripartizione per *area geografica* mostra una prevalenza di organizzazioni certificate al *Centro* (398, rappresentanti il 37% del totale). Da evidenziare, la continua diffusione dello strumento tra le organizzazioni del *Nord* (387 imprese certificate pari al 36% del totale) che crescono di un punto percentuale e si avvicinano ai risultati del centro. Bene anche i risultati per le organizzazioni del *Sud (isole comprese)* con 289 imprese certificate, che totalizzano il 27% nazionale.

SA8000 ITALIA Indice di incremento 2013-2014	
Regioni	%
Sicilia	43%
Calabria	29%
Marche	20%
Sardegna	17%
Puglia	15%
<b>EM.-ROM.</b>	<b>13%</b>
Liguria	12%
Umbria	10%
Abruzzo	8%
Lombardia	6%
Piemonte	3%
Veneto	1%
Lazio	1%
Valle d'A.	-
Friuli-V.G.	-
Campania	-
Toscana	-2%
Trent.-A.A.	-10%
Basilicata	-14%
Molise	-33%
<b>ITALIA</b>	<b>5%</b>

Ragionando in termini di **incremento**, nel periodo marzo 2013 – marzo 2014, sono stati registrati indici positivi su quasi tutti i territori e nelle prime tre postazioni troviamo: la *Sicilia* (+43%), la *Calabria* (+29%) e le *Marche* (+20%).

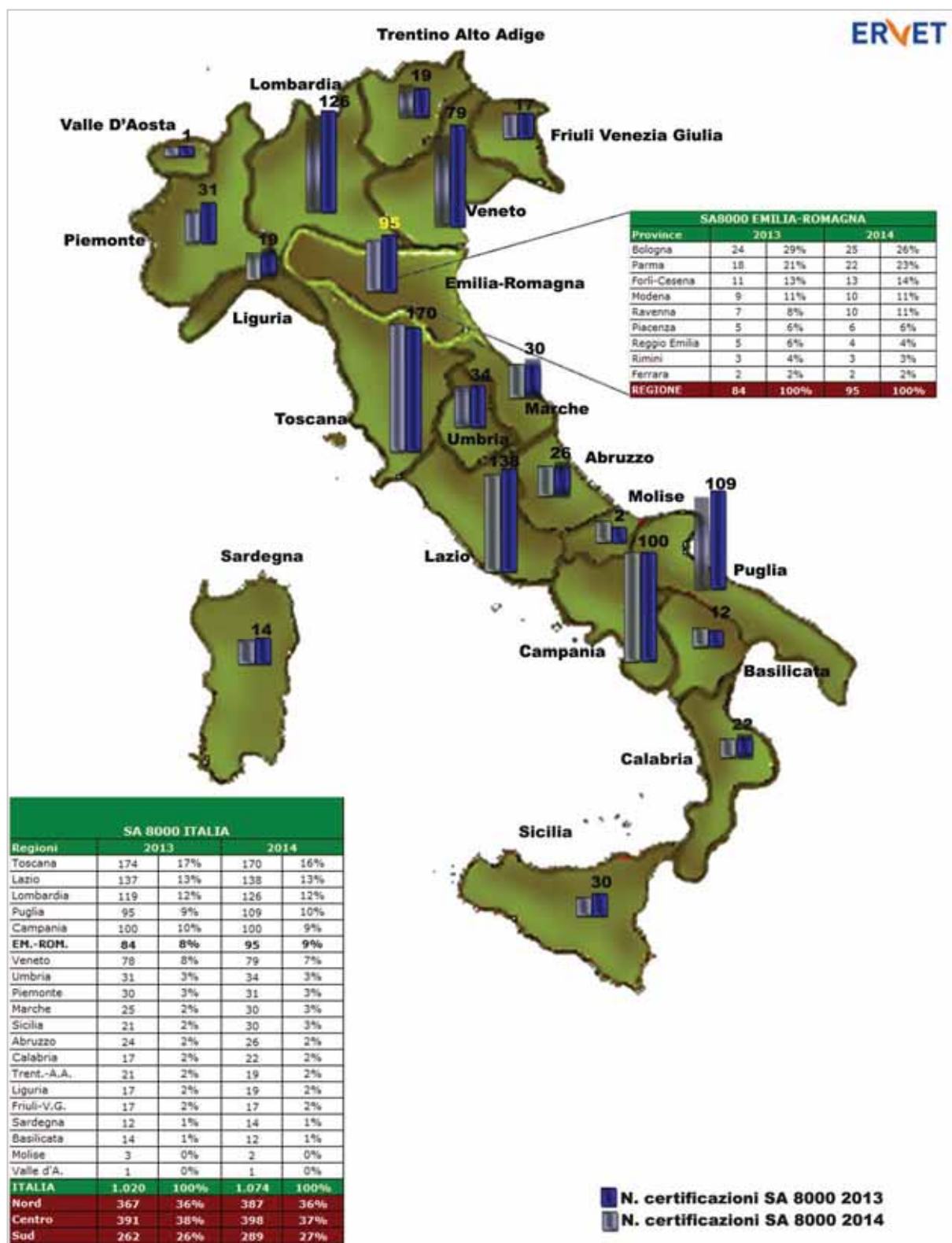
L'*Emilia-Romagna*, con un indice di incremento pari al 13%, si posiziona al sesto posto della classifica nazionale.

Indici negativi si continuano a registrare in quattro territori tra cui la *Toscana* (-2%) da sempre leader per numero di certificati SA8000.

Le **dinamiche settoriali** a livello nazionale, evidenziano il continuo aumento delle certificazioni in alcuni settori come i *Servizi di pulizia* (181 certificazioni); il settore *Alimentare e servizi connessi* (121 certificazioni) e il settore *Metalmecanico* (101 certificazioni). Le dinamiche evolutive nell'ultimo anno evidenziano maggiori incrementi nel settore dei servizi ed in particolare *Altri servizi* (42 certificazioni, +60%); *Servizi sociali* (93 certificazioni, +19%); *Trasporti* (57 certificazioni, +14%). Bene anche i *Servizi ambientali* (34, +10%); i *Servizi professionali di impresa* (60, +9%); *Rifiuti* (26, +8%) e il comparto delle *Costruzioni* (89, 5%).

In **Emilia-Romagna** il numero delle certificazioni per la responsabilità sociale d'impresa sale a 95 imprese certificate a marzo 2014 a fronte delle 84 preesistenti a marzo 2013.

Le dinamiche evolutive a livello provinciale sono positive e riconfermano nelle prime tre postazioni Bologna (25 certificazioni, rappresentanti il 26% del totale regionale); Parma (22 certificazioni, pari ad un contributo del 23%) e Forlì – Cesena (13 certificazioni pari ad un contributo del 14%).



Variazioni SA8000 Italia – Emilia Romagna – N. certificazioni (valori assoluti) e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati SAI.

## OHSAS 18001

Il trend nazionale per lo standard **OHSAS 18001** che certifica la *salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro*, resta positivo; + 9% nel periodo 2013-2014 (11.045 certificazioni rispetto ai 10.128 preesistenti a luglio 2013), anche se con incrementi più piccoli rispetto agli ultimi quattro anni.

Il primato nella classifica nazionale lo detiene la *Lombardia* (1.879 certificazioni rappresentanti il 17% del totale nazionale), seguita dall'*Emilia-Romagna* che sale di una postazione (1.244, rappresentanti l'11%) e dal *Veneto* che slitta al terzo posto (1.136, rappresentanti il 10%).

Se si considera il dato aggregato per *area geografica*, l'attenzione alla sicurezza e alla salute dei lavoratori resta particolarmente concentrata nelle regioni del *Nord* che, da sole, ospitano il 58% delle certificazioni. Da segnalare che nell'ultimo anno sono cresciuti i contributi del *Centro* con il 24% e del *Sud* (isole comprese) con il 18%.

I più alti **indici d'incremento**, nel periodo 2013-2014, infatti sono stati registrati in *Puglia* (454 certificazioni, +36%); *Lazio* (909, +32%); *Calabria* (189, +29%) e *Sicilia* (419, +26%).

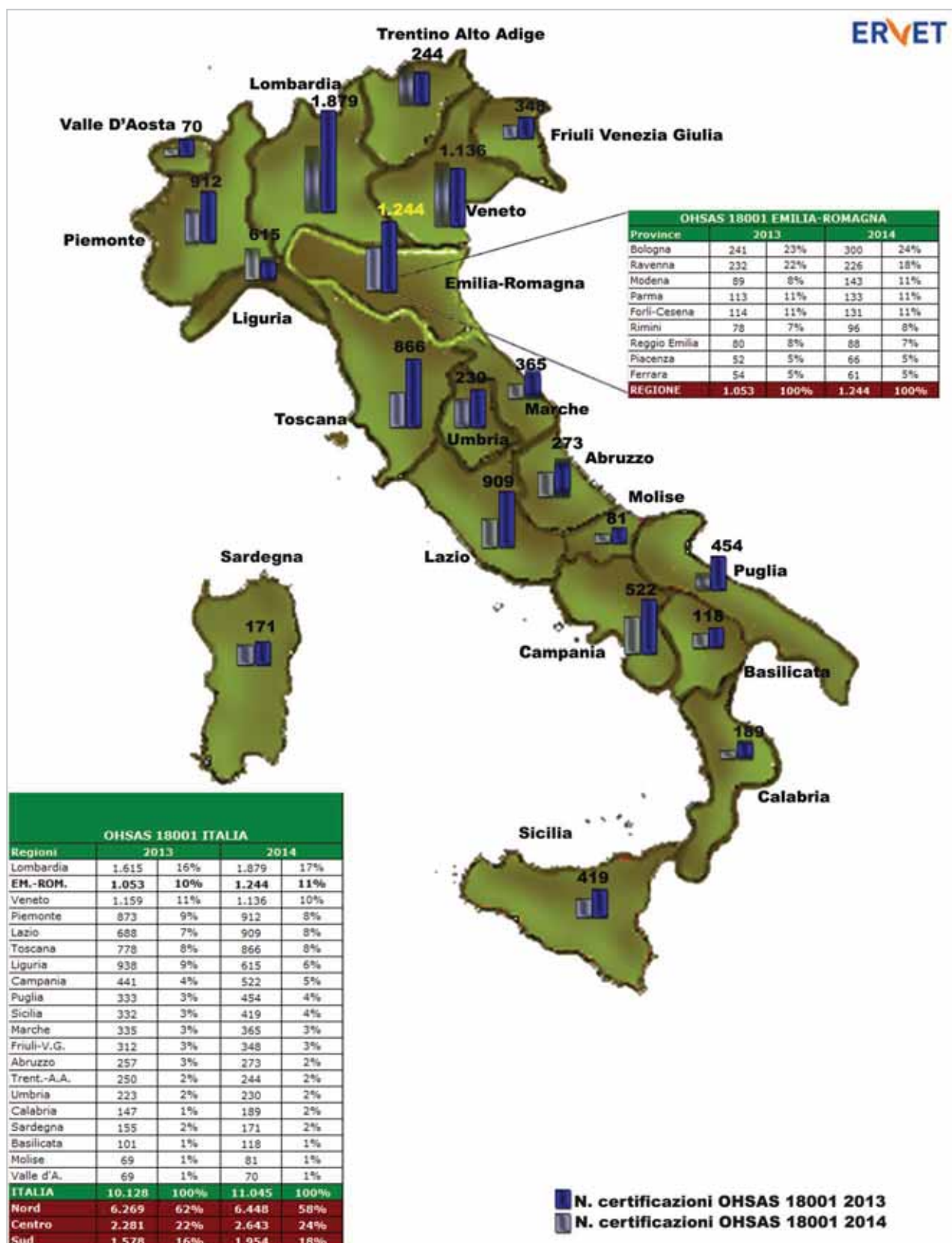
Bene anche le regioni *Emilia-Romagna* e *Campania* rispettivamente cresciute del 18%.

OHSAS 18001 ITALIA Indice di incremento 2013-2014	
Regioni	%
Puglia	36%
Lazio	32%
Calabria	29%
Sicilia	26%
<b>EM.-ROM.</b>	<b>18%</b>
Campania	18%
Molise	17%
Basilicata	17%
Lombardia	16%
Friuli-V.G.	12%
Toscana	11%
Sardegna	10%
Marche	9%
Abruzzo	6%
Piemonte	4%
Umbria	3%
Valle d'A.	1%
Trent.-A.A.	-2%
Veneto	-2%
Liguria	-34%
<b>ITALIA</b>	<b>9%</b>

Analizzando le dinamiche a livello provinciale in **Emilia Romagna** anche quest'anno si conferma al primo posto la provincia di Bologna (300 certificazioni pari al 24% del totale regionale). Continua a diminuire il contributo della provincia di Ravenna che decresce di quattro punti percentuali (226 certificazioni rispetto alle 232 rilevate a luglio 2013), seppur resta al secondo posto della classifica regionale.

Crescono le province di Modena, che sale al terzo posto (143 certificazioni rispetto alle 89 preesistenti) e di Parma al quarto (133 certificazioni rispetto alle 113 preesistenti); risultato traducibile in un contributo al totale regionale pari rispettivamente all'11%.

La provincia di Forlì-Cesena scende al quinto posto (131 certificazioni, 11%). Al sesto posto sale la provincia di Rimini (96 certificazioni, 8% del totale), mentre Reggio Emilia scende al settimo (88, 7%); Piacenza sale all'ottavo posto (52 certificazioni, 5% del totale) e Ferrara slitta al nono (54 certificazioni, 5%).



Variazioni OHSAS 18001 Italia – Emilia Romagna – N. certificazioni (valori assoluti) e distribuzione percentuale.

Fonte: Elaborazioni ERVET su dati Accredia.



## NEWS

È in corso l'iter di revisione della norma ISO 9001 a livello internazionale, attesa per settembre 2015.

La nuova versione della ISO 9001 ha tante novità che prendono in considerazione le stesse aspettative del consumatore finale in termini di qualità lungo la catena di fornitura e rinforzano l'impatto dei Sistemi di Gestione della Qualità sulle Organizzazioni.

La ISO 9001:2015, nel dettaglio rivede l'approccio:

- Una maggiore enfasi sul valore aggiunto per l'organizzazione e per il consumatore. La nuova versione infatti è molto più orientata ai risultati e al miglioramento dei risultati.
- Una maggiore enfasi sulla gestione del rischio.
- La richiesta per le Organizzazioni di prendere in considerazione i feedback da ogni parte interessata e da ogni processo (non solo dai clienti).
- Un maggiore coinvolgimento del top management.
- Una struttura rivista per allineare lo standard a tutti gli altri sui sistemi di gestione, facilitando l'integrazione.
- Una più immediata applicabilità per il settore terziario.
- Una maggiore flessibilità sul tipo e l'uso della documentazione di sistema, con una semplificazione dei requisiti per le procedure documentali.

Per approfondire: [UNI](#)

La diffusione dei sistemi per la gestione della qualità certificata secondo lo standard **ISO 9001 in Italia** nel periodo 2013-2014 ha fatto registrare una lieve ripresa rispetto agli ultimi due anni, con un segno positivo +1%.

Attualmente il nostro Paese conta ben 124.85 certificazioni ISO 9001, difatti, resta lo standard più diffuso sul territorio nazionale.

Se si considera il dato aggregato per *area geografica*, l'attenzione alla qualità delle produzioni resta particolarmente concentrata nelle regioni del *Nord* che, da sole, ospitano il 55% delle certificazioni ISO 9001. Segue il *Sud* (isole comprese) con il 23% e il *Centro* con il 22%.

Le dinamiche evolutive a luglio 2014 lasciano invariata la classifica nazionale: il primato regionale lo detiene sempre la *Lombardia* (25.817 certificazioni), seguita dal *Veneto* (13.802 certificazioni) e dal *Lazio* (11.103 certificazioni).

Bene anche l'**Emilia –Romagna** che con 10.972 certificazioni ISO 9001 si riconferma al quarto posto della classifica nazionale.

Gli **indici di incremento** pongono in rilievo la *Valle d'Aosta* con +25%; l'*Emilia Romagna* seppur resta stabile, scende al tredicesimo posto.

ISO 9001 ITALIA Indice di incremento 2013-2014	
Regioni	%
Valle d'A.	25%
Trent.-A.A.	7%
Marche	4%
Piemonte	3%
Sardegna	3%
Lombardia	2%
Friuli-V.G.	2%
Puglia	2%
Veneto	1%
Liguria	1%
Toscana	1%
Lazio	1%
<b>EM.-ROM.</b>	-
Umbria	-
Abruzzo	-1%
Basilicata	-1%
Molise	-2%
Campania	-2%
Calabria	-3%
Sicilia	-6%
<b>ITALIA</b>	<b>1%</b>

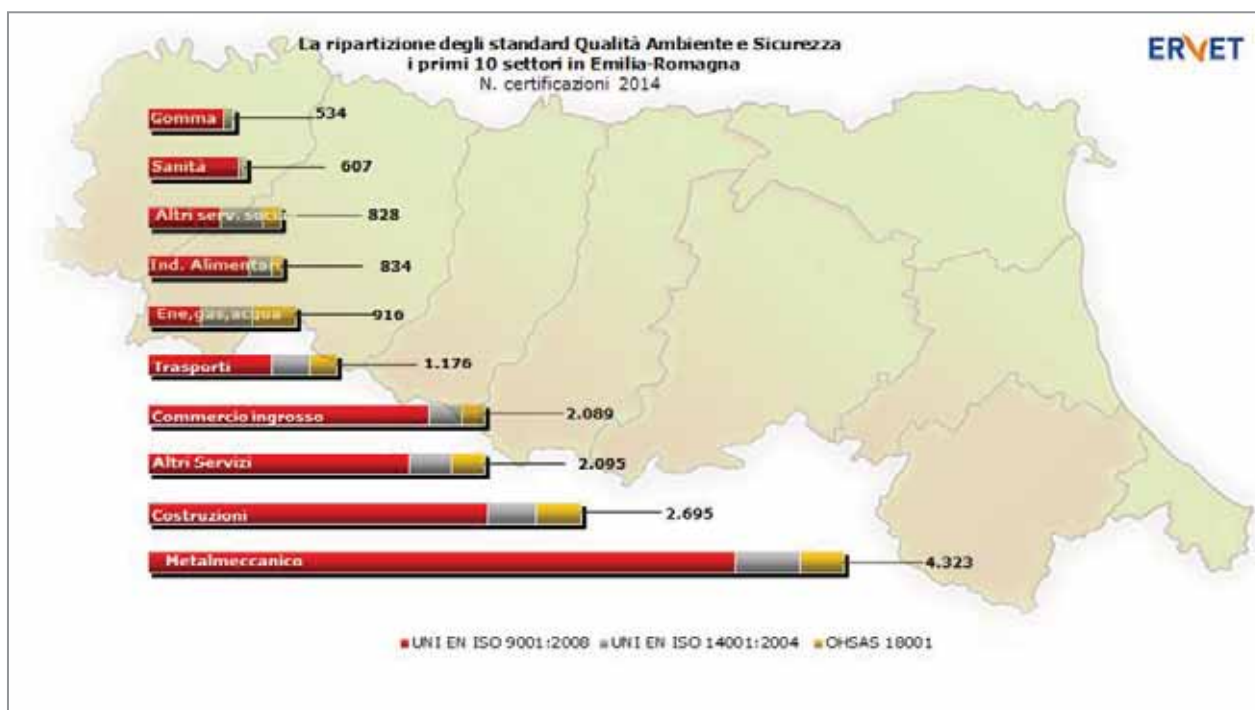
Osservando l'**indice di certificazione** in testa sale la *Valle d'Aosta* con 34,84 certificazioni ogni 1.000 imprese attive; al secondo posto scende la *Lombardia* (31,73) seguita al terzo posto dal *Veneto* (31,31).

La regione *Emilia - Romagna* (26,40%) resta al sesto posto, con un indice leggermente superiore alla media nazionale (24,21%).

Regioni	ISO 9001 ITALIA Indice di certificazione * 1.000 imprese attive
Valle d'A.	34,84
Lombardia	31,73
Veneto	31,31
Friuli-V.G.	30,39
Umbria	27,18
<b>EM.-ROM.</b>	<b>26,40</b>
Trent.-A.A.	25,95
Piemonte	24,36
Lazio	23,47
Abruzzo	23,16
Basilicata	22,98
Toscana	21,98
Liguria	21,71
Marche	20,45
Campania	19,52
Molise	18,95
Calabria	18,41
Sicilia	17,98
Sardegna	17,66
Puglia	16,37
<b>ITALIA</b>	<b>24,21</b>



# DINAMICITÀ E PROATTIVITÀ DEI SETTORI ECONOMICI PRODUTTIVI IN EMILIA ROMAGNA



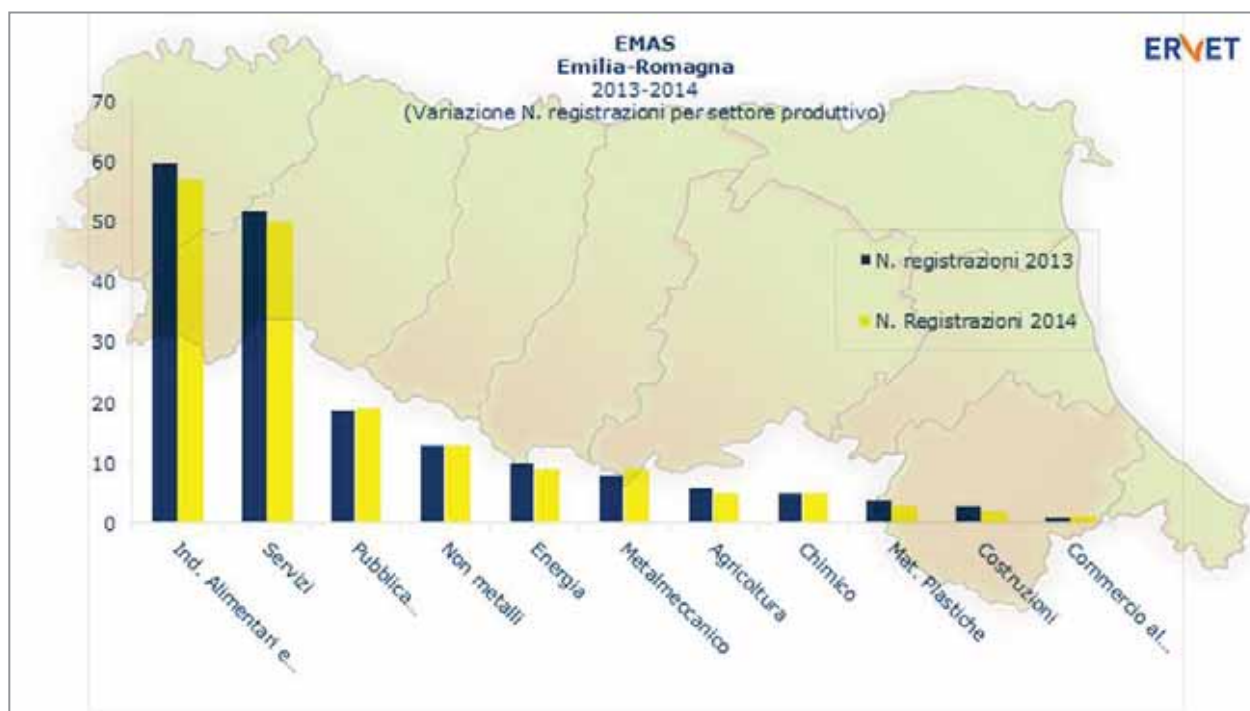
Fonte: elaborazioni ERVET su dati Accredia.

La ripartizione dei principali standard per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza conferma, tra i primi dieci **settori produttivi**<sup>8</sup> più proattivi sul territorio regionale, al primo posto il settore *Metalmeccanico* con 4.323 certificazioni in totale. Segue il settore delle *Costruzioni* (2.695 certificazioni); *Altri Servizi* (2.095 certificazioni) e *Commercio all'ingrosso* (2.089 certificazioni).

Ragionando in termini di incremento le tendenze al 2014 evidenziano una crescita maggiore per il comparto della *Produzione delle gomme* (+13); seguito da *Altri servizi sociali* e *Produzione di energia, acqua e gas* (+6%) e *Altri Servizi* per l'impresa (+3%). Indici negativi, invece, sono stati rilevati dal comparto della *Sanità* (-45%); dai *Trasporti* (-19%); dal comparto delle *Costruzioni* (-15%), dalle *Industrie alimentari* e dal *Commercio all'ingrosso* (-4%).

<sup>8</sup> Si precisa che per i settori produttivi sono stati elaborati i dati afferenti ai seguenti settori di certificazione Accredia: Metalmeccanico (17 18 19 20 21 22); Tessile e abbigliamento e cuoio (13,14, 15) e Produzione di energia, acqua e gas (25, 26, 27).

## STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI

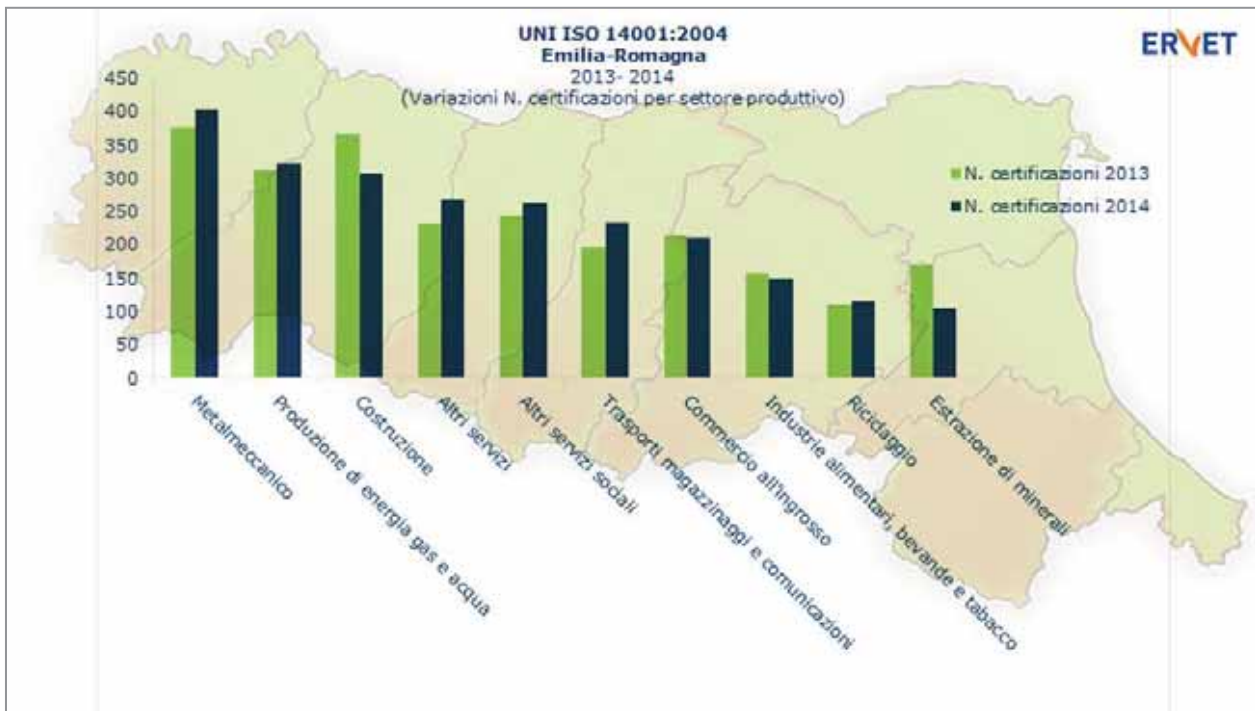


Fonte: elaborazioni ERVET su dati ARPA ER.

La diffusione di **EMAS** nei settori produttivi emiliano - romagnoli, mette in primo piano sempre il comparto *Alimentare*, anche se continua a registrare un trend negativo pari ad una decrescita del 3%. Attualmente si contano 57 registrazioni rappresentanti all'incirca il 33% del totale delle certificazioni in regione. Diminuiscono anche i *Servizi* -4% a luglio 2014 (50 EMAS, 29% del totale regionale). Il settore *Pubblico* con 19 Enti locali registrati EMAS e un contributo dell'11% al totale regionale, invece, resta stabile.

Da evidenziare il comparto *Metalmeccanico*, che in controtendenza rispetto agli altri, continua a crescere (9 EMAS, +13%) anche se trattasi di numeri assoluti ancora piccoli.

EMAS attività economiche prevalenti in Emilia Romagna			
Settori	N. Registrazioni 2014	Indice di incremento 2013-2014	contributo dei comparti sul totale regionale
Ind. Alimentari e bevande	57	-5%	32,95%
Servizi	50	-4%	28,90%
Pubblica Amministrazione	19	-	10,98%
Non metalli	13	-	7,51%
Energia	9	-10%	5,20%
Metalmeccanico	9	13%	5,20%
Agricoltura	5	-17%	2,89%
Chimico	5	-	2,89%
Mat. Plastiche	3	-25%	1,73%
Costruzioni	2	-33%	1,16%
Commercio al dettaglio	1	-	0,58%



Fonte: elaborazioni ERVET su dati Accredia.

La diffusione dello standard **ISO 14001** a luglio 2014 nei comparti produttivi regionali riconferma al primo posto il settore *Metalmeccanico* che cresce del 7% (402 certificazioni, rappresentanti il 20,5% del totale delle certificazioni in regione).

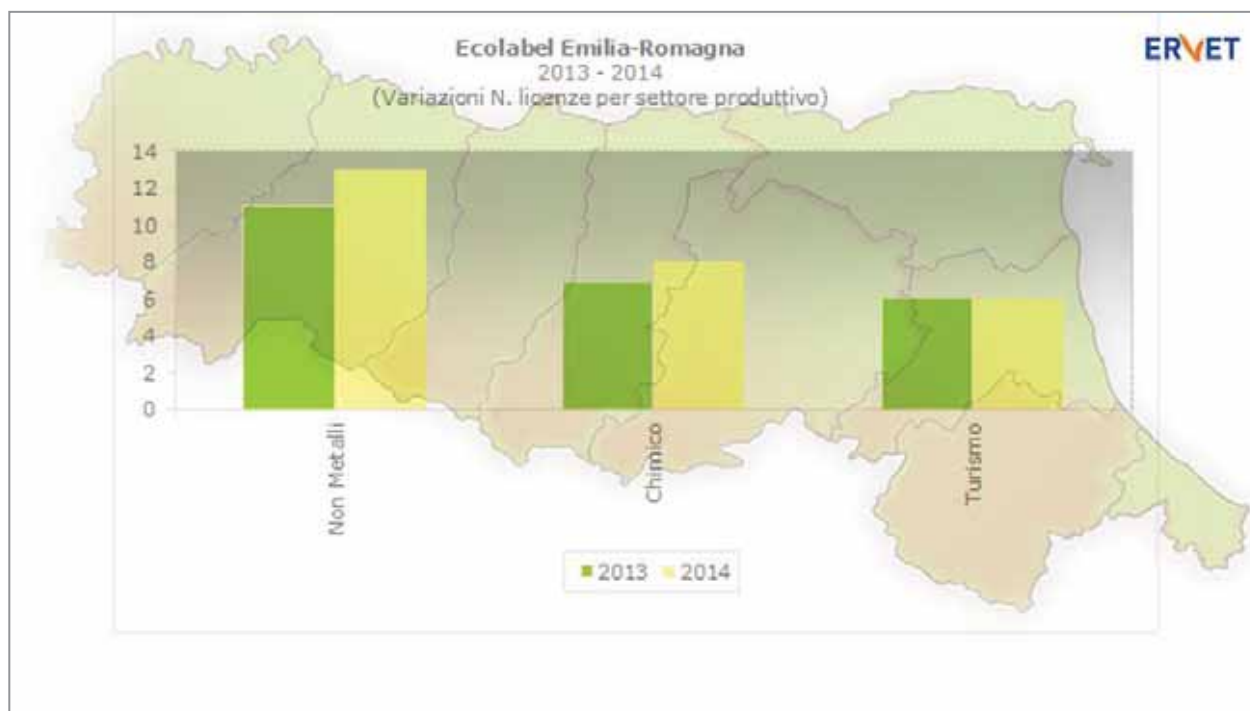
ISO 14001 i primi 10 settori prevalenti in Emilia Romagna			
Settori	N. certificazioni 2014	Indice di incremento 2013 - 2014	contributo dei comparti sul totale regionale
Metalmeccanico	402	7%	20,52%
Produzione di energia gas e acqua	322	3%	16,44%
Costruzione	306	-16%	15,62%
Altri servizi	267	16%	13,63%
Altri servizi sociali	262	7%	13,37%
Trasporti magazzinaggi e comunicazioni	233	19%	11,89%
Commercio all'ingrosso	211	-1%	10,77%
Industrie alimentari, bevande e tabacco	150	-4%	7,66%
Riciclaggio	114	3%	5,82%
Estrazione di minerali	106	-37%	5,41%

Al secondo posto salgono i settori per la *Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua* incrementati del 3% (322, rappresentanti il 16,4% del totale delle certificazioni in regione); mentre scende al terzo posto il settore delle *Costruzioni* che quest'anno ha fatto registrare un indice negativo (-16%) per un totale di 306 certificati, rappresentanti il 15,6% del totale delle certificazioni in regione.

Indici positivi sono stati registrati dai settori dei *Trasporti* (+19%) e dei *Servizi per le imprese* (+16%); *Servizi sociali* (+7%). Bene anche il comparto del *Riciclaggio* (+3%).

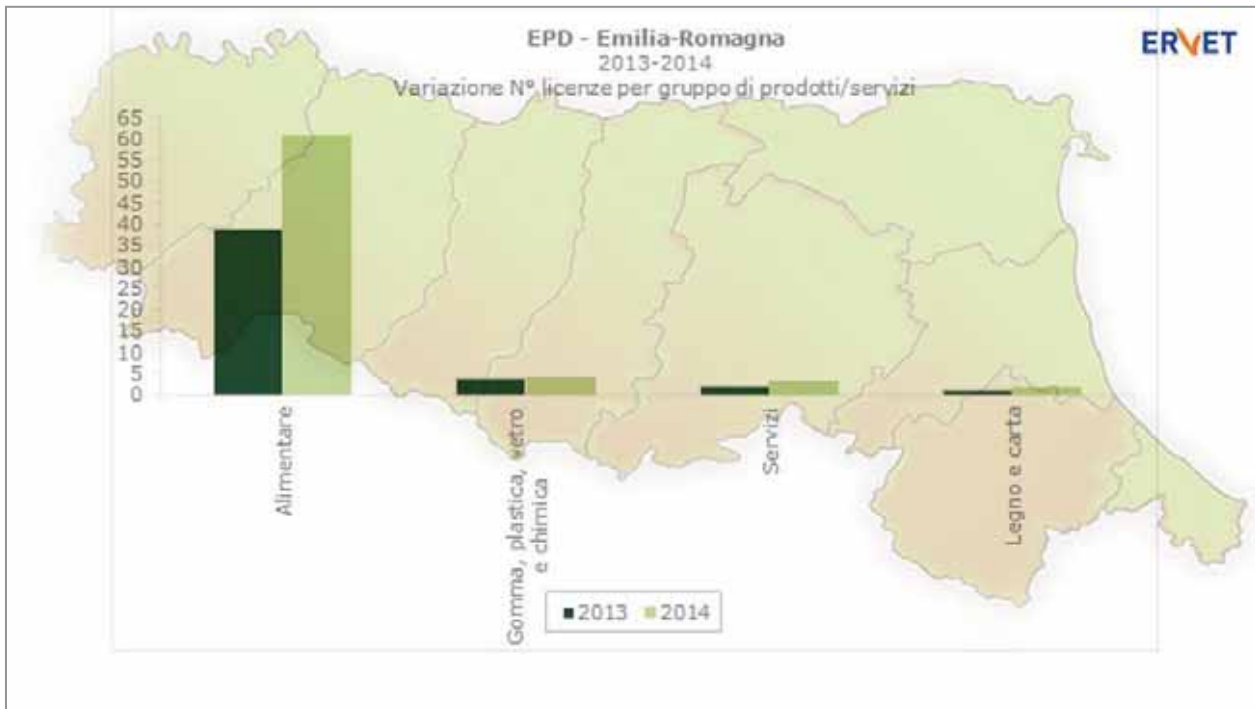
Indici negativi, invece, sono stati rilevati nel comparto per le *estrazioni di minerali* (-37%); nel comparto *alimentare* (-4%) e *commercio all'ingrosso* (-1%).

## STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI



Fonte: Elaborazioni ERVET su dati ISPRA.

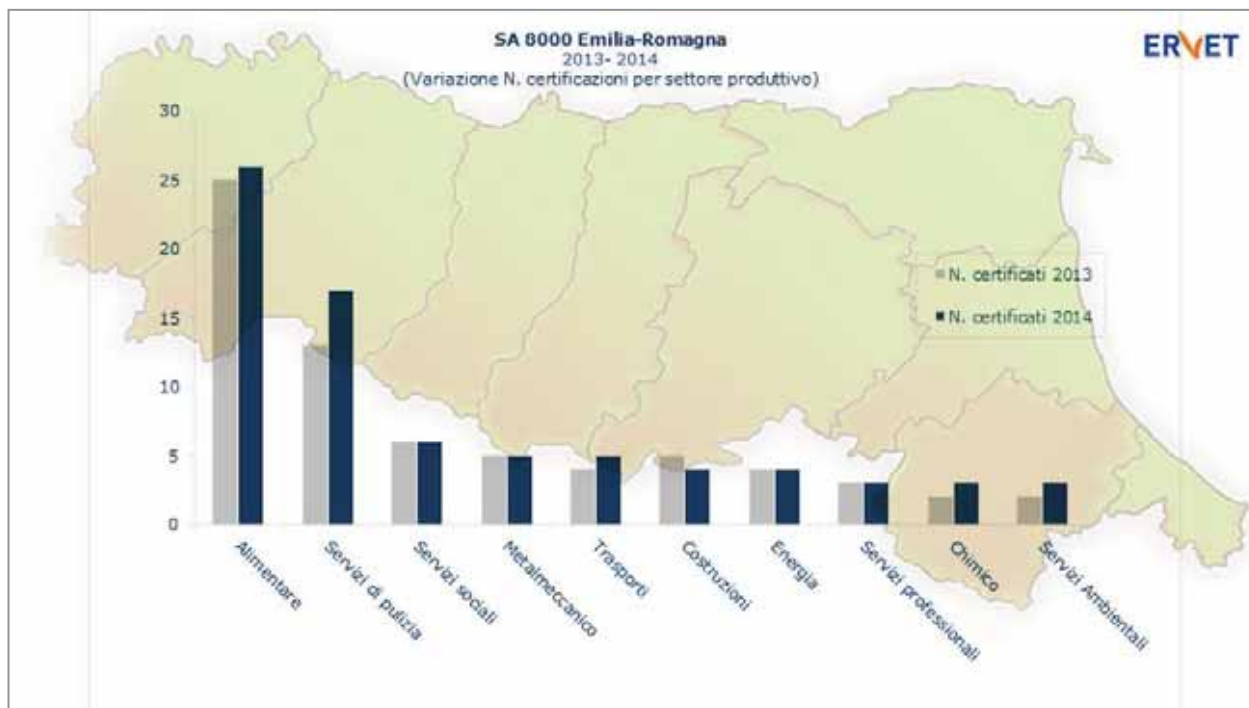
In Emilia Romagna il settore produttivo più rappresentativo per l'**ECOLABEL** resta il comparto dei *Non Metalli* che sale da 11 a 13 licenze rilasciate al gruppo *Coperture dure per pavimenti*; seguono il comparto *Chimico* che cresce di 1 licenza e ne totalizza 8 licenze distribuite in 4 gruppi di prodotti (*Detergenti multiuso, Detersivi per piatti a mano, Prodotti vernicianti, Shampoo, saponi e balsami*) e il settore del *Turismo* fermo a 5 *strutture alberghiere* e 1 *campeggio*. A riguardo è da evidenziare che il settore turistico in regione annovera una crescente diffusione di marchi di qualità ambientale, in alternativa del marchio europeo, tra cui l'etichetta ecologica promossa da Legambiente Emilia Romagna.



Fonte: Elaborazioni ERVET su dati The Swedish Environmental Management Council.

Per quanto riguarda la diffusione delle **Dichiarazioni Ambientali di Prodotto o DAP/EPD** il settore più proattivo a livello regionale è il comparto *Alimentare* (+46%) che continua a crescere grazie al sostanziale contributo di grandi gruppi di imprese che stanno investendo nella sostenibilità ambientale. Pressoché stazionario è il settore della *Gomma, plastica, vetro e chimica* (+4%) e i *Servizi*. Continua a crescere il settore del *Legno e carta* con una nuova EPD.

## ALTRI STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE (RESPONSABILITÀ SOCIALE, SICUREZZA, QUALITÀ)

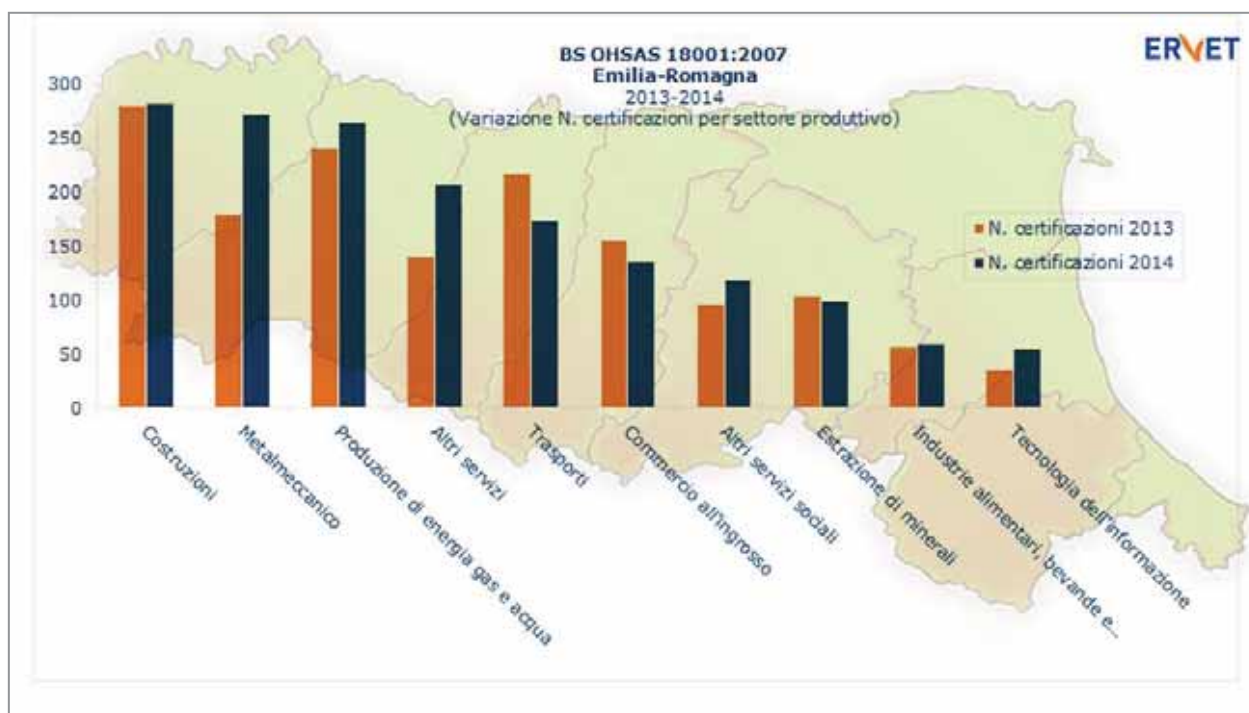


Fonte: elaborazioni ERVET su dati SAI.

Per quanto riguarda lo **standard sociale SA 8000** le dinamiche settoriali in Emilia Romagna continuano ad evidenziare al primo posto il comparto *Alimentare* e i servizi ad esso connessi (26 certificazioni, rappresentanti il 27,3% del totale delle certificazioni in regione e il 21,5% del totale nazionale). Al secondo posto si riconfermano i *Servizi di pulizia* (17 certificazioni, rappresentanti il 17,9% del totale regionale e il 9,4% del totale nazionale) e al terzo posto rimangono stabili i *Servizi sociali* (6 certificazioni, rappresentanti il 6,3% del totale regionale e il 6,5% del totale nazionale).

SA8000 i primi 10 settori prevalenti in Emilia Romagna			
Settori	N. Certificazioni 2014	Indice di incremento 2013 - 2014	Contributo dei comparti sul totale regionale
Alimentare	26	4%	27,37%
Servizi di pulizia	17	31%	17,89%
Servizi sociali	6	-	6,32%
Metalmeccanico	5	-	5,26%
Trasporti	5	25%	5,26%
Costruzioni	4	-20%	4,21%
Energia	4	-	4,21%
Servizi professionali	3	-	3,16%
Chimico	3	50%	3,16%
Servizi Ambientali	3	50%	3,16%

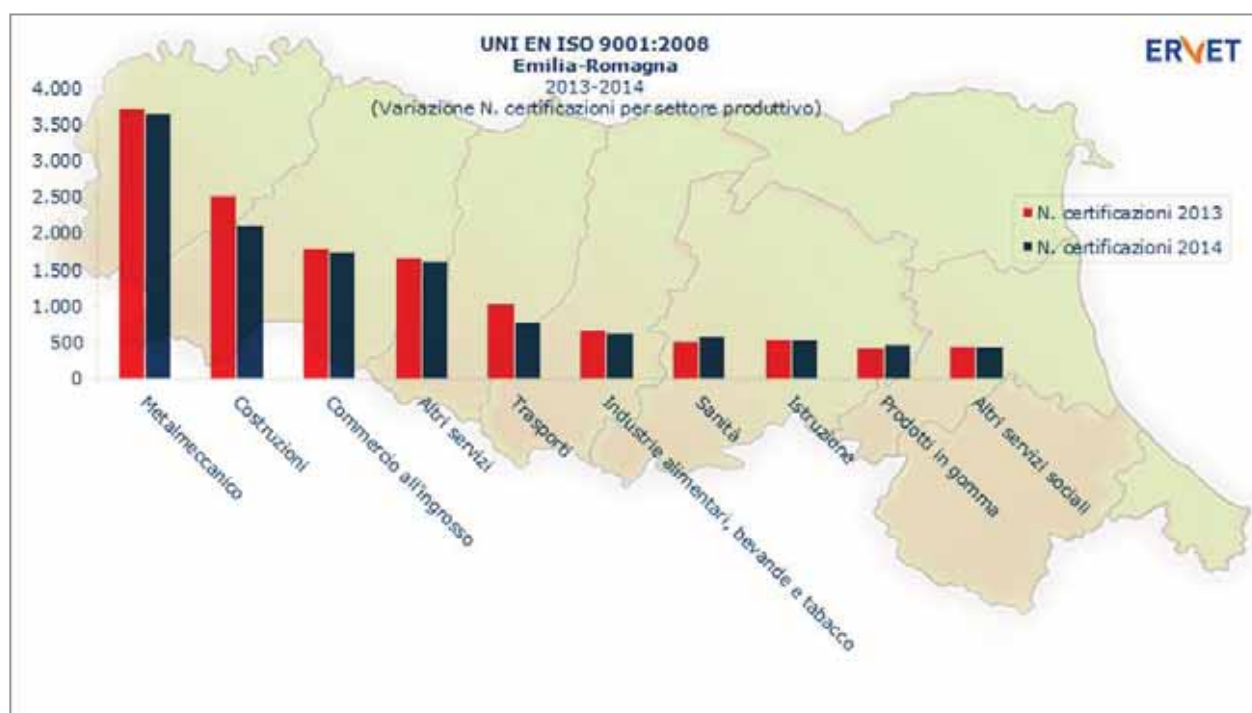
Ragionando in termini di incremento le tendenze al 2014 portano in primo piano il comparto *Chimico* e i *Servizi Ambientali* (+50%); i *Servizi di pulizia* (+31%) e i *Trasporti* (+25%). Di per contro scendono le *Costruzioni* (-20%).



Fonte: elaborazioni ERVET su dati Accredia.

Il tema della **salute e sicurezza sul lavoro (OHSAS 18001)**, vede sempre in evidenza il settore delle *Costruzioni* pressoché stabile (282 certificazioni pari ad un contributo del 22,7% al totale regionale); al secondo posto sale il *Metalmecchanico* (272, rappresentanti il 21,9% del totale regionale) scendono al terzo posto i comparti per la *Produzione di energia elettrica, gas e acqua* con 264 certificazioni, rappresentanti il 21,2% del totale regionale. Tra i primi dieci settori che hanno fatto registrare i più alti indici di incremento, a luglio 2014, spuntano dei nuovi comparti come la *Tecnologia dell'informazione* (+57%).

OHSAS 18001 i primi 10 settori prevalenti in Emilia Romagna			
settori produttivi	N. certificazioni 2014	Indice di incremento 2013 - 2014	contributo dei comparti sul totale regionale
Costruzioni	282	1%	22,67%
Metalmecchanico	272	51%	21,86%
Produzione di energia gas e acqua	264	10%	21,22%
Altri servizi	206	47%	16,56%
Trasporti	174	-20%	13,99%
Commercio all'ingrosso	136	-12%	10,93%
Altri servizi sociali	119	24%	9,57%
Estrazione di minerali	99	-4%	7,96%
Industrie alimentari, bevande e tabacco	60	5%	4,82%
Tecnologia dell'informazione	55	57%	4,42%



Fonte: elaborazioni ERVET su dati Accredia.

I settori che continuano ad investire per la **qualità** (certificazioni in conformità allo standard **ISO 9001**) restano: il *Metalmeccanico* (3.649 certificazioni, 33,3% del totale regionale); il comparto delle *Costruzioni* (2.107 certificazioni che rappresentano il 19,2% del totale regionale) e *Commercio all'ingrosso* (1.742 certificazioni, 15,9% del totale regionale).

Ragionando in termini di incremento, le tendenze al 2014 perlopiù negative, portano in primo piano la *Sanità* (+13%) e i *Prodotti in gomma* (+14%).

ISO 9001 i primi 10 settori prevalenti in Emilia Romagna			
settori produttivi	N. certificazioni 2014	Indice di incremento 2013 - 2014	contributo dei comparti sul totale regionale
Metalmeccanico	3.649	-2%	33,26%
Costruzioni	2.107	-16%	19,20%
Commercio all'ingrosso	1.742	-3%	15,88%
Altri servizi	1.622	-2%	14,78%
Trasporti	769	-26%	7,01%
Industrie alimentari, bevande e tabacco	624	-5%	5,69%
Sanità	566	-47%	5,16%
Istruzione	524	-2%	4,78%
Prodotti in gomma	465	14%	4,24%
Altri servizi sociali	447	2%	4,07%



## CONTRIBUTI

### **BRAVE: la scelta di semplificare, il coraggio di premiare**

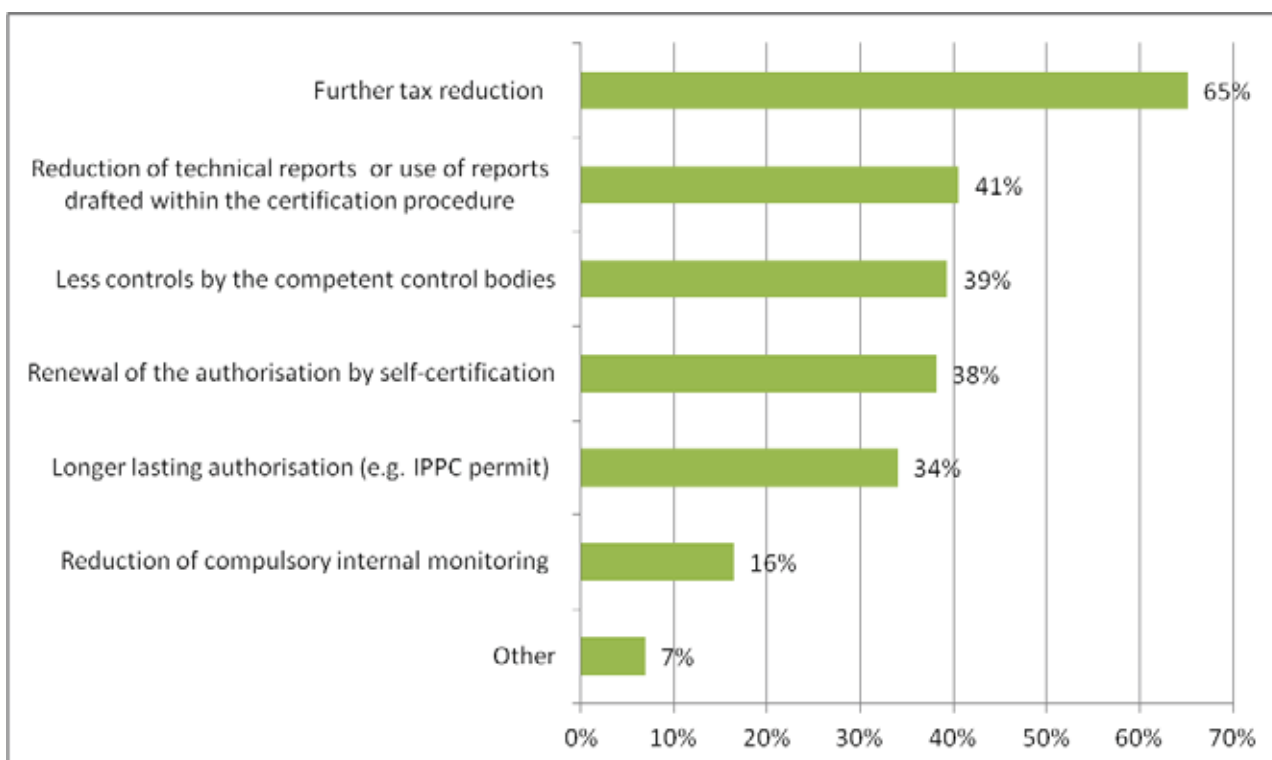
*A cura di Fabio Iraldo, IEFE - Bocconi*

Gli oneri normativi e burocratici sono uno dei principali ostacoli alla competitività delle imprese e alla loro internazionalizzazione, sia in Italia che in molti altri Paesi europei. Proprio per questa ragione, la Commissione Europea dal 2005 ha intrapreso un lungo processo normativo volto al miglioramento e alla semplificazione della legislazione esistente, imperniato sulla volontà di creare benefici tangibili per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. La legislazione ambientale è considerata dalle imprese una delle maggiori fonti di vincoli e "fardelli" burocratici ed amministrativi. Attraverso numerosi programmi comunitari (quali, ad esempio, l'ECAP-il Programma comunitario di assistenza alla conformità ambientale per le PMI), la Commissione ha mirato a ridurre il carico burocratico e, soprattutto, i relativi "costi indotti" per agevolare le organizzazioni, in particolar modo quelle di minori dimensioni.

In molti Paesi (quali ad esempio Austria, Germania e Italia), la semplificazione è stata esplicitamente ed intenzionalmente correlata alla capacità delle imprese di dimostrare il miglioramento ambientale delle proprie prestazioni. Secondo questo approccio, una significativa riduzione della burocrazia e dei suoi costi viene attuato in via prioritaria a favore delle imprese che sanno garantire di impegnarsi nella sostenibilità ambientale, ad esempio ottenendo volontariamente la registrazione EMAS o altre tipologie di certificazione ambientale. Proprio in questi Stati si sono riscontrati importanti risultati nella diffusione dei sistemi di gestione ambientale (in Italia e Germania ci sono circa 1000 organizzazioni registrate EMAS), provando quindi che la semplificazione ambientale (o *regulatory relief*) può assumere un ruolo significativo nella diffusione degli strumenti per il miglioramento dell'ambiente.

Il progetto BRAVE è parte di questa strategia, che partendo dall'Europa si è affermata in molti Stati Membri. L'obiettivo principale del progetto è il miglioramento della legislazione ambientale attraverso una più efficace regolamentazione e la riduzione o semplificazione dei costi e degli oneri amministrativi per le organizzazioni registrate EMAS. Il progetto BRAVE ha effettivamente stimolato e supportato la completa integrazione di EMAS (e di altri schemi di certificazione volontari) nella legislazione ambientale degli Stati Membri dell'Unione Europea, al fine di facilitarne l'attuazione da parte di tutte le organizzazioni.

La rilevanza degli obiettivi del progetto BRAVE è confermata dalle numerose imprese che fino ad oggi si sono avvalse delle semplificazioni e degli incentivi esistenti a sostegno di EMAS. L'indagine condotta all'inizio del progetto BRAVE tra circa 250 imprese europee registrate EMAS rilevava che per il 55% l'accesso a forme di semplificazione aveva rappresentato una delle principali motivazioni per attuare un sistema di gestione ambientale. Tra gli intervistati, molti dichiaravano di essersi avvalsi di riduzioni dei controlli e oneri amministrativi. Numerose organizzazioni intervistate, infine, auspicavano un incremento delle semplificazioni e degli incentivi per chi ottiene EMAS, quali ad esempio ulteriori riduzioni di tasse e imposte (65%), la riduzione della documentazione tecnica periodicamente inviata agli enti competenti (41%) minori controlli (39%) e altro ancora.



BRAVE ha sviluppato soluzioni efficaci per il miglioramento della normativa ambientale e per la semplificazione degli obblighi a carico delle organizzazioni che hanno ottenuto la registrazione EMAS ed altre forme di certificazione ambientale che, analogamente all'EMAS, prevedono un forte impegno a valutare, gestire correttamente e migliorare nel tempo le proprie prestazioni ambientali. Il BRAVE ha promosso la diffusione degli strumenti volontari di politica ambientale e ha consentito di premiare le organizzazioni eccellenti che li adottano, riducendo il peso degli adempimenti normativi e amministrativi cui sono soggette.

Il progetto è stato co-finanziato dalla direzione Ambiente della Commissione Europea, attraverso il fondo "Life Plus", e dalle regioni Lombardia e Basilicata. Oltre alla Scuola Sant'Anna, hanno collaborato al BRAVE l'ARPA Regione Lombardia, Confindustria Genova e Confindustria Liguria, il centro IEFE dell'Università Bocconi, Ambiente Italia e due enti spagnoli, la Camera di Commercio di Valencia e lo IAT, l'Istituto Tecnologico Andaluso.

Nell'ambito di BRAVE sono state elaborate circa 100 proposte di semplificazione che interessano sia la legislazione nazionale che la normativa regionale, coinvolgendo policy makers di molte regioni: Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Toscana, Andalusia e Generalitat Valenciana. Numerose misure sono state proposte anche in riferimento alle direttive comunitarie (circa 25). Tali proposte di semplificazione sono state condivise con più di 200 *stakeholder* ed esperti che si sono incontrati in ben 30 occasioni nel corso del progetto, nell'ambito di vari gruppi di lavoro costituiti al livello regionale, nazionale ed europeo. Le proposte sono state oggetto di incontri con le amministrazioni regionali, nazionali e locali e con le relative compagini politiche al fine di promuoverne l'adozione.

Le impegnative attività di sviluppo, condivisione, proposta e attuazione delle **misure di semplificazione a favore dell'EMAS**, realizzate durante il progetto, hanno permesso di raggiungere importanti risultati in termini di miglioramento della normativa ambientale e degli incentivi per le organizzazioni EMAS.

Questi i numeri più concreti del BRAVE, ottenuti a favore di chi crede nell'EMAS e nella certificazione volontaria: ben **23 misure sono state adottate attraverso BRAVE e le sue attività**, di cui **8 in Toscana, 4 in Lombardia, 5 in Liguria (oltre a diversi bandi che promuovono la certificazione EMAS), 1 a Valencia e 5 nella legislazione italiana (di cui una adottata nella normativa di recepimento della Direttiva sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)**. Inoltre, sempre al fine di supportare la semplificazione normativa, è stata realizzata una linea guida che introduce gli strumenti necessari per realizzare forme di semplificazione finalizzate alla promozione di EMAS, di cui possono avvalersi tutti i soggetti interessati ad operare in questo senso, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti di governo del territorio, nelle autorità di controllo, etc.

Ma quali sono i contenuti delle misure adottate? Affinché possano costituire un esempio da seguire per molti altri soggetti pubblici che intendono utilizzare l'EMAS come una efficace leva di miglioramento ambientale nell'ambito della normativa attualmente in vigore, di seguito descriviamo le principali misure proposte e adottate nel contesto del progetto BRAVE. Auspichiamo che quanto segue possa rappresentare un sasso nello stagno, le cui onde possano propagarsi grazie all'interesse che i risultati del progetto susciteranno.

### **SE C'E' FIDUCIA, SI ALLENTANO I VINCOLI.**

Le semplificazioni dei processi autorizzativi in materia di ambiente rappresentano una delle più rilevanti opportunità di "alleggerimento" della burocrazia amministrativa per le imprese e per le amministrazioni competenti. Per il rinnovo, l'aggiornamento e/o la revisione delle autorizzazioni ambientali, gli operatori devono presentare alle autorità la documentazione necessaria e, dove previsto, si procede anche ad un controllo. Questo processo, oneroso sia per le pubbliche amministrazioni che per le imprese, può essere oggetto di semplificazione da parte del legislatore a favore delle organizzazioni EMAS, allentando i vincoli e lasciando maggior margine a chi, certificandosi volontariamente, ottiene la fiducia delle istituzioni.

*Misure adottate grazie al progetto BRAVE:*

- **Regione Toscana Proposta di legge n. 1 dell' 8 Agosto 2014, "Norme in materia di cave"**  
**Art. 20** comma 5. La durata dell'autorizzazione può essere incrementata di due anni per le imprese registrate EMAS.  
**Art. 33** La durata della concessione può essere incrementata di due anni per le imprese registrate EMAS.
- **DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).**  
**Art.7** Estensione della durata delle autorizzazione ambientali integrata a 16 anni per le imprese registrate EMAS.
- **Regione Lombardia L.R. 3 Aprile 2014 n.14 "Modifiche alla legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea)",**

**Art. 12** (Disposizioni in materia di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, della direttiva 2011/92/UE). Per i progetti di trasformazione o ampliamento di impianti le soglie dimensionali sono incrementate:

- a) del 30% per impianti che abbiano ottenuto la Registrazione EMAS;
- b) del 15% per impianti in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001.

### **CHI MENO INQUINA, MENO PAGA.**

Il beneficio fiscale costituisce una delle forme di incentivo alle imprese maggiormente gradita in quanto crea un vantaggio immediato e facilmente quantificabile in termini di risorse economiche risparmiate. Le misure di questo genere possono prevedere benefici fiscali per quelle organizzazioni che hanno un sistema di gestione ambientale certificato. La *ratio* di tale semplificazione è quella di premiare, mediante una riduzione del carico fiscale, le aziende che volontariamente hanno già scelto di impegnarsi ad investire le proprie risorse nel miglioramento ambientale, innestando tale sforzo nel quadro di garanzie credibili previsto da una certificazione di parte terza indipendente (EMAS o ISO 14001). Esistono diverse tipologie di benefici fiscali utilizzabili a questo fine.

*Misure adottate grazie al progetto BRAVE:*

- **Delibera Regione Lombardia D.G.R. 4626 del 28/12/2012:** Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art.9 c.4 del D.M. 24 aprile 2008 (revoca della DGR n.10124/2009 e SMI).

Riduzione dei costi delle autorizzazioni alle emissioni e dei rinnovi del 20% per organizzazioni ISO14001 del 30% per quelle EMAS. Riduzione dei costi per i controlli effettuati da ARPA Lombardia del 20% per organizzazioni ISO14001 del 30% per quelle EMAS.

- **Legge Regione Toscana 79/2013 Riordino degli sgravi fiscali alle imprese a valere sull'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).**

**Art.4** Riduzione dell'aliquota IRAP per le imprese registrate EMAS di 0,60 punti percentuali a decorrere dai periodi d'imposta 2014, 2015 e 2016.

**Art.12** Interventi a sostegno dei processi di certificazione integrati delle micro e piccole imprese. È riconosciuto un credito di imposta IRAP non superiore a 15.000 € alle micro e piccole imprese che nel triennio 2013 – 2015 realizzano un sistema di gestione integrato (due certificazioni tra cui anche EMAS e ISO14001).

- **Regione Toscana, Proposta di Legge n.1 del 8 Agosto 2014, "Norme in materia di cave"**

**Art. 27, 6.** Il comune, anche in forma associata, stabilisce gli importi unitari per l'attività di cava tenendo conto: c) dell'adesione delle imprese a schemi di certificazione ambientale e/o sicurezza sul lavoro;

### **DA RISCHIO A OPPORTUNITA'.**

Le garanzie finanziarie sono un requisito normativo essenziale per svolgere quelle attività che hanno "un elevato rischio ambientale" (esempio la costruzione di impianti di trattamento dei rifiuti). Attraverso le garanzie finanziarie si vuole assicurare che

l'operatore abbia risorse finanziarie sufficienti per sostenere tutti i costi derivanti dall'adozione di misure per prevenire, evitare o riparare i danni ambientali. La legislazione nazionale prevede ora numerose misure per la riduzione delle garanzie finanziarie ad imprese registrate EMAS oppure in possesso della certificazione ISO14001. Questa opportunità viene concessa in ragione del fatto che il rischio viene considerato più circoscritto quando l'azienda opera attraverso un sistema di gestione ambientale, periodicamente verificato e monitorato.

*Misure adottate grazie al progetto BRAVE:*

- **Regione Toscana Delibera della Giunta n.535/2013**

Riduzione delle garanzie finanziarie per la realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero rifiuti del 50% per le imprese EMAS e del 40% per le ISO14001.

- **Regione Toscana, Proposta di Legge n.1 del 8 Agosto 2014, "Norme in materia di cave"**

**Art. 26** comma 6. Le garanzie finanziarie sono ridotte del 15% per le imprese registrate ai sensi del reg. (CE) 1221/2009, e del 10% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001.

- **Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014) C. 2093 Governo.**

**Emendamento 9.11**

**ART. 9**, comma 1 Riduzione delle garanzie finanziarie nelle forniture. Nei contratti relativi a lavori, servizi o forniture l'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 30%, per gli operatori economici in possesso di registrazione EMAS, e del 20% per operatori in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001. Nei contratti relativi a servizi o forniture l'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 20%, in relazione ai beni o servizi che costituiscano almeno il 50 per cento delle prestazioni oggetto del contratto, del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel).

**Emendamento 9.12**

Emendamento proposto all'articolo 194 comma del Dlgs. 152/2006 "Riduzione garanzie finanziarie spedizioni rifiuti transfrontalieri". Le riduzioni sulle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti per le imprese EMAS e ISO 14001, previste dall'art.194 del D.lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale), si applicano dalla data di entrata in vigore del decreto-legge che recepisce le disposizioni in materia di ambiente (Collegato alla legge di stabilità 2014).

### PIU' EMAS, MENO CONTROLLI

Tutte le attività, azioni o strutture che hanno impatti ambientali sull'aria, acqua e/o suolo sono soggette per legge a ispezioni da parte degli organi competenti per verificare la conformità rispetto ai requisiti ambientali. Norme regionali e nazionali prevedono quindi

controlli periodici sulle attività delle imprese. L'attività di ispezione e controllo rappresenta una garanzia affinché la produzione avvenga nel rispetto della normativa vigente, ma costituisce anche un costo sia per gli enti pubblici che la svolgono, sia per l'impresa che la subisce. Il possesso di una registrazione EMAS può offrire rassicurazioni all'ente di controllo, consentendogli di fare affidamento sulla capacità dell'organizzazione assoggettata ai requisiti normativi di monitorare continuamente la propria conformità e di auto-controllarsi, nonché sulla presenza di un ulteriore livello di verifica di parte terza.

*Misure adottate grazie al progetto BRAVE:*

- **Regione Liguria Legge regionale n. 50/2012.** Riduzione dei controlli effettuati da ARPA Liguria per le organizzazioni registrate EMAS e certificate ISO 14001 da un organismo accreditato.
- **Regione Liguria Adozione della DGR 18/4/14,** approvazione del piano di controlli ambientali di ARPA Liguria (pubblicata sul web il 29/4/14). La delibera approva la proposta di Piano relativa alle attività di controllo ambientali di Arpal ARPA Liguria, nel quale è inserito il programma annuale. In tale programma è previsto che l'agenzia orienterà gli interventi, in considerazione del rischio inerente le attività controllate (impatti e recidività) e avuto riguardo di quanto previsto dalle nuove norme per le imprese registrate EMAS o certificate ISO14001. In relazione a questo aspetto, dal 2014 saranno sottoposte a controllo, oltre alle aziende IPPC di competenza statale e provinciale di cui all'elenco allegato, le aziende certificate ISO14001/EMAS nella misura del 5%.
- **Regione Valencia. Risoluzione del 1° Gennaio 2014, RESOLUTION of January 1, 2014,** della Direzione generale per la qualità dell'ambiente, per l'approvazione del piano di controlli sulla qualità dell'ambiente a Valencia per il 2014. Per le imprese registrate EMAS è ridotto il punteggio relativo alla valutazione dei rischi e di conseguenza il numero di controlli da effettuare da parte dell'autorità competente.
- **Regione Lombardia L.R. 8 Luglio 2014 n.19 "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale".**  
**Art. 21** (Semplificazione dei controlli ambientali per le imprese registrate EMAS)  
I piani delle ispezioni e dei controlli degli impianti ai quali si applica un sistema di gestione ambientale di un'organizzazione registrata EMAS, siano, a parità di rischio e rilevanza ambientale, assoggettati ad una frequenza di controllo inferiore rispetto agli impianti non registrati.

### **QUANDO IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE EVITA LE DUPLICAZIONI**

Le imprese devono spesso far fronte ad obblighi di legge che prevedono la periodica comunicazione delle loro prestazioni ambientali. Tali comunicazioni sono effettuate dall'impresa agli organi competenti al fine di verificare il rispetto e la conformità alla normativa in vigore. Le attività di comunicazione possono quindi rappresentare un altro ambito su cui operare al fine di ridurre il carico amministrativo sia per le imprese che per

le amministrazioni, consentendo ad esempio alle stesse imprese di utilizzare la documentazione già redatta e utilizzata nell'ambito dello schema volontario per fini istituzionali.

*Misure adottate grazie al progetto BRAVE:*

- **Regione Lombardia L.R. 8 luglio 2014 n. 19 Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale.**

**Art. 21** (Semplificazione dei controlli ambientali per le imprese registrate EMAS) Al fine di raccogliere informazioni aggiornate sullo stato di conformità degli impianti ricadenti nell'ambito di applicazione del regolamento 2009/1221/CE, gli enti competenti possono richiedere l'invio, da parte delle organizzazioni registrate EMAS, della dichiarazione ambientale redatta in conformità a quanto richiesto, nonché di altra documentazione del sistema di gestione ambientale. L'invio di tale documentazione può ritenersi sostitutivo dei controlli effettuati attraverso ispezioni sul campo.

### **PREMIARE I MIGLIORI, PER STIMOLARE TUTTI GLI ALTRI**

In alcuni contesti, come quello italiano, si è ritenuto corretto attribuire alle aziende dotate di certificazione o registrazione ambientale alcuni "vantaggi" nelle relazioni con le pubbliche amministrazioni quando queste erogano finanziamenti o divengono acquirenti di beni o servizi. È particolarmente interessante notare come, proprio nel nostro Paese, l'impegno ad adottare un sistema di gestione ambientale certificato abbia consentito a molte aziende di ottenere ad esempio punteggi aggiuntivi nelle procedure di valutazione per la concessione di crediti agevolati per investimenti produttivi. Un altro filone promettente, anche se ad oggi largamente inesplorato, è quello del cosiddetto *Green Public Procurement*, ovvero l'adozione di criteri ambientali per guidare le scelte d'acquisto degli enti pubblici. In entrambi questi ambiti, accomunati dalla volontà di conferire delle forme di premialità alle organizzazioni dotate di EMAS, il progetto BRAVE ha contribuito a sviluppare ulteriormente le iniziative in atto.

*Misure adottate grazie al progetto BRAVE:*

- **Regione Liguria DGR 844 del 4/7/14 bando regionale per la raccolta differenziata dei Comuni (Approvazione programma 2014 per gli interventi in materia ambientale, gestione integrata dei rifiuti, modalità presentazione domande). Promozione dei Green Public Procurement.** La Regione ha approvato un bando per il potenziamento della raccolta differenziata in particolare delle frazioni organico e verde. I Comuni potranno presentare richiesta di contributo. La graduatoria finale si basa su criteri legati alla popolazione e alla partecipazione finanziaria all'intervento ma tiene in considerazione anche specifici requisiti legati alla sostenibilità ambientale del territorio assegnando punti, quali ISO 14001 o registrato EMAS
- **Regione Liguria Atto Giunta regionale n. 16 del 4/7/14.** Finanziamenti per gli investimenti delle imprese certificate ISO14001 e registrate EMAS.
- **Regione Liguria e altre pubbliche amministrazioni (Comune di Genova e Comune di Pietra ligure)** hanno pubblicato alcuni bandi di servizi nei quali vengono

indicate come criteri premianti nella selezione dei candidati la certificazione ISO 14001 e la registrazione EMAS.

- **Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014) C. 2093 Governo.**

#### **Emendamento 9.01**

**ART. 9 bis** "Disposizioni per agevolare l'adozione del sistema comunitario di ecogestione e audit ambientale EMAS e il sistema comunitario di etichettatura ecologica ECOLABEL".

Per l'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale, nella formulazione delle graduatorie costituisce elemento di preferenza la registrazione EMAS delle organizzazioni pubbliche e private e la richiesta di contributi per l'ottenimento della certificazione Ecolabel di prodotti e servizi. Tale disposizione trova applicazione prioritaria nella programmazione dei fondi comunitari 2014-2020

#### **Emendamento 9.02**

**ART. 9 bis** "Istituzione centrali d'acquisto regionali" Modifica alla Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 Articolo 1, comma 455) per rendere obbligatoria la creazione di centrali d'acquisto regionali e prevedere che siano anch'esse esplicitamente coinvolte nel Piano d'Azione Nazionale per gli Acquisti Verdi (PAN GPP), anche valorizzando i prodotti e servizi in possesso di appropriate certificazioni ambientali.



## La nuova legge regionale "sull'attrattività" e la riduzione degli oneri istruttori legata alla certificazione ambientale

A cura di Lorenza Bitelli, ERVET SPA

Con la nuova legge regionale 18 luglio 2014, n. 14 *Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna* (c.d. legge sull'attrattività), la Regione E-R intende mettere in atto strumenti e misure per la promozione e l'attrazione degli investimenti e la internazionalizzazione del sistema produttivo regionale. Fra questi si segnalano alcune novità importanti che riguardano gli insediamenti produttivi e che si inseriscono nell'attuale quadro normativo nazionale e regionale in materia ambientale.

L'art. 6 della legge introduce e disciplina gli "**Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese**" per i nuovi insediamenti produttivi di imprese - definiti *di interesse regionale* - o aggregazioni di imprese, progetti di crescita delle imprese o di aggregazioni di imprese e programmi di riconversione produttiva, che si caratterizzino per elevato valore degli investimenti e la crescita della capacità competitiva in termini di **ricerca, tecnologia, innovazione e la sostenibilità ambientale e sociale**. L'Accordo è approvato dalla Giunta regionale ed è sottoscritto dalle imprese o dalle aggregazioni di imprese partecipanti, dalla Regione, dagli enti locali e dagli altri soggetti che concorrono alla sua attuazione.

Tra tutte le disposizioni contenute nella nuova legge regionale, innovative del quadro economico e produttivo regionale, la disposizione cui si vuole dare rilievo è il comma 5 dell'art. 7 che prevede, in primo luogo, che la realizzazione e l'avvio delle attività degli insediamenti produttivi, oggetto dell'Accordo, siano autorizzati attraverso il rilascio di un titolo unico da parte dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP); in secondo luogo che le **spese istruttorie previste per il rilascio delle autorizzazioni ambientali ricomprese in tale procedimento unico sono ridotte del 25% per l'impresa che all'atto del rilascio dell'autorizzazione risulti registrata Emas ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 o del 15% per quella che risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001** e, qualora vi siano nuove imprese la riduzione è applicabile se la registrazione o la certificazione ivi richiamate sono conseguite entro due anni dal rilascio del titolo. In tale caso è rimborsata la quota corrispondente alla riduzione prevista.

### **AMBITO DI APPLICAZIONE DEL COMMA 4 DELL'ART. 7 DELLA L.R. 14/2014**

Per comprendere meglio la portata della disposizione della nuova legge regionale n. 14/2014, appena citata, che prevede dunque, a favore delle imprese sottoscrittrici degli Accordi regionali di insediamento, una riduzione degli oneri istruttori per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, comprese nel procedimento unico tramite SUAP, occorre

considerare quali sono gli oneri istruttori previsti per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi ambientali rientranti nel provvedimento unico rilasciato dallo SUAP, al fine di quantificare gli oneri complessivi e l'eventuale riduzione per tali imprese qualora dotate di certificazione ambientale.

Il Regolamento approvato con DPR 160/2010<sup>9</sup>, che individua lo SUAP come unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, disciplina il procedimento unico che comprende i seguenti provvedimenti: A.I.A. -Autorizzazione Integrata Ambientale; A.U.A. - Autorizzazione Unica Ambientale; Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale; Verifica di assoggettabilità (SCREENING) e V.I.A. Valutazione d'Impatto Ambientale.

Per quanto riguarda l'AIA la disciplina IPPC (acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control", recepita interamente dal D.lgs. n. 152/2006 Parte II recentemente dal D.lgs. n. 46/2014), subordina l'attività degli **impianti industriali che presentano un elevato potenziale di inquinamento** ad una particolare autorizzazione integrata che racchiude in un unico atto amministrativo il permesso a rilasciare inquinanti in aria, acqua, suolo.

**L' AIA è, infatti, il provvedimento autorizzativo che comporta a carico delle imprese il versamento degli oneri istruttori più elevati fra le autorizzazioni ambientali presenti nel quadro normativo vigente.**

Con l'AUA, invece, istituita e disciplinata dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 , nasce un'unica autorizzazione, a valle sempre di un procedimento unico, che sostituisce fino a 7 diversi titoli abilitativi<sup>10</sup> in campo ambientale richiesti dalle vigenti normative di settore<sup>11</sup>. E' previsto per l'AUA un ambito di applicazione del tutto diverso da quello dell'A.I.A. Infatti, non possono richiedere l'A.U.A. gli impianti soggetti ad A.I.A: (di cui all'Allegato VIII parte II del D.lgs. 152/2006).

**Per quanto riguarda gli oneri istruttori, il regolamento che disciplina l'AUA conferma gli oneri istruttori già in precedenza posti a carico dei soggetti interessati a richiedere l'AUA, applicando così le tariffe previste dalla normativa vigente per i procedimenti sostituiti dall'AUA.**

Per i procedimenti sostituiti dall'AUA (autorizzazioni agli scarichi, alle emissioni in atmosfera, all'uso di fanghi ottenuti da depurazione in agricoltura, comunicazioni per l'utilizzo delle acque reflue, per lo smaltimento/recupero dei rifiuti e la documentazione

---

<sup>9</sup> Si ricorda che sono esclusi dall'ambito di applicazione del regolamento approvato con DPR 160/2010:

- gli impianti e le infrastrutture energetiche,
- le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive,
- gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi,
- le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi,
- le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.

<sup>10</sup>Sono: - l'autorizzazione agli scarichi;- la comunicazione per l'utilizzo delle acque reflue;- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;- la documentazione previsionale di impatto acustico;- l'autorizzazione all'uso di fanghi ottenuti da depurazione in agricoltura;- la comunicazione sullo smaltimento/recupero dei rifiuti.

<sup>11</sup> E' inoltre previsto che ogni Regione possa individuare, tra i provvedimenti attualmente in essere e aventi natura di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale, ulteriori atti che potranno essere ricompresi nell'A.U.A.

previsionale di impatto acustico), i cui oneri devono dunque essere sommati, le tariffe sono determinate attualmente dalle amministrazioni provinciali con proprio atto.

A titolo semplificativo, si evidenziano di seguito alcune tariffe approvate con proprio atto dalla provincia di Parma<sup>12</sup>:

Spese di istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera:

Nuova pratica per il rilascio dell'autorizzazione con procedura ordinaria	103 €
Modifica non sostanziale o voltura dell'autorizzazione rilasciata con procedura ordinaria	103 €

Spese di istruttoria relative al rilascio delle autorizzazioni per il trattamento di rifiuti:

	rilascio	modifica
Discariche per rifiuti inerti	103€	52€
Discariche per rifiuti non pericolosi	155€	77€
Discariche per rifiuti pericolosi	516€	258€
Stoccaggio provvisorio conto terzi	77€	38€
Impianti di trattamento con capacità e potenzialità fino a 10.000 t/anno	77€	38€
Impianti di trattamento con capacità e potenzialità fino a 10.000 t/anno	155€	77€

Spese di istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi nelle acque superficiali:

Rinnovo pratica senza variazioni sostanziali alla precedente autorizzazione	55 €
Nuova pratica e Rinnovo di pratica con variazioni sostanziali alla precedente autorizzazione	260 €

<sup>12</sup> <http://www.ambiente.parma.it/>

## LA RIDUZIONE DEGLI ONERI TARIFFARI IN EMILIA-ROMAGNA

Cercando di inquadrare il tema della riduzione degli oneri amministrativi necessari per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, nell'ambito delle nuove disposizioni della L. R. n. 14/2014, occorre partire dalla considerazione, nota fra gli operatori del settore, che le tariffe che maggiormente incidono sulle imprese (che vi sono soggette), rappresentando un notevole costo, sono quelle legate al rilascio dell'A.I.A., oltre al fatto che il calcolo della nuova agevolazione data dalla legge regionale sull'attrattività, per le imprese dotate di certificazione ambientale ed insediate nelle aree industriali soggette all'applicazione dell'Accordo, è da conciliare con le già esistenti riduzioni degli oneri istruttori sia per la procedura di A.I.A. sia per la procedura di V.I.A.

A livello regionale la L.R. 21/2004 contiene alcune prescrizioni che disciplinano il regime delle spese istruttorie e di controllo poste a carico del gestore dell'impianto, ma soprattutto contiene il mandato alla Giunta regionale di emanare una specifica disciplina al riguardo.

La Regione Emilia-Romagna, con DGR n. 1913/2008 integrato e modificato dalla DGR n.155/2009, ha recepito il DM 24 Aprile 2008 sulle modalità (anche contabili) e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dalla disciplina sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento definendo così tempi, modalità ed entità del versamento da effettuare all'Autorità Competente, nonché le modalità di determinazione e le modalità di pagamento delle spese istruttorie e di controllo nonché le opportune modalità di riduzione nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti **registrato ai sensi del regolamento Emas**.

Il regolamento ministeriale, recante le modalità di tariffazione sulle istruttorie per l'AIA, rimane in vigore nelle more dell'emanazione di un nuovo decreto ministeriale che disciplini nuovamente tale materia ai sensi del nuovo articolo 33 del Codice ambientale come recentemente riformato. Infatti si ricorda che il legislatore nazionale ha modificato in parte la disciplina sul rilascio dell'AIA, recepita attraverso il Codice dell'ambiente, D.lgs. n. 152/2006, con la recente approvazione del D.lgs. n. 46/2014 che, modificando appunto il decreto n. 152/2006, ha introdotto nuove prescrizioni in tema di tariffe degli oneri istruttorie per il rilascio dell'AIA. In base alle nuove disposizioni, che saranno attuate con futura emanazione di un apposito regolamento ministeriale, saranno introdotte novità in ordine alle misure volte a garantire l'allineamento temporale tra gli introiti derivanti dalle tariffe e agli oneri derivanti dalle attività istruttorie e di controllo. Si precisa che gli oneri per l'istruttoria e per i controlli sono quantificati in relazione alla complessità delle attività svolte dall'autorità competente e dall'ente responsabile degli accertamenti, sulla base delle categorie di attività condotte nell'installazione, del numero e della tipologia delle emissioni e delle componenti ambientali interessate, nonché della eventuale presenza di sistemi di gestione ambientale registrati o certificati e delle spese di funzionamento della commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale.

Ad oggi la DGR n. 1913/2008 (emanata in attuazione del DM del 2008 (d.lgs. n. 59/2005) e della L. R. 21/2004) rimane pienamente vigente fino all'entrata in vigore delle nuove direttive che il legislatore nazionale impartirà in tema di tariffazione degli oneri per l'AIA, mediante la futura emanazione di appositi regolamenti emanati secondo quanto prevede il D.lgs. n. 152/2006 (art. 33) come modificato dal D.lgs. n. 46/2014 (art. 9). Tale DGR contiene al punto 6<sup>13</sup> un'importante disposizione a favore della riduzione del costo di istruttoria in caso di presenza di un sistema di gestione ambientale.

La riduzione della tariffa per gli impianti certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001 o registrati EMAS è quantificata nel seguente modo:

**1 – Impianti certificati ISO 14001: 10% di riduzione sugli oneri previsti**

**2 – Impianti registrati EMAS: 20% di riduzione sugli oneri previsti**

Laddove, il gestore, una volta individuati i punti di emissione e gli inquinanti significativi, calcolerà le componenti della tariffa per la verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico **CAria** e di inquinamento delle acque **CH2O**, nonché il costo d'istruttoria per verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti e conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "rifiuti". Per la determinazione dei coefficienti **CRP** e **CRnP** vanno conteggiate solo le quantità giornaliere medie, calcolate con riferimento alla capacità massima dell'impianto, di rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto sottoposti ad operazioni R o D.

**Per i rifiuti che sono gestiti in regime di deposito temporaneo il gestore verserà una tariffa forfetaria di 300 Euro.**

Anche nella legislazione regionale sulla V.I.A., contenuta nella Legge regionale n. 9 del 1999 (come modificata con L.R. 20 aprile 2012 n. 3) sono contemplate riduzioni per le impianti che abbiano ottenuto la certificazione ambientale. In particolare l'art. 28, nel prescrivere la determinazione a carico del proponente, *forfettariamente ed in relazione al valore dell'opera o dell'intervento, prevede che le spese istruttorie sono ridotte del 50%*.

Le indicazioni sull'ammontare di tali oneri sono definite nell'art. 28 della legge regionale e nella direttiva approvata con DGR 15 luglio 2002, n. 1238:

1. per le procedure di verifica (screening): **0,02%** del costo dell'opera o dell'intervento (costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto), è comunque previsto un contributo istruttorio minimo di 500 euro;
2. per le procedure di VIA: **0,04%** del costo dell'opera o dell'intervento (costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto), è comunque previsto un contributo istruttorio minimo di 1.000 euro per le procedure di V.I.A.

<sup>13</sup> Determinazione della tariffa per le istruttorie connesse a rilascio e aggiornamento per modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale, anche a seguito di riesame

Le spese istruttorie costituiscono elemento di verifica necessario per l'avvio del procedimento (verifica di completezza) e sono saldate dal proponente all'atto della presentazione della domanda applicando le seguenti percentuali:

<b>Per le procedure di verifica (screening)</b>	<b>0,02% del costo di realizzazione del progetto</b>
<b>Per le procedure di VIA</b>	<b>0,04% del costo di realizzazione del progetto</b>

**Inoltre, si prevedono<sup>14</sup> modalità semplificate e meno onerose di effettuazione delle procedure in materia di impatto ambientale per i progetti di dimensioni ridotte ovvero di durata limitata, proposti da artigiani o piccole imprese per quanto scarsamente praticata in relazione alla complessità della sua applicazione. In relazione a tale previsione, le spese istruttorie, per i progetti di dimensioni ridotte ovvero di durata limitata, proposti da artigiani o piccole imprese, sono quantificate in misura pari al 50% e quindi applicando le seguenti percentuali:**

<b>Per le procedure di verifica (screening)</b>	<b>0,01% del costo di realizzazione del progetto, qualora il progetto sia di dimensioni ridotte ovvero di durata limitata e proposto da artigiani o piccole imprese</b>
<b>Per le procedure di VIA</b>	<b>0,02% del costo di realizzazione del progetto, qualora il progetto sia di dimensioni ridotte ovvero di durata limitata e proposto da artigiani o piccole imprese</b>

***Per i progetti che in base alla legislazione vigente risultano sottoposti alla corresponsione di una pluralità di oneri istruttori, ognuno di tali oneri è ridotto del 10 %.***

*Infine, qualora si verificano ritardi nella procedura di verifica (screening) o nella procedura di V.I.A., le spese istruttorie sono restituite, entro 60 giorni dal provvedimento affetto da ritardo<sup>15</sup>.*

<sup>14</sup> Si tratta del comma 1 dell'art. 40 ("Valutazione di impatto ambientale. Procedimenti integrati") della Legge 22 febbraio 1994, n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria 1993)".

<sup>15</sup> A tal proposito solo qualora l'autorità competente abbia rispettato i tempi procedurali indicati per lo svolgimento della procedura di verifica (screening) ovvero della procedura di VIA, lo SUAP effettua il rimborso e

## LE SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE IN EMILIA – ROMAGNA COLLEGATE ALLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Con riguardo al tema delle certificazioni ambientali e delle agevolazioni legate ai sistemi di *ecomangement*, che il legislatore regionale ha introdotto nei diversi anni, a cominciare dai periodi di estrema diffusione di tali strumenti, si nota che il panorama normativo regionale è piuttosto ricco.

Iniziando l'exkursus dalla più recente legge regionale 07 dicembre 2011, n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi del sistema di semplificazione regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione"

- ✓ l'art. 10 della legge prevede **semplificazioni per le imprese certificate riconoscendo genericamente (non solo in caso di certificazione ambientale) alle imprese certificate, in base alle norme nazionali e internazionali vigenti, agevolazioni di natura amministrativa con riferimento ai procedimenti amministrativi di loro specifico interesse.**

Altre semplificazioni, meno recenti sono state introdotte con riguardo a:

- ✓ gli scarichi di acque reflue: con la DGR 1053/2003, direttiva regionale ancora vigente anche se attuativa del D.lgs. 152/99 abrogato con l'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (disciplina oggi contenuta nel D.lgs. 152/2006), al Punto 4.9.1 [Disposizioni inerenti il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 34 - B) Scarichi di "sostanze pericolose diverse"] si prevede che per il conseguimento degli obiettivi contenuti nella direttiva stessa e, rispetto ai limiti fissati per le sostanze pericolose negli scarichi di acque reflue industriali, **si potrà far riferimento, ai fini del recupero dei dati e delle informazioni connessi all'applicazione di altre importanti disposizioni in materia di tutela dell'ambiente** (quali industria a rischio di incidente, riduzione integrata dell'inquinamento), **all' applicazione ed all'implementazione di Sistemi di Gestione Ambientale quali la certificazione EMAS**, contemplando così la possibilità che il gestore dell'impianto utilizzi la documentazione propria dei SGA per gli adempimenti previsti dalla legge e relativi ai controlli degli inquinanti negli scarichi industriali, qualora l'impianto sia soggetto alla disciplina Seveso o IPPC.
- ✓ i rifiuti: con l'approvazione della DGR n. 1991/2003, recante la definizione dei criteri e le modalità per la definizione della garanzia finanziaria prevista per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, è previsto al Punto 5 che l'ammontare della garanzia finanziaria, con esclusione di quella per la gestione successiva alla chiusura della discarica, è **ridotto:**

---

destina alla autorità competente le somme riscosse come spese istruttorie relativamente alla procedura di verifica (screening) ovvero alla procedura di VIA.

- **del 10% nel caso in cui il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;**
  - **del 30% per i soggetti in possesso della registrazione EMAS.**
- ✓ Inquinamento acustico: la L.R. n. 15/2001, all'art. 9 (Piano di risanamento delle imprese), prevede che le imprese che hanno in corso la procedura per la registrazione ai sensi del Regolamento EMAS, ovvero abbiano in corso la procedura per l'adozione dello strumento di certificazione ambientale ISO 14001, **provvedono alle verifiche della rispondenza delle proprie sorgenti ai valori limite di emissione nell'ambito della medesime procedure previste dai suddetti sistemi**, ed in caso di superamento predispongono ed inviano al Comune il Piano di risanamento acustico. All'art. 10 è inoltre previsto che **per la trasformazione e l'ampliamento delle imprese dotate di un sistema di gestione ambientale EMAS o ISO 14000 la documentazione di previsione di impatto acustico** (necessaria in occasione di richiesta di permesso di costruire per nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive e ricreative ed a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, oppure per altri provvedimenti comunali di abilitazione all'utilizzazione degli immobili e delle infrastrutture) **sia quella prevista dal proprio sistema di gestione ambientale** qualora questa contenga gli elementi previsti nei criteri fissati dalla Regione con la DGR 673/2004 Direttiva inerente "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 recante 'Disposizioni in materia di inquinamento acustico'".
- ✓ Riduzione e prevenzione integrate dell'inquinamento (IPPC), nella L.R. n. 21/2004, all'art. 10 si prevede che **nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'AIA, risulti registrato ai sensi del regolamento EMAS, l'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata entro 120 giorni dalla ricezione della domanda presentata dal gestore, anziché i 150 gg. previsti dalla disciplina nazionale** contenuta nel D.Lgs. n. 152/06 Parte II.
- ✓ Valutazione di impatto ambientale: nella L.R. n. 9/99 ss.mm.ii. **l'obbligatorietà della procedura di V.I.A. è contemplata con soglie incrementare del 30% per le attività produttive** (per le soglie dimensionali di cui agli allegati B.1, B.2 e B.3 nei seguenti casi:
- a) progetti localizzati nelle aree industriali ecologicamente attrezzate, individuate nei modi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n. 112 del 1998;
  - b) **progetti di trasformazione od ampliamento di impianti che abbiano ottenuto la certificazione EMAS.**

Anche con la DGR 1238/2002, direttiva generale sull'attuazione della L.R. n. 9/99 e



delle "Linee Guida" generali per redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA sono stati ribaditi ed estese a tutte le opere realizzate in ambito di attività produttive: *"...Le soglie dimensionali sono inoltre incrementate del 30% per i progetti di trasformazione od ampliamenti di attività produttive che abbiano ottenuto la certificazione EMAS, ai sensi del regolamento CEE/1836/93 e successive modifiche ed integrazioni."*.

Inoltre, al Punto 3.5.3 b relativo ai criteri per la predisposizione del "Programma ambientale" delle Aree Ecologicamente Attrezzate (APEA) **"...Al fine della predisposizione del "Programma ambientale" e della relativa "analisi ambientale" per i quali è prescritto di fare opportunamente riferimento ai pertinenti elementi indicati in tutta la documentazione europea attinente al Regolamento Emas, ed in particolare i pertinenti elementi dei relativi Allegati I, VI e "Raccomandazione della Commissione del 7 settembre 2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del Regolamento Emas"; la "Decisione della Commissione del 7 settembre 2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del Regolamento EMAS"**.

Infine, al Punto 3.5.4. Sistemi di certificazione ambientale, la medesima direttiva regionale recita: **"Sembra utile richiamare il fatto che il percorso individuato per la definizione delle aree industriali ecologicamente attrezzate e delle aree industriali esistenti dotate delle infrastrutture e degli impianti tecnologici e sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente può essere utilmente utilizzato per adottare, sia per le aree sia per le imprese in esse insediate, i sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 ed EMAS), in quanto le fasi di definizione dell'analisi ambientale e del programma ambientale appaiono del tutto coerenti con le fasi previste da tali sistemi di certificazione"**, portando così una sinergia tra i SGA e l'insediamento di imprese nelle APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate).

Concludendo questa rassegna sulle semplificazioni presenti nel panorama legislativo regionale in materia ambientale è da segnalare anche

- ✓ la L.R. n. 26/2003 Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose: all'art. 9, disposizione sulle certificazioni di qualità, è previsto che **alla notifica che il gestore dell'impianto soggetto alla normativa c.d. "Seveso" deve inviare possono essere allegati le certificazioni o autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale e di sicurezza, anche nel rispetto del Regolamento Emas, nonché secondo la norma ISO 14001. Inoltre, qualora le informazioni e le descrizioni fornite ai sensi del Regolamento Emas, contengano i dati richiesti da tale disciplina, queste possono essere utilizzate ai fini della presentazione della notifica (tale disposizione è stata poi ripresa dal**

**legislatore nazionale con alcune modifiche al D.lgs. n. 334/1999) e del rapporto di sicurezza** che obbligatoriamente il gestore dell'impianto deve redigere in caso di sostanza pericolose che uguali o superiori a certi quantitativi.

## CONCLUSIONI

A seguito della rassegna normativa fin qui svolta, possono essere svolte alcune riflessioni anzitutto con riguardo al ruolo che la Regione Emilia – Romagna ha avuto, negli ultimi quindici anni, in tema di semplificazioni amministrative. Il legislatore regionale ha introdotto diverse agevolazioni in tema di adempimenti ambientali, talvolta addirittura anticipando gli interventi “riformisti” dello Stato attraverso alcune disposizioni a favore della certificazione ambientale.

Anche con la nuova legge su “Attrattività, competitività e promozione degli investimenti in Emilia-Romagna” si sono introdotte nuove e ulteriori misure di incentivo, fra cui la riduzione di ulteriori carichi burocratici attraverso il passaggio della stipula di Accordi per l’insediamento e lo sviluppo di nuove imprese. Misure mediante le quali il legislatore ha inteso rilanciare gli investimenti pubblici e privati, favorendo in Emilia-Romagna la promozione degli investimenti produttivi ad alta intensità tecnologica ed ecologica.

La riduzione delle spese istruttorie, come nel caso degli oneri tariffari necessari all’ottenimento delle autorizzazioni ambientali, è una misura che si va da aggiungere ai casi di riduzione dei medesimi oneri già disciplinati dal legislatore regionale al quale è spesso demandato questo compito proprio dalle disposizioni di legge di settore di livello statale.

Pertanto nel sistema di tariffazione oggi vigente, andranno computate le riduzioni che, come già descritto, comporteranno il 25% in meno nel caso di registrazione Emas ed il 15% in meno nel caso di adeguamento allo standard UNI EN ISO 14001 delle spese istruttorie a carico delle aziende rientranti negli accordi per l’insediamento per l’ottenimento delle autorizzazioni ambientali rientranti nel procedimento mediante SUAP.

Dalla sintetica analisi svolta sul panorama attualmente esistente degli oneri istruttori, sembrerebbe che l’autorizzazione sulla quale incide maggiormente il beneficio dato dalle riduzioni delle spese ai sensi dell’art. 7, c. 5 della L.R. n. 14/2014, sia l’Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) che, per le sue caratteristiche, comporta per l’Autorità competente al rilascio dell’atto una valutazione integrata ed un’istruttoria complessa<sup>16</sup>. E’ dunque, probabilmente, l’intento di agevolare i gestori degli impianti soggetti a tale autorizzazione che ha mosso il legislatore regionale, ove nella disposizione successiva detta altri benefici rientranti per le imprese partecipanti

---

<sup>16</sup> in Emilia – Romagna è la Provincia qualora, naturalmente, non si tratti di impianto sottoposto a procedura di AIA statale

agli accordi per l'insediamento, questa volta in tema di controlli contemplati proprio dalla disciplina IPPC per il rilascio dell'AIA. Nel caso, infatti, di imprese rientranti nel campo di applicazione dell'AIA – sempre ricomprese nell'Accordo di insediamento - il numero dei controlli programmati da parte dell'Arpa previsti per tale tipo di autorizzazione, può essere ridotto qualora, dopo tre anni di esercizio a regime, sia dimostrato il rispetto delle condizioni prescritte nell'AIA, oltre alla possibilità di adeguare, su richiesta del gestore, i piani di monitoraggio e controllo sulla base dei risultati ottenuti nel periodo considerato e del contesto ove si svolge l'attività.



## Lo sviluppo della product environmental footprint in Emilia Romagna con il progetto PREFER

A cura di Alessandro Bosso e Guido Croce, ERVET SpA

### **Premessa**

ERVET partecipa al progetto PREFER "PRoduct Environmental Footprint Enhanced by Regions", un progetto finanziato dal programma LIFE mirato a sperimentare la PEF (Product Environmental Footprint) in 8 distretti produttivi italiani.

La PEF è la recente metodologia, introdotta con la Raccomandazione CE n. 179/2013, per la misurazione e la comunicazione delle prestazioni ambientali di prodotti e servizi, basata sull'analisi del ciclo di vita.

Il progetto PREFER ha un valore di oltre 1,5 milioni di euro e una durata di 39 mesi; è iniziato a ottobre 2013 e terminerà a dicembre 2016.

I partner del progetto sono: l'Istituto di Management della Scuola Superiore S'Anna (coordinatore), il Centro tessile cotoniero di Busto Arsizio, il Consorzio per la tutela dell'Asti, il Distretto industriale agroalimentare Nocera Gragnano, ERVET Emilia Romagna Valorizzazione Economica Territorio e Regione Lombardia.

La PEF viene applicata ai prodotti caratterizzanti i seguenti distretti pilota:

- Distretto cartario di Lucca
- Distretto della moda toscano
- Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia
- Distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli
- Distretto vitivinicolo astigiano
- Distretto agroalimentare Nocera Gragnano
- Distretto tessile lombardo
- Distretto del latte lombardo.

In **Emilia Romagna** sono stati identificati due prodotti, ovvero la **passata di pomodoro, polpa e concentrato** nel distretto del pomodoro da industria del Nord Italia e la **scarpa da donna decolleté** nel distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli.

Le sperimentazioni prevedono l'analisi del ciclo di vita ai prodotti caratterizzanti i distretti e la creazione di metodi semplificati per l'adozione della PEF nelle imprese. L'obiettivo è la diffusione di strumenti di qualificazione ambientale che consentano di coniugare il miglioramento delle prestazioni ambientali dei prodotti e la competitività dei territori e delle aziende. La PEF permette di comunicare le caratteristiche di prodotti e servizi in termini, ad esempio, di impatti su consumi idrici, energetici ed emissioni serra.

Tutte le informazioni sul progetto PREFER e sui risultati delle azioni pilota nei distretti sono disponibili sul sito [www.lifeprefer.it](http://www.lifeprefer.it).

Di seguito si riportano i risultati preliminari della sperimentazione in corso nel distretto del pomodoro da industria.

### **La sperimentazione sul pomodoro trasformato**

L'area del distretto include le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte e la Provincia autonoma di Bolzano, ma la sperimentazione riguarda solamente i territori di Emilia Romagna e Lombardia. L'Emilia Romagna è la Regione più rappresentativa del distretto in termini di superficie coltivata e di produzione di prodotti trasformati (il 68% della superficie coltivata del distretto è localizzata all'interno del territorio emiliano

romagnolo, mentre più dell'80% delle aziende di trasformazione sono localizzate in regione).

All'interno del Distretto operano:

- 15 Organizzazioni di Produttori, in rappresentanza di 1.695 aziende agricole
- 24 aziende di trasformazione.

Le Organizzazioni di Produttori e le aziende di trasformazione sono associate all'interno dell'Associazione Interprofessionale "Distretto del pomodoro da industria del nord Italia".

Il Pomodoro trasformato nel Distretto rappresenta oltre il 50% del pomodoro trasformato italiano e circa il 25% del pomodoro trasformato in Europa.

Nella campagna 2013, nel territorio del distretto sono stati coltivati a pomodoro da industria 29.175 ettari. La produzione di 1.879.993 tonnellate, prodotta dalle 15 Organizzazioni di Produttori associate, è stata trasformata dalle 24 imprese di trasformazione, nei 30 stabilimenti situati sul territorio, suddivisi per il 60% in imprese private e per il 40% in imprese cooperative. Il 96% del pomodoro è coltivato a produzione integrata e il restante 4% proviene da agricoltura biologica. Il pomodoro fresco è trasformato in concentrati di pomodoro per il 36% (semi, concentrato, doppio o triplo), polpa il 36% (cubettato, fini o estruse), passata di pomodoro il 27% e sughi pronti l'1%

Nell'ambito del progetto PREFER, l'Analisi del Ciclo di Vita è stata applicata al prodotto medio di Distretto. Le azioni pilota hanno coinvolto:

- 800 aziende agricole, che rappresentano più del 50% del pomodoro coltivato nel distretto
- 7 aziende che producono circa il 60% del pomodoro trasformato.

Le Organizzazioni di Produttori e le aziende di trasformazione partecipanti a questa fase del progetto sono: Ainpo, Asipo, Apoconerpo, Arp, CIO, Columbus, Consorzio Casalasco del Pomodoro, Ferrara Food, Mutti, Rodolfi Mansueto, Solana.

Lo studio LCA è stato applicato alle seguenti fasi:

- Coltivazione
- Trasporto del pomodoro
- Trasformazione
- Imballaggio
- Distribuzione
- Uso
- Fine vita

Di seguito si riportano le prestazioni ambientali di passata, polpa e concentrato relativamente ai tre indicatori di prestazione ambientale ritenuti maggiormente significativi, ovvero:

- Emissioni di gas serra, espresse in kg di CO<sub>2</sub> equivalente (calcolate mediante il metodo IPCC 2007)
- Consumo di energia da fonti non rinnovabili o fossili, espresso in MJ
- Consumo di acqua, espresso in lt.

Tutti gli indicatori sono rapportati all'unità funzionale identificata, vale a dire 1 kg di prodotto (polpa, passata o concentrato).

### Emissioni di Gas Serra

<b>Polpa di Pomodoro</b>	1,06 kg di CO <sub>2</sub> eq.
<b>Passata di Pomodoro</b>	1,27 kg di CO <sub>2</sub> eq.
<b>Concentrato di Pomodoro</b>	2,09 kg di CO <sub>2</sub> eq.

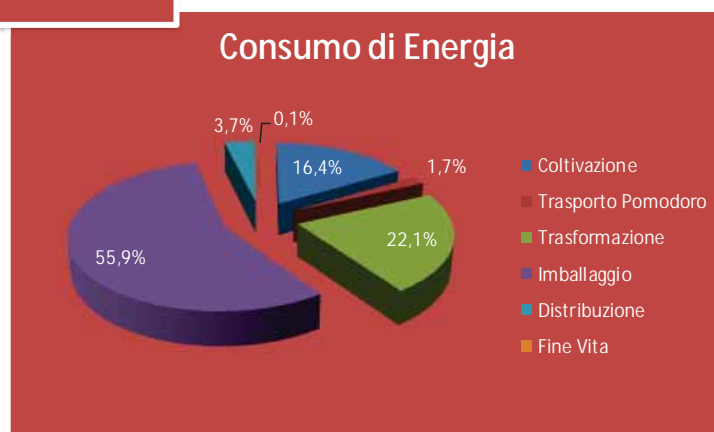
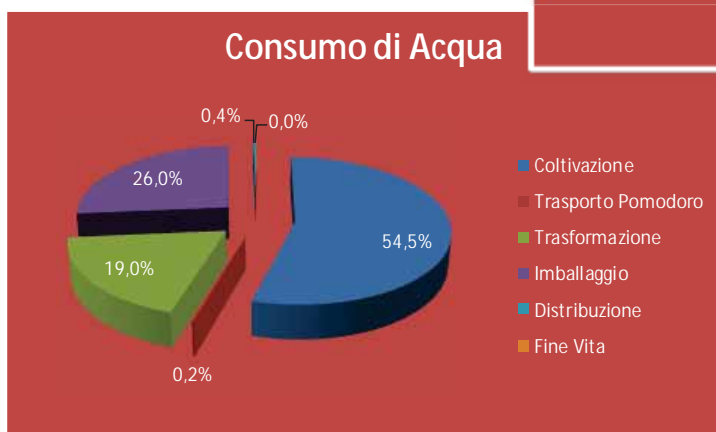
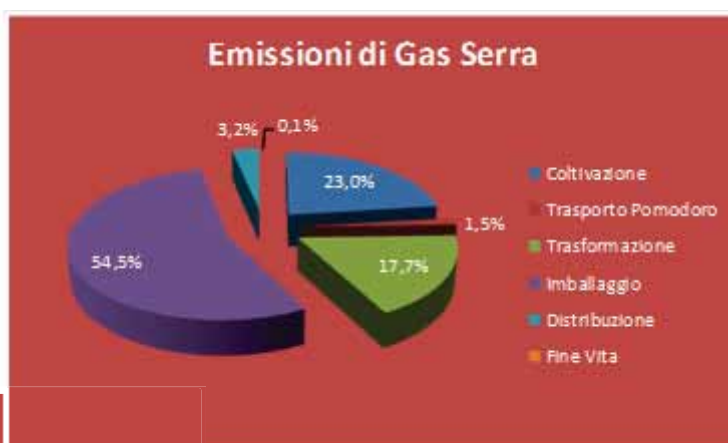
### Consumo di Energia

<b>Polpa di Pomodoro</b>	14,82 MJ
<b>Passata di Pomodoro</b>	17,81 MJ
<b>Concentrato di Pomodoro</b>	27,86 MJ

### Consumo di Acqua

<b>Polpa di Pomodoro</b>	57,13 lt
<b>Passata di Pomodoro</b>	64,89 lt
<b>Concentrato di Pomodoro</b>	142,72 lt

Nei grafici successivi vengono mostrati i diversi contributi delle fasi del ciclo di vita del prodotto all'impatto ambientale generato.



Tra gli elementi che rafforzano la sostenibilità ambientale dei prodotti del distretto si segnalano:

- la breve distanza tra i luoghi di produzione del pomodoro e gli impianti di trasformazione (in media 60 km. Tale distanza consente un risparmio dell'80% delle emissioni di CO2 rispetto alle fasi di approvvigionamento in contesti diversi, considerando a titolo esemplificativo una distanza media di 350 km)
- l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili (11% di energia prodotta tramite fotovoltaico. La produzione di 1 Kwh di energia elettrica da pannelli fotovoltaici riduce le emissioni di CO2 del 90% rispetto al mix energetico nazionale)
- uso del metano per il riscaldamento (che consente una riduzione delle emissioni di CO2 del 23% rispetto all'olio combustibile)
- l'applicazione diffusa delle tecniche di agricoltura integrata (che consente di risparmiare 6,9 kg di azoto, 7,1 kg di fosforo e da 10 a 25 metri cubi d'acqua per ettaro di superficie coltivata).

### **Conclusioni**

Il progetto PREFER ha terminato il suo primo anno di attività e ha già ottenuto importanti risultati in termini di diffusione delle conoscenze e di sviluppo della metodologia PEF attraverso un approccio di cluster.

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di elaborare dei metodi semplificati e degli strumenti di supporto per l'applicazione della PEF alle singole imprese, costruendo soluzioni efficaci e replicabili, che possano consentire a tutte le imprese di adottare questo sistema.

Il progetto si sviluppa contestualmente alle sperimentazioni pilota della PEF seguite direttamente dalla Commissione Europea (la cui durata prevista è di 2 anni) e aspira ad avere un ruolo propositivo nella finalizzazione dello schema.

Le attività sperimentali condotte nell'ambito del progetto PREFER, applicate secondo la logica del cluster, consentono di sviluppare la PEF europea e di essere in una posizione privilegiata anche nel caso dell'eventuale creazione di un sistema di riconoscimento in futuro, sia esso europeo o nazionale. Gli studi e i metodi elaborati nel progetto PREFER sono coerenti anche con quanto previsto dall'articolo 10-ter del Collegato ambientale alla legge di stabilità, licenziato dalla Commissione Ambiente della Camera nel mese di settembre: *ART. 10-ter. (Qualificazione ambientale dei prodotti che caratterizzano i sistemi produttivi locali, i distretti industriali e le filiere che caratterizzano il sistema produttivo nazionale)*, che rappresenta un'ulteriore opportunità di valorizzazione del Made in Italy, sotto il profilo della sostenibilità.

## Gpp e appalti verdi in Emilia Romagna

A cura di Patrizia Bianconi e Antonio Patriarca - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Regione Emilia Romagna



La Regione Emilia – Romagna, è da sempre impegnata nell’attuazione di azioni concrete e coerenti con i principi della sostenibilità ambientale, in piena sinergia con le politiche di sviluppo Comunitarie e nazionali. Infatti, negli ultimi anni ha programmato e messo in atto specifiche iniziative per lo sviluppo degli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione, finalizzate tra le altre, a rendere quest’ultima un volano per lo sviluppo di prodotti e processi a basso impatto ambientale nel mercato regionale, nazionale ed europeo.

La capacità di acquisto della Pubblica Amministrazione di “prodotti verdi” può rappresentare difatti quell’ulteriore forza propulsiva per lo sviluppo e l’ampliamento di una “green economy” regionale quale nuovo modello economico. La strategia regionale d’introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione s’inserisce, infatti, in un quadro più ampio e sistemico di politiche per lo sviluppo sostenibile e la green economy regionale, quest’ultima, non più vista solamente come opportunità di business offerta da soluzioni tecniche e tecnologiche in risposta alle scarsità emergenti (di energia, di acqua) ma come sistema economico evoluto, dove l’offerta delle imprese si accompagna ad una domanda consapevole dei consumatori, a comportamenti responsabili dei cittadini e soprattutto a policies delle istituzioni in grado di guidare lo sviluppo, in una logica di lungo periodo.

Fondamento di tale virtuoso processo è stato posto con la legge regionale n. 28 del 29 dicembre 2009, “Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione”, con cui la Regione Emilia – Romagna conferma e rafforza la propria volontà di investimento nello sviluppo del Green Public Procurement.

In tal senso, la legge definisce importanti obiettivi:

- Orientare i consumi pubblici verso il miglioramento delle prestazioni ambientali dei beni e servizi disponibili sul mercato,
- Contribuire alla riduzione dell’impatto sulle risorse naturali;
- Contribuire alla diffusione di modelli di comportamento responsabile nei confronti dell’ambiente.

Al fine di dotarsi di uno strumento di attuazione della stessa L.R 28/2009, con Delibera di Assemblea legislativa n. 91 del 2 ottobre 2012, la Regione Emilia – Romagna ha approvato il primo Piano di azione sostenibilità ambientale dei consumi pubblici (d’ora in poi Piano Triennale GPP).

Il Piano Triennale GPP definisce due “macro obiettivi” ai quali corrispondono differenti tipologie di interventi:

- da un lato, al fine di raggiungere l’obiettivo del 30 % di acquisti ‘verdi’ per l’amministrazione entro il 2015, definisce le azioni idonee per realizzare la “Politica degli Acquisti Pubblici Verdi” nell’ambito delle ordinarie attività di programmazione, approvvigionamento e consumo delle singole Direzioni Generali, Enti e Agenzie dipendenti dall’Amministrazione regionale;
- dall’altro, mira a promuovere iniziative per sviluppare la domanda e l’offerta di beni e servizi a ridotto impatto ambientale: agevolando l’adozione dello strumento del GPP



presso gli Enti Locali del territorio regionale quali i Comuni (con popolazione residente non inferiore ai 5.000 abitanti), le Unioni dei Comuni, le Province e degli altri enti pubblici che sono tenuti, ai sensi della L.R. 28/2009, a predisporre un Piano d'azione di durata triennale finalizzato all'elaborazione di un programma operativo che introduca criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di forniture di beni e servizi; sensibilizzando il sistema delle imprese verso la conoscenza dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) quali strumento per lo sviluppo di prodotti innovativi e sostenibili.

L'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti in una realtà complessa qual è quella amministrativa regionale e raccogliere la sfida di contribuire alla diffusione di modelli di comportamento responsabile nei confronti dell'ambiente, pur con la presenza di una centrale degli acquisti regionali (Intercent-ER) non è comunque garanzia del raggiungimento di tale obiettivo. L'indagine realizzata in preparazione del Piano Triennale GPP ha, difatti, messo in evidenza che oltre alle convenzioni stipulate con Intercent-ER le Direzioni Generali della Regione Emilia Romagna e le diverse Agenzie realizzano numerosi acquisti diretti o in economia senza avvalersi della centrale di committenza regionale. Tali acquisti, che solitamente interessano diverse categorie di beni e/o servizi quali i prodotti informatici, la cancelleria, i prodotti igienico-sanitari, il supporto per realizzazione di materiale promozionale e l'organizzazione di eventi, fino ad oggi non sono quasi mai stati eseguiti secondo criteri di sostenibilità ambientale.

Ecco perché servono azioni integrate e sinergiche, finalizzate ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza su queste tematiche, rivolte ai numerosi soggetti che con ruoli diversi contribuiscono alla filiera regionale degli acquisti di beni e servizi.

In specifico, nel Piano Triennale GPP, la strategia regionale per l'introduzione del Green Public Procurement nelle prassi di acquisto interne all'Amministrazione, agli altri Enti e Agenzie regionali, e agli altri enti pubblici è stata declinata nei seguenti obiettivi operativi:

- Accrescere le competenze interne: formazione e informazione dei dipendenti;
- Aumentare la percentuale di acquisti di beni e servizi a ridotto impatto ambientale;
- Promuovere l'introduzione di criteri ecologici negli appalti dei lavori;
- Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica;
- Sviluppare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili;
- Promuovere il consumo responsabile all'interno degli uffici regionali e degli altri enti pubblici;
- Inserire criteri ecologici nella normativa e nella programmazione regionale;

Per la realizzazione di ciascun obiettivo, sono state individuate le specifiche attività, suddivise in cinque ambiti d'azione, integrate tra loro, da attuare nel periodo 2013 – 2015:

1. Redazione di documentazione di gara e tecnica, integrata da criteri di sostenibilità ambientale e sociale nelle procedure di appalto di forniture e servizi;
2. Criteri ecologici negli appalti di lavori;
3. Sviluppo di Best practices interne all'Amministrazione regionale;
4. Sviluppo di Best practices rivolte a Enti Locali;
5. Sviluppo di Best practices rivolte a imprese operanti nel territorio regionali.

L'attuazione del Piano Triennale GPP è affidata alla Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, in collaborazione con l'Agenzia Intercent-ER. Per l'attuazione è stato inoltre istituito un Gruppo di Lavoro ad hoc, trasversale, comprendente rappresentanti di tutte le direzioni generali regionali e agenzie. Il Gruppo di Lavoro è pensato quale sede di interscambio d'informazioni tra tutti i soggetti interessati o loro rappresentanti, compresa la rete di enti locali e di altri enti pubblici per una maggiore condivisione del tema GPP. Inoltre, in affiancamento a questo, sono stati costituiti degli

specifici Gruppi Di Lavoro ad hoc, che intervengono per coordinare e sviluppare singole attività, come ad es. il GdL per lo sviluppo di Progetti Speciali relativi alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese per i consumi di energia, in particolare nella gestione del patrimonio edilizio regionale.

Nel corso del 2013, in attuazione del Piano Triennale GPP sono state realizzate una variegata serie di iniziative, come:

- l'introduzione dei CAM in diversi bandi per acquisizione di prodotti e servizi sia da parte di Intercent-ER sia da parte di altre Direzioni regionali, ad es. per il servizio di manutenzione del verde e il contratto di global service per gli immobili di proprietà regionale;
- la realizzazione di numerose edizioni del corso base sul GPP (formazione interna tradizionale d'aula con rilascio di crediti formativi);
- la predisposizione di strumenti innovativi di formazione e assistenza per funzionari pubblici impegnati negli acquisti, come i tre moduli scaricabili di e-learning sul GPP ed il tool kit consultabile on line e scaricabile (consultabili sul website regionale all'indirizzo [http://ambiente.regione.Emilia\\_Romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/green-public-procurement](http://ambiente.regione.Emilia_Romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/green-public-procurement)), che insieme all'Help Desk rappresenteranno gli strumenti di assistenza.

Inoltre, al fine di perseguire l'obiettivo fondamentale di sensibilizzare gli altri enti pubblici operanti nel territorio regionale la Regione Emilia – Romagna, con Delibera di Giunta n. 120 del 10 febbraio 2014, ha approvato le linee guida GPP "Percorso dell'Ente locale per sviluppare gli acquisti verdi". Il documento costituisce un modello per orientare nelle modalità operative attraverso le quali una pubblica amministrazione può adottare una politica degli Acquisti Sostenibili all'interno della propria organizzazione. In tal senso si colloca anche il Protocollo d'Intesa, sottoscritto con ANCI-ER (Associazione Nazionale Comuni Italiani), che prevede sia la diffusione delle Linee Guida per gli Enti Locali e degli strumenti di comunicazione sviluppati, oltretutto la realizzazione di sistemi di supporto nella predisposizione di bandi verdi.

Come definito nella L.R. 28/2009 anche il Piano Triennale GPP prevede che venga messa in atto un'attività di monitoraggio al fine di valutare l'andamento del GPP in Regione Emilia Romagna e l'attuazione stessa del Piano.

Il monitoraggio riguardante il raggiungimento degli obiettivi previsti dai diversi ambiti di azione definiti dal Piano (obiettivi di risultato) avverrà attraverso la quantificazione degli indicatori di realizzazione individuati nel Piano medesimo, mentre per la valutazione dell'efficacia dell'implementazione del Piano, saranno definiti entro il 2014 adeguati indicatori volti a misurare i benefici economici e ambientali.

## La voce alle organizzazioni certificate: l'esperienza di CASALGRANDE PADANA spa

*In questa edizione della Newsletter è stata intervistata CASALGRANDE PADANA spa un'azienda reggiana leader nel settore ceramico che ha fatto della sostenibilità una "filosofia" alla base della propria politica aziendale.*

*Particolarmente prestigiosa la eco innovazione Bios Ceramics con brevetto depositato della Casalgrande Padana, prima azienda in Italia a focalizzare la propria produzione sul grès porcellanato. Registrata EMAS dal 2004 oggi l'azienda è candidata, con un'innovativa tipologia di prodotti eco-compatibili, al premio EMAS AWARD 2014.*

*"Consideriamo la tutela dell'ambiente, il massimo livello possibile di sicurezza del lavoro, l'elevata qualità dei prodotti e la redditività, fattori prioritari di pari valore".* Questi i concetti basilari per Casalgrande Padana che sintetizzano con chiarezza la politica ambientale, il suo modo di porsi rispetto ai temi della salvaguardia della natura, del contenimento energetico, dell'uso razionale delle risorse, il suo modo di pensare e agire in questi ambiti problematici: il suo impegno concreto per uno sviluppo sostenibile.

Protagonista consapevole e responsabile di questo processo virtuoso, l'azienda utilizza impianti industriali e procedure di politica ambientale ed energetica decisamente orientati alla sostenibilità, come testimoniano le dichiarazioni di idoneità rilasciate dagli enti di certificazione in conformità allo standard internazionale ISO 14001 e il regolamento europeo EMAS: due importanti traguardi, interpretati e utilizzati dall'azienda come strumenti di innovazione tecnologica e miglioramento costante delle prestazioni ambientali.

### Casalgrande Padana e l'ecoinnovazione



Il grès porcellanato prodotto da Casalgrande Padana, oltre a essere caratterizzato da notevoli proprietà tecniche, risulta qualificato da un impatto sull'ambiente ulteriormente ridotto rispetto ad altri prodotti ceramici. Privo di smalti e costituito esclusivamente da materie prime naturali (argille particolari additivate con silice e feldspati) è ottenuto mediante un processo produttivo a ciclo chiuso, dove sofisticate apparecchiature antinquinamento consentono il riciclo e il recupero completo di tutte le componenti, con emissioni e dispersioni sostanzialmente nulle.

Oggi l'azienda utilizza la tecnologia HYDROTECT®; grazie a questa tecnologia le ceramiche bios Self-Cleaning® utilizzate per la realizzazione di rivestimenti di facciata e involucri ventilati, offrono significative risposte in termini di capacità autopulente e di abbattimento dei NOx (ossidi e miscele di azoto, tra i principali inquinanti dell'atmosfera urbana).

In particolare, bios Self-Cleaning® è in grado di sommare alle note caratteristiche estetiche e prestazionali dei rivestimenti ceramici in grès porcellanato, il drastico abbattimento degli interventi di pulizia e manutenzione delle superfici, garantendo per lunghi anni un sensibile risparmio in termini economici e il mantenimento delle qualità e dell'aspetto del manufatto architettonico.

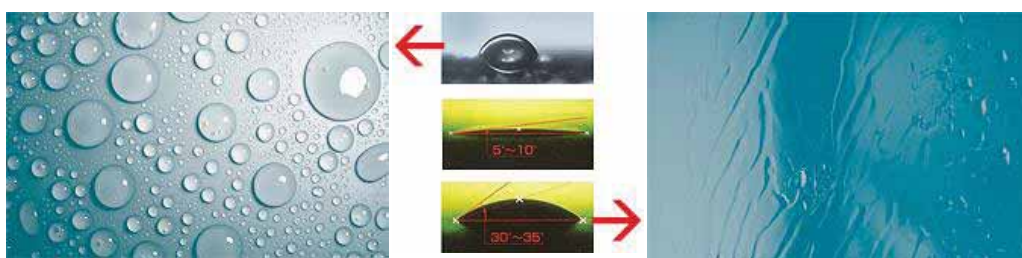
### Le caratteristiche bioattive per i rivestimenti esterni

L'esclusiva formulazione di bios Self-Cleaning® è a base di biossido di titanio (TiO<sub>2</sub>), una sostanza naturale, tradizionalmente utilizzata come pigmento bianco e per confezionare

additivi alimentari, dentifrici, prodotti cosmetici eccetera. Grazie al biossido di Titanio bios Self-Cleaning® è in grado di garantire/fornire eccellenti prestazioni, in particolare come rivestimento di facciata, conferendogli:

**caratteristiche fotocatalitiche**, che consentono in presenza di irraggiamento luminoso di decomporre le sostanze organiche e gli inquinanti depositati sulla superficie delle piastrelle, garantendo proprietà autopulenti e di purificazione dell'aria.

**caratteristiche di super-idrofilia**, che ne esaltano la capacità di auto detergersi. Tanto è maggiore l'irraggiamento con luce UV della superficie trattata, tanto diminuisce il suo angolo di contatto con l'acqua, che tende addirittura a zero dopo un ragionevole intervallo di tempo. L'acqua cioè si spande e dilava con facilità. In pratica, all'azione del biossido di titanio che disgrega i depositi organici presenti sulla superficie trattata, grazie alla fotocatalisi si aggiunge quella idrofila, che consente all'acqua piovana di detergere le piastrelle, asportando le macchie dalla loro superficie



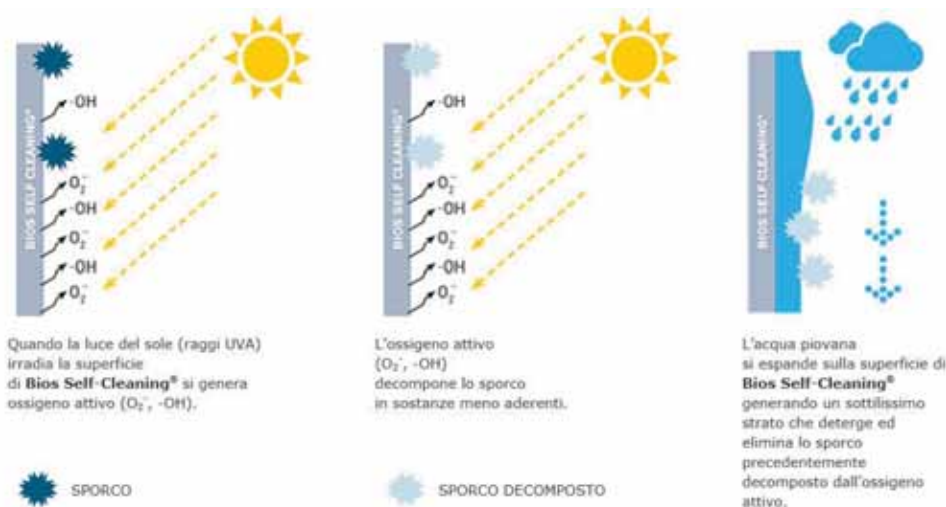
Lastra ceramica tradizionale

Lastra ceramica trattata Bios Self-Cleaning®.

**caratteristiche antibatteriche**, ottenute grazie all'effetto dei raggi UV contenuti nella luce solare. L'irraggiamento innesca una reazione sulla superficie trattata delle lastre ceramiche, in grado di produrre ossigeno attivo e decomporre i batteri.

### Il processo autopulente delle facciate

La capacità di bios Self-Cleaning® di offrire proprietà autopulenti è legata all'azione di disgregazione dei depositi organici generata dal biossido di titanio contenuto nel coating, unita alla super idrofilia delle superfici, che si detergono grazie alla massimizzazione dell'effetto dilavante della pioggia



## L'abbattimento degli agenti inquinanti e la purificazione dell'aria

Una delle principali cause di inquinamento dell'atmosfera, che minaccia concretamente la salute dell'uomo e dell'ambiente, è costituita dai NOx (ossidi di azoto sottoprodotti dei processi di combustione), generati dagli automezzi, dal riscaldamento domestico e da alcuni processi industriali. L'ossigeno attivo (-OH, O<sub>2</sub>-) prodotto dagli involucri di facciata rivestiti con bios Self-Cleaning® ossida i NOx in sostanze non nocive (NO<sub>3</sub>- nitrato solubile in acqua), che vengono rimosse attraverso il dilavamento dell'acqua piovana.

Grazie alla loro scarsa quantità, i NO<sub>3</sub>- ossidati dalla reazione fotocatalitica non hanno alcuna influenza sull'acidificazione del suolo. Le prestazioni di abbattimento dei NOx garantite da bios Self-Cleaning® offrono un apprezzabile contributo al miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti urbani. Basti pensare che un rivestimento di 150 metri quadrati di facciata con bios Self-Cleaning® ha la capacità di purificare l'aria in misura paragonabile a un bosco delle dimensioni di un campo da calcio, oppure di eliminare gli ossidi di azoto (NOx) emessi da 11 automobili nel corso di un'intera giornata.



## EMAS ELENCO ORGANIZZAZIONI REGISTRATE IN EMILIA ROMAGNA

Organizzazione	Provincia	Settore
A.R.P. Agricoltori Riuniti Piacentini Soc. Agr. Coop.	Piacenza	Alimentare
Acciaieria di Rubiera S.p.A.	Modena	Metalmeccanico
AKRON S.p.A. Impianto di Coriano	Rimini	Servizi rifiuti
AKRON S.p.a. Impianto di Ferrara	Ferrara	Servizi rifiuti
AKRON S.p.A. Impianto di Modena	Modena	Servizi rifiuti
AKRON S.p.a. Impianto di Mordano	Bologna	Servizi rifiuti
AKRON S.p.a. Impianto di Voltana di Lugo	Ravenna	Servizi rifiuti
AKRON S.p.a. Impianto Tre Monti	Bologna	Servizi rifiuti
Alcar Uno SpA	Modena	Alimentare
Anceschi snc	Piacenza	Alimentare
Annoni spa	Parma	Alimentare
ANOFOR SRL	Forlì-Cesena	Metalmeccanico
Ariosteia S.p.A.	Reggio Emilia	Non Metalli
Arkema ex cray valley italia	Reggio Emilia	Chimico
Asa azienda servizi ambientali	Bologna	Servizi rifiuti
Atlas srl	Parma	Servizi rifiuti
Automobili Lamborghini	Bologna	Metalmeccanico
Azienda Agricola S.Anna	Modena	Agricoltura
B&TA srl	Bologna	Servizi rifiuti
Bardini F.Ili. Snc	Parma	Alimentare
Bedeschi Salumi S.r.l.	Bologna	Alimentare
Bedogni Egidio spa	Parma	Alimentare
Bertolani Alfredo	Reggio Emilia	Alimentare
BSB prefabbricati	Parma	Servizi rifiuti
Caffita system spa	Bologna	Alimentare
Camera di commercio Ravenna	Ravenna	Pubblica Amministrazione
Campana Snc di Campana Giò Maria Dante & C	Piacenza	Alimentare
Cantine Riunite	Reggio Emilia	Alimentare
Capa Cologna s.c.a.	Ferrara	Agricoltura
Capanna Alberto srl	Parma	Alimentare
Caseificio S. Angelo S.N.C.	Bologna	Alimentare
Caseificio Sociale Castellazzo Scrl	Reggio Emilia	Alimentare
Caseificio Sociale di Neviano degli Arduini, Società Agricola Cooperativa	Parma	Alimentare
Caseificio Sociale di Ponte Bratica S.C. a.r.l.	Parma	Alimentare
Caseificio Sociale Rio Verde S.C.a.r.l.	Parma	Alimentare
Caseificio Sociale S. Martino S.Coop.a.r.l.	Parma	Alimentare
Caseificio sociale S. Matteo	Parma	Alimentare
Cav. Umberto Boschi S.p.A. (Lesignano dei Bagni)	Parma	Alimentare
Cavalier Umberto Boschi S.p.A. (Felino)	Parma	Alimentare
Ceramica Casalgrande Padana S.p.A.-Divisione Industriale	Reggio Emilia	Non Metalli
Ceramiche Gardenia orchidea	modena	Non Metalli
Cerelia Sorgente Acqua Minerale S.p.A.	Bologna	Alimentare
CERINDUSTRIES S.p.A.	Ravenna	Non Metalli
CG Salumi	Parma	alimentare
CIAP Costruzione Italiana Apparecchi di Precisione	Bologna	Metalmeccanico
Co.SE.A Consorzio Servizi Ambientali	Bologna	Servizi
COEM	Modena	Non Metalli
Compac srl	Reggio Emilia	Metalmeccanico

## EMAS ELENCO ORGANIZZAZIONI REGISTRATE IN EMILIA ROMAGNA

Organizzazione	Provincia	Settore
Comune Casola Valsenio	Ravenna	Pubblica Amministrazione
Comune Castelnovo ne Monti	Reggio Emilia	Pubblica Amministrazione
Comune di Boretto	Reggio Emilia	Pubblica Amministrazione
Comune di Brisighella	Ravenna	Pubblica Amministrazione
Comune di Castelvetro di Modena	Modena	Pubblica Amministrazione
Comune di Cervia	Ravenna	Pubblica Amministrazione
Comune di Correggio	Reggio Emilia	Pubblica Amministrazione
Comune di Felino	Parma	Pubblica Amministrazione
Comune di Guiglia	Modena	Pubblica Amministrazione
Comune di Langhirano	Parma	Pubblica Amministrazione
Comune di Molinella	Bologna	Pubblica Amministrazione
Comune di Montechiarugolo	Parma	Pubblica Amministrazione
Comune di Ravenna	Ravenna	Pubblica Amministrazione
Comune di Riolo Terme	Ravenna	Pubblica Amministrazione
Comune di San Mauro Pascoli	Forlì-Cesena	Pubblica Amministrazione
Comunità montana dell'appennino piacentino	Piacenza	Pubblica Amministrazione
CONAPI S. Coop. a.r.l.	Bologna	Alimentare
Conservas Italia società cooperativa	Bologna	Alimentare
Consorzio Rilegno	Forlì-Cesena	Servizi rifiuti
Coop Adriatica scarl	Bologna	Commercio al dettaglio
Cooperativa Agricola Cesenate a r.l.	Forlì-Cesena	Agricoltura
Cooperativa Ceramica d'Imola S.C.p.A.	Bologna	Non Metalli
COPADOR	Parma	Alimentare
COpAPS	Bologna	Servizi (ristorazione)
Cromital Spa	Ferrara	Chimico
D'Addetta S.r.l.	Parma	Costruzioni
Del Fanti trade	Piacenza	Alimentare
Distillerie Mazzari pA	Ravenna	Alimentare
Edipower Centrale termoelettrica di Piacenza	Piacenza	Energia
ENEL P.to Corsini	Ravenna	Energia
ENEL Produzione S.p.A.Centrale La Casella	Piacenza	Energia
ENEL S.p.A.	Bologna	Energia
EniPower S.p.A.	Ravenna	Energia
EniPower Srl	Ferrara	Energia
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale	Parma	Servizi
ETS Eco-tecnologie Stradali s.r.l.	Piacenza	Non Metalli
Eurocompound S.p.A.	Parma	Chimico
F.E.A. S.r.l. - Frullo Energia Ambiente	Bologna	Servizi (rifiuti ed energia)
F.Ili Veroni fu Angelo S.p.A.	Reggio Emilia	Alimentare
Fereoli	Parma	Alimentare
Ferretti S.p.A.	Rimini	Metalmeccanico
Flli tanzi	parma	Alimentare
Fondazione F.Ili Navarra	Ferrara	Agricoltura
Fontana ERMES S.p.A.	Parma	Alimentare
Formula Servizi Società Cooperativa	Forlì-Cesena	Servizi
Fratelli Longo Srl	Reggio Emilia	Servizi rifiuti
Furlotti & C. S.r.l.	Parma	Alimentare
Galvanica Nobili srl	Modena	Metalmeccanico
Gennari Vittorio	Parma	Alimentare
Gheo	Reggio Emilia	Servizi rifiuti

## EMAS ELENCO ORGANIZZAZIONI REGISTRATE IN EMILIA ROMAGNA

Organizzazione	Provincia	Settore
Ghirardi Srl	Parma	Servizi rifiuti
Granarolo S.p.A.Stabilimento Bologna	Bologna	Alimentare
Granarolo S.p.A.Stabilimento Soliera	Modena	Alimentare
Graniti Fiandre S.p.A. (Gruppo Iris)	Reggio Emilia	Non Metalli
Gruppo Fabbri	Modena	Materie plastiche
Gualerzi spa	Parma	Alimentare
Hera Spa Centrale di cogenerazione di Imola	Bologna	Energia
Herambiente S.p.A complesso impiantistico di Via Cavazza (MO)	Bologna	Servizi energia e rifiuti
Herambiente S.p.A. discarica sito Roncobotto (MO)	Bologna	Servizi energia e rifiuti
Herambiente spa - sito di Civitella di Romagna (FC)	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa - sito di Loc. Cà Baldacci (sito RN)	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa - sito di Via Grigioni (FC)	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa - SS Romea sito Ravenna	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa - SS 16 Località Bassona Cervia	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa - Voltana di Lugo	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente Spa Impianto di Coriano	Bologna	Servizi (rifiuti ed energia)
Herambiente spa - Rio della Busca - Sito Cesena	Forli-Cesena	Servizi (rifiuti ed energia)
Herambiente spa - sito di Igea Marina	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa - sito di Lugo via tomba	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa - sito di Via Baiona	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa - Via Shakespeare, 28	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa Discarica di Baricella	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa Discarica Tre Monti	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa Impianto di Galliera	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente spa- stradelli guelfi	Bologna	Servizi rifiuti
Herambiente srl Impianto di Ferrara	Bologna	Energia
Impronta Italgraniti Industrie Ceramiche S.p.A.	Modena	Non Metalli
Inerti Cavoza	Parma	Servizi rifiuti
Iren Ambiente spa	Piacenza	Servizi rifiuti
Italcarni	Modena	Alimentare
L. Richeldi S.p.A.	Modena	Alimentare
Latteria Sociale Case Cocconi - Società Cooperativa Agricola	Reggio Emilia	Alimentare
Leporati prosciutti	Parma	Alimentare
MENGOZZI S.r.l.	Forli-Cesena	Materie plastiche
Minguzzi spa Consortile	Ravenna	Alimentare
Molini Pivetti Spa	Ferrara	Alimentare
Montali Prosciutti s.p.a.	Parma	Alimentare
Montieco srl	Bologna	Servizi rifiuti
Nial Nizzoli	Reggio Emilia	Costruzioni
Oremplast S.r.l.	Ravenna	Materie plastiche
Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.Stabilimento n. 1 di Finale Emilia	Modena	Non Metalli
Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.Stabilimento n. 2 di Toano	Reggio Emilia	Non Metalli
Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.Stabilimento n. 4 di Fiorano Modenese	Modena	Non Metalli
prosciuttificio ghirardi onesto	Parma	Alimentare
Prosciuttificio MP srl	Parma	Alimentare
Prosciuttificio San Domenico spa	Parma	Alimentare
Prosciuttificio San Michele S.r.l.	Parma	Alimentare
Prosciuttificio tre stelle spa	Parma	Alimentare



## EMAS ELENCO ORGANIZZAZIONI REGISTRATE IN EMILIA ROMAGNA

Organizzazione	Provincia	Settore
Provincia di Ferrara	Ferrara	Pubblica Amministrazione
REI Progetti spa	Parma	Servizi rifiuti
Rimondi Paolo S.r.l.	Bologna	Servizi rifiuti
Rondine spa	Reggio Emilia	Non Metalli
Ruliano spa	Parma	Alimentare
S.A.BA.R. S.p.a.-Servizi Ambientali Bassa Reggiana	Reggio Emilia	Servizi rifiuti
Salumificio Monica & Grossi spa	Parma	Alimentare
Salumificio San Carlo S.p.A.	Piacenza	Alimentare
Salumificio San Paolo	Parma	Alimentare
Salumificio Santo Stefano	Parma	Alimentare
San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A.	Parma	Alimentare
SCAM S.r.l.	Modena	Chimico
SCM group fonderie	Rimini	Metalmeccanico
Sicura srl	Ferrara	Servizi rifiuti
SIMAP S.r.l.	Ravenna	Servizi rifiuti
Sistema frutta Soc. Coop. Agr.	Ferrara	Alimentare
Soc. Agricola Vittorio Tadini	Piacenza	Agricoltura
Sogliano Ambiente S.p.A	Forli-Cesena	Servizi rifiuti
Sogliano Ambiente S.p.A. Discarica Ginestreto	Forli-Cesena	Energia
Sotris spa	Ravenna	Servizi rifiuti
Spaggiari espurghi	Reggio Emilia	Servizi rifiuti
Special Trasporti srl	Bologna	Servizi rifiuti
Stafer spa	Ravenna	Metalmeccanico
Stagionatura Montefiore snc	Parma	Alimentare
Tecnoborgo spa	Piacenza	Servizi (rifiuti ed energia)
Unione dei Comuni Valle del Samoggia	Bologna	Pubblica Amministrazione
Versalis spa (Polimeri Europa S.p.A.)	Ferrara	Chimico

## > PER APPROFONDIRE

### *I progetti dell'Unità Sviluppo Economico e Sostenibile di ERVET*

#### **Certificazioni ambientali**

In chiave di supporto alla **certificazione ambientale**, il *software MicroSGA*, lo strumento disponibile gratuitamente per facilitare l'adozione di un sistema di gestione ambientale certificato nelle PMI regionali è stato aggiornato nella parte dedicata all'**autoverifica della conformità alla normativa ambientale regionale**.

Per maggiori informazioni: [www.microsga.org](http://www.microsga.org)

#### **Impronta ambientale di prodotto**

Nell'ambito del **progetto PREFER** "*PRoduct Environmental Footprint Enhanced by Regions*", il progetto LIFE mirato alla sperimentazione dell'impronta ambientale dei prodotti (Product Environmental Footprint - PEF) attraverso un approccio di cluster, ERVET ha coordinato un'indagine sulle principali esperienze esistenti di Analisi del ciclo di vita applicata a distretti, prodotti medi e filiere produttive. L'indagine ha rappresentato la base conoscitiva per l'elaborazione della metodologia di analisi attualmente in corso negli 8 cluster pilota coinvolti nel progetto:

- Cluster del pomodoro da industria del Nord Italia
- Distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli
- Distretto cartario di Lucca
- Distretto della moda toscano
- Distretto vitivinicolo astigiano
- Distretto agroalimentare Nocera Gragnano
- Distretto tessile lombardo
- Distretto del latte lombardo.

In ogni cluster sono stati costituiti dei Gruppi pilota, rappresentativi degli stakeholders locali, per supportare le sperimentazioni e realizzare le attività in modo partecipato.

Per maggiori informazioni: [www.lifeprefer.it](http://www.lifeprefer.it)

#### **Consumo sostenibile**

il servizio [www.mappedelconsumo.it](http://www.mappedelconsumo.it) per favorire una maggiore **Sostenibilità nei consumi e negli stili di vita**, continua ad implementarsi e ad arricchirsi di nuove iniziative.

Lo strumento, che ricordiamo è disponibile anche nella versione APP per smartphone Android e IOS, consente di trovare le iniziative di consumo consapevole presenti in Emilia Romagna (indirizzo, numeri di telefono, orari di apertura, tipologia di prodotto, etc.) attraverso un sistema di georeferenziazione.

Alle precedenti sono state aggiunte due nuove iniziative aventi ricadute sulla qualità dell'aria: "Colonnine elettriche" e "punti prelievo bike sharing".

#### **Acquisti verdi**

Nell'ambito del **Piano d'azione triennale per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia Romagna** sono in corso numerose attività per dare piena attuazione al piano e raggiungere l'obiettivo fissato del 30% di acquisti sostenibili entro il 2015.

Sono stati realizzati i primi **bandi verdi** nell'ambito delle azioni previste dal Piano. Tra questi, in particolare, l'affidamento del servizio di lavaggio ed igienizzazione degli effetti lettereschi bandito dalla Protezione Civile; il progetto per l'appalto di servizi di manutenzione ordinaria in global service di una porzione del patrimonio immobiliare della Regione Emilia Romagna e dell'agenzia regionale prevenzione e ambiente del servizio Patrimonio; la fornitura e installazione di distributori di acqua presso le sedi della Regione Emilia Romagna del servizio Approvvigionamenti.

Allo scopo di fornire le basi per capire il green public procurement, oltre alla formazione già somministrata al personale interno, è stato realizzato un **corso di formazione su piattaforma e-learning** disponibile gratuitamente. Si tratta di un percorso che permette di acquisire gli strumenti conoscitivi e le metodologie per inserire i criteri ambientali e sociali nelle procedure di approvvigionamento di beni e di servizi.

Al fine, inoltre, di dare un impulso forte ed evidente sarà avviata una **campagna di comunicazione** interna e presso tutti gli enti locali regionali, anche allo scopo di fornire strumenti concreti e pratici per come concepire un bando verde (web, tool kit, linee guida per gli enti locali, sportello informativo).

Per maggiori informazioni: [http://ambiente.regione.Emilia\\_Romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/green-public-procurement](http://ambiente.regione.Emilia_Romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/green-public-procurement)

## Rifiuti

Relativamente alle **politiche regionali sui rifiuti**, ERVET ha supportato la Regione Emilia Romagna nella definizione e sottoscrizione di accordi di programma per il recupero di alcune frazioni dei rifiuti e per la riduzione nella produzione dei rifiuti.

In particolare, è stato sviluppato un accordo sul recupero della plastica da raccolta differenziata all'interno del territorio ferrarese, e nello specifico di una frazione della plastica meno pregiata quali il PP e il PS; ed è stato sottoscritto l'accordo sulla riduzione nella produzione dei rifiuti presso la Grande Distribuzione Organizzata in Emilia Romagna. Sono in fase di discussione e approvazione ulteriori due accordi, uno sull'aumento della raccolta dei RAEE nel territorio regionale e un altro sul recupero degli inerti.

## Aria

In materia di qualità dell'aria, ERVET ha concluso il proprio supporto alla partecipazione per la redazione del **Piano Regionale Integrato di Qualità dell'Aria** adottato lo scorso luglio.

Il Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei *valori limite* e nei *valori obiettivo* fissati dalla normativa. Il confronto sull'efficacia delle azioni di risanamento a livello di Bacino Padano prosegue con gli altri Enti territoriali sottoscrittori dell'**Accordo di Programma per l'Adozione coordinata e congiunte di misure di Risanamento della Qualità dell'aria**.

## Acqua

In materia di gestione della risorsa idrica ERVET è impegnata nel supportare il percorso di partecipazione e confronto per l'aggiornamento dei Piani di gestione dei distretti idrografici, con l'obiettivo di individuare misure per la tutela e la salvaguardia di tutte le acque: fiumi, laghi, mare, lagune salmastre e acquiferi sotterranei.

La Regione Emilia Romagna vuole aggiornare questi Piani adottati nel 2010 in attuazione della Direttiva comunitaria "Acque" 2000/60/CE, insieme ai cittadini e a tutti i soggetti

portatori di interesse. Dopo il Forum pubblico tenutosi a Luglio e 4 incontri tematici è ora aperta la Piazza virtuale dove tutti gli stakeholders possono fornire il proprio contributo ed accedere al materiale.

**Accedi al Piazza "Acqua in bocca: parliamo di acqua" attraverso [www.partecipazione.regione.Emilia Romagna.it/iopartecipo](http://www.partecipazione.regione.Emilia Romagna.it/iopartecipo)**

## **Clima**

Rimane attiva la **piattaforma web CLEXi** sviluppata e gestita da ERVET per la predisposizione e il monitoraggio dei PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile) da parte dei Comuni o delle Unioni di Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci. La Regione Emilia Romagna, struttura di supporto riconosciuta dall'Ufficio del Patto (Covenant of Mayors) di Bruxelles, ha promosso negli ultimi anni l'adesione all'iniziativa, che prevede la realizzazione, l'implementazione e il monitoraggio di un piano locale per le misure di sostenibilità energetica, sia tramite contributi sia tramite la predisposizione, in collaborazione con ANCI Emilia Romagna e il supporto di ERVET e ARPA ER di appositi strumenti messi a disposizione dei comuni. CLEXi è la piattaforma web attraverso la quale i comuni possono definire e monitorare le proprie azioni locali e i risultati attesi e ottenuti, e nasce dalla precedente esperienza condotta dalla Regione e da ERVET per la preparazione dei piani clima locali insieme alle Province e ai Comuni capoluogo.

Per maggiori informazioni:

<http://energia.regione.Emilia Romagna.it/entra-in-regione/politiche-europee/patto-sindaci>

<http://ambiente.regione.Emilia Romagna.it/sviluppo-sostenibile/temi/piani-clima>

<http://clxi.ervet.it/>

## **Energia**

### **Energia sostenibile e piccole comunità urbane**

L'insieme delle piccole comunità urbane, con meno di 10.000 abitanti, assume in Emilia Romagna, così come nelle altre regioni italiane e nei paesi del bacino Adriatico, una forte rilevanza anche nel contribuire ai consumi energetici, così come ai progressi che possono essere realizzati per perseguire modelli di sostenibilità energetica. Le comunità urbane di piccole dimensioni hanno limiti dimensionali e di risorse, ma sono anche un interessante laboratorio per lo sviluppo e la realizzabilità di misure per l'energia sostenibile anche tramite il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle imprese locali. Nell'ambito del progetto Alterenergy, un progetto strategico co-finanziato dal programma IPA Adriatico, ERVET sta sperimentando con due comuni (Castrocaro Terme e Terra del Sole –FC- e Brisighella –RA-) le opportune modalità per la pianificazione delle misure locali per l'energia sostenibile e la realizzazione tramite opportuni schemi di finanziamento di misure quali la riqualificazione dell'edilizia pubblica e la riqualificazione dell'illuminazione pubblica di strade, piazze o monumenti. I risultati del lavoro svolto avranno valore dimostrativo a livello regionale e dell'intero bacino Adriatico. Anche per questo, il progetto garantisce un ampio scambio di buone pratiche e la possibilità di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese regionali.

ERVET partecipa ad Alterenergy su incarico della Regione Emilia Romagna, partner del progetto.

Per maggiori informazioni: [www.alter-energy.eu](http://www.alter-energy.eu)

### Sviluppare il mercato e la filiera dell'energia geotermica

I Paesi che si affacciano sul bacino Adriatico, come Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania, e le stesse regioni italiane, dispongono di risorse geotermiche molto interessanti, il cui utilizzo può significare disponibilità di una fonte energetica affidabile e pulita, ma anche possibilità di sviluppo di imprese e di una filiera regionale legata alla green economy.

Il progetto LEGEND ha lo scopo di promuovere le applicazioni geotermiche a bassa entalpia e lo sviluppo di una filiera delle tecnologie e delle applicazioni collegate, grazie a un'ottimale definizione della regolamentazione locale per l'installazione degli impianti e per la tutela dell'ambiente e al possibile sviluppo di nuove imprese e tecnologie e di una collaborazione di filiera a livello dell'intero bacino Adriatico.

ERVET partecipa a LEGEND insieme alla Regione Emilia Romagna, partner del progetto. LEGEND è co-finanziato dal programma IPA Adriatico 2007-2013, strumento per favorire l'accesso all'Unione Europea dei paesi adriatici.

Per maggiori informazioni: <http://www.legend-geothermalenergy.eu>

### Regolamentazione edilizia ed efficientamento energetico

Il progetto SUSREG, co-finanziato dal programma IEE-Intelligent Energy for Europe, ha l'obiettivo di promuovere efficaci e innovative capacità nella gestione degli aspetti energetici legati alla pianificazione e regolamentazione urbana e alla progettazione di misure e interventi per l'efficientamento energetico nei centri urbani, tramite opportune attività formative e di coinvolgimento delle professionalità coinvolte. In Emilia Romagna ERVET, partner di SUSREG, sta lavorando insieme al raggruppamento dei Comuni della Romagna Forlivese (15 comuni cui si aggiunge il comune capoluogo Forlì) per lo sviluppo di un caso studio che permette di coinvolgere diversi livelli di governance (regionale, comuni capoluogo, unioni di comuni, singoli comuni di piccole dimensioni), con l'obiettivo di predisporre strumenti comuni per la riqualificazione energetica e la rigenerazione urbana, tramite una serie di moduli formativi rivolti a tecnici comunali e professionisti.

Per maggiori informazioni: <http://www.susreg.eu>

### Difesa integrata delle zone costiere

Di questo si è occupato il **progetto SHAPE** sviluppato all'interno del programma IPA Adriatic Cross-Border Cooperation Programme e guidato dalla Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa. Il progetto, conclusosi a febbraio 2014 ha coinvolto tredici partner tra le regioni italiane e i paesi che si affacciano sul bacino adriatico e si è concentrato sull'applicazione integrata e coordinata a livello di bacino degli approcci sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) e sulla Pianificazione Spaziale Marittima (MSP) promossi dall'Unione Europea.

Le sinergie tra i partner e i risultati/prodotti elaborati nel corso del progetto aprono parecchie prospettive rispetto alla prossima **Programmazione** cooperazione territoriale europea (**CTE**) **2014-2020** sfruttando le opportunità derivanti in particolare dai Programmi Transnazionali MEDITERRANEO; EUROPA CENTRALE; ADRIATICO IONICO E INTERREG 2014/20 nonché dal Transfrontaliero ITALIA/CROAZIA.

Il futuro della programmazione 2014/20 tiene infatti in considerazione il precedente periodo valorizzandone i risultati e valutandone le difficoltà incontrate nella gestione di azioni progettuali che hanno coinvolto stakeholders provenienti da aree molto diverse tra loro. Questa diversità, seppur importante per le sue peculiarità, è caratterizzata da cultura,

lingua e soprattutto da necessità territoriali molto differenti che a volte impattano in modo negativo sui risultati progettuali in corso di realizzazione nell'area.

Per maggiori informazioni: [www.shape-ipaproject.eu](http://www.shape-ipaproject.eu).

## **Green Economy**

Prosegue l'attività di ERVET a supporto delle politiche regionali sulla **green economy** e che si sostanzia:

- Nella gestione delle attività dell'**Osservatorio Green Economy Emilia Romagna** (ospitato nella sezione Imprese green economy del portale ER Energia) che consente di accedere ai dati aggiornati sulla ripartizione per provincia e per settore delle aziende regionali attive nel campo green.
- Nel supporto alla Regione nella conduzione del **tavolo nazionale "Regioni e Enti locali per la Green economy"** nell'ambito degli Stati Generali per la Green economy.
- Nel confronto a livello nazionale e regionale con altri network operanti per la valorizzazione della green economy. ERVET ha supportato il **premio regionale Economia verde** di Legambiente contribuendo alla selezione dei vincitori.

Per maggiori informazioni: [www.energia.regione.Emilia\\_Romagna.it/imprese-green-economy](http://www.energia.regione.Emilia_Romagna.it/imprese-green-economy)

## > APPENDICE: Dati di riferimento

I dati assunti come basi per le valutazioni riportate nella presente pubblicazione sono stati acquisiti dalle principali fonti istituzionali di riferimento come evidenziato in tabella.

Tipologia dato	Fonte	Data di aggiornamento
N. Organizzazioni registrate <b>EMAS</b> in Emilia – Romagna	ARPA ER	9 luglio 2014
N. Organizzazioni registrate <b>EMAS</b> in Italia	ISPRA	9 luglio 2014
N. Organizzazioni e Prodotti con il marchio <b>Ecolabel</b>	ISPRA	28 luglio 2014
N. Organizzazioni certificate <b>UNI EN ISO 14001</b> N. Organizzazioni certificate <b>OHSAS 18001</b> N. Organizzazioni certificate <b>UNI EN ISO 9001</b>	ACCREDIA	Luglio 2014
N. Organizzazioni certificate <b>SA8000</b>	SAI (Social Accountability International)	30 marzo 2014
N. Organizzazioni e Prodotti etichettati <b>EPD</b>	The Swedish Environmental Management Council	Luglio 2014
N. Organizzazioni certificate <b>PEFC</b>	PEFC	Luglio 2014
N. Organizzazioni certificate <b>FSC</b>	FSC Italia	Settembre 2014
N. imprese attive (Distribuzione regionale)	INFOCAMERE	II Trimestre 2014
Popolazione residente (Distribuzione regionale)	ISTAT	31 dicembre 2013
PIL valori correnti Mln€ (Distribuzione regionale)	ISTAT	Valori stimati a luglio 2014

**ERVET spa**, con la legge di riforma n. 26/2007 (che modifica le precedenti n.25/1993 e n. 5/2003), è la società "in house" della Regione opera come agenzia di sviluppo territoriale, supportando, da oltre dieci anni, le politiche per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia Romagna (la prima convenzione triennale risale al triennio 2004-2006).





**ERVET Emilia-Romagna**  
**Valorizzazione Economica**  
**Territorio S.p.A.**  
Via Morgagni, 6  
40122 Bologna | Italy  
[www.ervet.it](http://www.ervet.it)

